



# Linee guida per gli insegnanti

---

Sviluppato nel quadro del progetto europeo KeyCode

Numero di progetto: 2020-1-FR01-KA201-080108

## Indice

Introduzione.....	4
<b>CONTESTO</b> .....	6
<b>Capitolo 1: Quadro concettuale</b> .....	6
1.1 Sfide legate alla discriminazione e alla violenza nei sistemi scolastici europei .....	6
1.2 Il ruolo del personale docente e dei dirigenti scolastici nell'erogazione dell'educazione alla cittadinanza democratica .....	6
1.3 La comunità studentesca e l'educazione alla cittadinanza attiva e ai valori dell'UE .....	7
1.4 Politiche e attuazione dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani .....	8
<b>Riferimenti</b> .....	9
<b>Capitolo 2: Buone pratiche</b> .....	11
2.1 Buone pratiche in Grecia: Organizzazione di conferenze Model United Nations .....	11
2.2 Buone pratiche in Grecia: Politica Nazionale e Azioni Scolastiche Contro il Bullismo a Scuola .....	11
2.3 Buone pratiche in Francia: Bullismo .....	12
2.4 Buone pratiche in Francia: Abbandono scolastico.....	13
2.5 Buone pratiche in Italia: Stop cyberbullismo .....	13
2.6 Buone pratiche in Italia: Ridurre i tassi di abbandono scolastico e aumentare l'inclusione in Italia .....	14
2.7 Buone Pratiche in Romania: La Strategia Nazionale di Azione Comunitaria (SNAC) .....	15
2.8 Buone Pratiche in Romania: Il programma nazionale di riduzione dell'abbandono scolastico (PNRAS) .....	16
2.9 Buone pratiche in Slovenia: Progetto “Scuola sana” .....	16
<b>Risorse</b> .....	18
<b>Capitolo 3: Percorso strategico e raccomandazioni pratiche</b> .....	20
3.1 Metodi tradizionali nell'educazione alla cittadinanza .....	20
3.2 L'importanza della promozione dei valori .....	21
3.3 Gli effetti dell'insegnamento dei valori a scuola.....	22
3.4 Approcci per l'insegnamento dei valori a scuola .....	23
3.5 Il ruolo degli insegnanti e lo staff scolastico nell'insegnamento dei valori .....	24



<b>Risorse</b> .....	25
<b>QUADRO TEORICO</b> .....	27
<b>Capitolo 1: Quadro concettuale</b> .....	27
1.1 Percorsi di apprendimento trasformativi .....	27
1.2 I pilastri dell'educazione alle competenze chiave.....	28
1.3 Diritti umani e valori democratici attraverso l'empatia.....	28
1.4 Compétences de base et intelligence émotionnelle à l'école .....	29
<b>Riferimenti</b> .....	30
<b>Capitolo 2: Buone pratiche</b> .....	31
2.1 Buone pratiche in Grecia: il gioco di ruolo.....	31
2.2 Buone pratiche in Grecia: Usare la poesia "Casa" di Warsan Shire per sviluppare empatia verso i rifugiati e gli sfollati.....	32
2.3 Buone pratiche in Francia: Il gioco delle etichette .....	32
2.4 Buone pratiche in Francia: Risoluzione dei conflitti .....	33
2.5 Buone pratiche in Italia: In and Out / Dentro e Fuori .....	34
2.6 Buone pratiche in Italia: lo cammino con Vanessa .....	35
2.7 Buone pratiche in Romania: Progetto "Scegli di opporti al bullismo!".....	37
2.8 Buone pratiche in Romania: "Take Over Day - Romania".....	38
2.9 Buone pratiche in Slovenia: Metodologia "Tombola della diversità".....	38
2.10 Buone pratiche in Slovenia: Incontro culturale .....	39
<b>Riferimenti</b> .....	40
<b>Capitolo 3: Percorso strategico e raccomandazioni pratiche</b> .....	42
3.1 Introduzione.....	42
3.2 I problemi principali .....	42
3.3 Rapporto positivo tra insegnanti e alunni basato sui valori fondamentali.....	43
3.4 L'importanza del coinvolgimento delle parti interessate esterne .....	44
3.5 Partecipazione e classi democratiche .....	45
3.6 Apprendimento tra pari .....	45
<b>Riferimenti</b> .....	46
<b>ATTIVITA' EDUCATIVE</b> .....	47





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

<b>Introduzione</b> .....	47
<b>Educazione all'empatia e ai valori dell'UE</b> .....	48
<b>Lotta contro la discriminazione</b> .....	56
<b>Cammino con Vanessa</b> .....	65
<b>Insegnare agli studenti che valorizzano la diversità</b> .....	70
<b>Il quadrato perfetto</b> .....	75



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

# Introduzione

La dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, sono valori condivisi dagli Stati membri dell'UE. Costituiscono il tessuto della nostra Unione che unisce paesi, comunità e persone. Vivere questi valori, tuttavia, non è ovvio; questi valori devono essere coltivati e promossi tra le persone, in particolare tra i nuovi arrivati nella società come i giovani e gli immigrati. I sistemi educativi dei paesi europei svolgono quindi un ruolo importante nel coltivare questi valori europei comuni di democrazia e tolleranza.

Pertanto, i ministri dell'Istruzione degli Stati membri dell'UE hanno formulato all'interno della Dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 la "Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione". La Dichiarazione chiede una mobilitazione del settore dell'istruzione per promuovere l'inclusione e i valori fondamentali e definisce quattro priorità generali:

- Garantire che i giovani acquisiscano competenze sociali, civiche e interculturali promuovendo valori democratici e diritti fondamentali, inclusione sociale e non discriminazione, nonché cittadinanza attiva.
- Migliorare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di Internet e dei social media, in modo da sviluppare la resistenza alla discriminazione e all'indottrinamento.
- Promuovere l'istruzione dei bambini e dei giovani svantaggiati assicurando che i nostri sistemi di istruzione e formazione rispondano ai loro bisogni.
- Promuovere il dialogo interculturale attraverso tutte le forme di apprendimento in collaborazione con altre politiche e parti interessate pertinenti.

Inoltre, il Consiglio europeo ha adottato la Raccomandazione sui valori comuni, l'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento che mira a promuovere un senso di appartenenza, trasmettendo valori comuni, praticando un'istruzione inclusiva e insegnando sull'Europa e sui suoi Stati membri per contribuire ad aumentare un senso di appartenenza alla propria scuola, località, paese, nonché alla famiglia europea. La Raccomandazione mira anche a rafforzare la coesione sociale, a combattere la xenofobia, la radicalizzazione, il nazionalismo divisivo e la diffusione di notizie false. Mira al raggiungimento di questi obiettivi attraverso:

- Promozione di valori comuni in tutte le fasi dell'istruzione
- Promozione di un'istruzione più inclusiva
- Incoraggiare una dimensione europea dell'insegnamento, rafforzando nel contempo la competenza delle amministrazioni nazionali in questo campo
- Offrendo una vasta gamma di supporto a insegnanti e istituzioni educative

Inoltre, uno degli obiettivi del quadro strategico Education & Training 2020 (ET 2020) per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione è promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. È stato stabilito sulla base del fatto che l'istruzione dovrebbe promuovere le competenze interculturali, i valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali, prevenire e combattere tutte le forme di discriminazione e razzismo e fornire ai bambini, ai giovani e agli adulti gli strumenti per interagire positivamente con i loro coetanei di diversa estrazione.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

Il progetto KeyCode nasce dalla consapevolezza di tutti i Partner che, nonostante questo forte incoraggiamento da parte delle Istituzioni Europee sulla necessità di agire per l'educazione alla cittadinanza globale e alla democrazia, c'è ancora molto da fare.

In particolare, nei propri contesti, i Partner si sono resi conto che molto spesso tali pratiche educative non sono adatte a sviluppare le competenze più necessarie degli studenti verso la definizione di un ambiente scolastico più inclusivo. L'educazione alla cittadinanza globale, l'educazione ai diritti umani e ai valori europei non sono generalmente sviluppati attorno all'intelligenza emotiva e all'empatia, mentre i Keycode Partners ritengono che questi dovrebbero essere al centro di tutti gli sforzi in questa direzione.

Per questo motivo, Key-Code mira a sviluppare, testare e diffondere strumenti di apprendimento attivo che valorizzino tre categorie di competenze chiave dei preadolescenti (11 - 16 anni):

- Abilità interpersonali basate sull'empatia;
- Cittadinanza UE attiva;
- Consapevolezza culturale riguardo ai valori dell'UE.

Il nostro obiettivo in questo progetto è ampliare i curricula delle scuole con esperienze educative che valorizzino le competenze chiave degli alunni sulla base dell'empatia, della cittadinanza attiva e dei valori dell'UE.

All'interno di questo approccio, nelle presenti Linee Guida, i Partner mirano a dare agli utenti la possibilità di comprendere le esigenze di migliorare l'educazione ai diritti umani e ai valori democratici europei come elemento essenziale per costruire un ambiente scolastico più inclusivo. Adottando questo approccio teorico e le metodologie scelte da KeyCode, le Linee Guida includono una serie di schede attività che gli insegnanti possono utilizzare per promuovere lo sviluppo delle competenze necessarie all'intelligenza emotiva educando al contempo ai diritti umani, alla democrazia e al rispetto dei valori europei fondamentali.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



# CONTESTO

## Capitolo 1: Quadro concettuale

### 1.1 Sfide legate alla discriminazione e alla violenza nei sistemi scolastici europei

Nell'incorporare i principi dei diritti umani e dei valori all'interno delle istituzioni educative e del curriculum, le moderne nazioni democratiche e costituzionali incontrano una varietà di ostacoli all'interno dei loro sistemi educativi. Una delle più importanti violazioni dei diritti umani è rappresentata dalla discriminazione. La Convenzione europea sui diritti umani impone alle scuole l'obbligo di combattere i pregiudizi, e ciò è fondamentale per il benessere e il rendimento scolastico della comunità studentesca.

I bambini e gli adolescenti che sono discriminati o trattati ingiustamente sono più inclini a sviluppare atteggiamenti scolastici negativi, motivazione e rendimento scolastico ridotti, un rischio maggiore di abbandonare la scuola formale ed esperienze di bullismo.

Le sfide che i sistemi scolastici devono affrontare in termini di discriminazione sono in primo luogo legate agli stereotipi negativi che insegnanti, genitori e studenti hanno nei confronti delle minoranze. Questi stereotipi contribuiscono a comportamenti prevenuti e violenti negli studenti che, se insegnanti e genitori condividono o incoraggiano gli stessi atteggiamenti sfavorevoli, rifiuteranno di studiare accanto ai bambini migranti e rifugiati.

La mancanza di dati è un'altra sfida con cui si trova ad affrontare l'eliminazione della discriminazione a scuola. A livello europeo, sono pochi i dati che si concentrano esplicitamente su tale discriminazione. Ad esempio, i bambini con disabilità non sono sempre presenti nelle statistiche, e questa "invisibilità" li rende vulnerabili e segregati in termini di accesso all'istruzione. Ulteriormente, altre minoranze "invisibili" sono rappresentate dai bambini LGBTI.

Quando manca il dialogo tra scuola e genitori, è più difficile combattere i pregiudizi. Spesso, ciò accade a causa di barriere linguistiche, problemi sociali ed economici, genitori che lavorano all'estero e che lasciano i bambini alle cure di parenti anziani.

Il risultato di questa situazione porta alla violenza nelle scuole che è una delle forme più gravi e diffuse di violenza contro i bambini. Va dal fisico a quello psicologico e si manifesta spesso con azioni di intimidazione, bullismo e repressione, che favoriscono l'insicurezza e l'ansia, danneggiano l'atmosfera scolastica e violano il diritto degli studenti a imparare in un ambiente sicuro e non minacciato.

A livello europeo, il Consiglio d'Europa cerca di sradicare la violenza in classe anche insegnando agli studenti i diritti umani e la cittadinanza democratica. A questo proposito, l'istruzione ha un ruolo cruciale nella prevenzione e nell'eliminazione della violenza nelle scuole, nonché della discriminazione. La Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani del Consiglio d'Europa Istruzione fornisce agli Stati membri uno strumento per combattere tutti i tipi di pregiudizio e violenza, compresi il bullismo e le molestie. Ma tutto inizia con le scuole che riconoscono chi può essere a rischio di pregiudizio, cosa possono fare per ridurre la discriminazione e la violenza e come possono aiutare i bambini a rischio.

### 1.2 Il ruolo del personale docente e dei dirigenti scolastici nell'erogazione



## dell'educazione alla cittadinanza democratica

I dirigenti scolastici e gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale in questo processo di apprendimento. Pertanto, la formazione e l'assistenza loro offerte sono estremamente importanti per il successo nell'attuazione dell'educazione alla cittadinanza.

Paesi come il Montenegro e la Slovenia hanno sottolineato la necessità di fornire ai dirigenti scolastici maggiori opportunità di apprendimento sui valori democratici, in modo che possano integrarli nel processo di sviluppo di un clima scolastico più inclusivo. Se non riescono a comprendere il significato dell'istruzione inclusiva, ciò potrebbe influenzare il grado in cui gli insegnanti affrontano le questioni di diversità ed equità in classe.

Gli insegnanti sono in prima linea nel processo di apprendimento e svolgono un ruolo cruciale nell'attuazione dell'educazione ai valori democratici in termini sia di obiettivi e concetti, sia di procedure e approcci pedagogici. La loro eventuale mancanza di comprensione in questo campo può essere sanata offrendo formazione all'inizio della loro carriera di insegnante e attraverso un continuo sviluppo professionale. Tuttavia, la ricerca ha dimostrato che esiste una continua difficoltà nell'assistere gli educatori nell'acquisizione di tali informazioni, abilità e attitudini e solo sei paesi (Regno Unito, Comunità belga-francese, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Danimarca) avevano una specializzazione in educazione alla cittadinanza nella formazione didattica iniziale, nonostante i paesi dichiarino progressi costanti nella formazione degli insegnanti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2017).

Nonostante i numerosi risultati positivi, 17 sistemi educativi non hanno leggi o suggerimenti per lo sviluppo delle competenze di educazione civica dei potenziali insegnanti attraverso l'educazione all'insegnamento iniziale.

In generale, gli insegnanti mostrano resistenza all'insegnamento dei valori democratici e dei diritti fondamentali perché non sono completamente consapevoli di quanto questo sia importante per loro e per la comunità scolastica. Preferiscono continuare a insegnare la loro materia specifica e lasciare che l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti fondamentali sia insegnata da insegnanti di scienze sociali.

La fornitura di consulenza e materiale di supporto agli insegnanti è un altro aspetto cruciale dello sviluppo delle capacità a livello scolastico per l'attuazione dell'educazione alla cittadinanza democratica. Mentre le autorità educative di massimo livello in circa due terzi dei sistemi educativi europei sono coinvolte nella fornitura di attività di Sviluppo Professionale Continuo (SPC) per insegnanti nel settore dell'educazione alla cittadinanza, offrono opportunità simili ai dirigenti scolastici in soli quattordici paesi europei: Bulgaria, Estonia, Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Austria, Polonia e Slovenia. L'obiettivo principale delle attività di Sviluppo Professionale Continuo per i dirigenti scolastici è la promozione dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole attraverso il curriculum, una cultura scolastica democratica, un lavoro in sinergia con i genitori, le attività extracurricolari e l'incoraggiamento alla cooperazione tra gli insegnanti in modo che l'educazione alla cittadinanza possa essere attuata efficacemente come argomento interdisciplinare. (Commissione Europea/EACEA/Eurydice 2017).

### 1.3 La comunità studentesca e l'educazione alla cittadinanza attiva e ai valori dell'UE

Con l'evolversi del mondo, i bambini devono essere esposti a nuove opportunità di apprendimento all'interno e all'esterno della scuola. L'educazione alla cittadinanza implica il coinvolgimento e l'incoraggiamento degli studenti a studiare una concezione inclusiva della cittadinanza in una società che sta diventando sempre più globalizzata. In questo modo, gli studenti possono acquisire una comprensione dei sistemi democratici nella loro comunità. L'educazione alla cittadinanza è, nella sua forma migliore, un processo di apprendimento in trasformazione che consente ai giovani di diventare contributori coinvolti e responsabili per una





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

società inclusiva, giusta e democratica.

Le scuole sono destinate a essere tra le più importanti influenze socializzanti nello sviluppo degli studenti in giovani ben informati, responsabili, impegnati, attivi e socialmente integrati che possono contribuire al benessere della società in cui vivono.

I valori sono alla base di un'educazione di qualità. La mancanza di comprensione dell'importanza dei valori fondamentali porta a un'erosione della capacità dell'individuo di partecipare alla società, compresa la fiducia nei propri mezzi riguardo all'accettazione di altre culture e credenze, flessibilità e accoglienza, che sono centrali nel modello di cittadino europeo. I bambini piccoli e gli adolescenti il cui comportamento non è guidato da questo insieme di principi alla fine sperimenteranno quanto segue:

- cattivi atteggiamenti nei confronti della scuola/nessun chiaro senso di scopo
- diminuzione della motivazione e del rendimento scolastico
- esperienza di bullismo
- un rischio più elevato di abbandono dell'istruzione formale
- problemi di salute mentale.

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo e/o violento ricorrente e di lunga durata nei confronti di uno o più individui contro la loro volontà per vari motivi: razza, background culturale, religione, ceti/stato socio-economico, lingua, opinione politica, aspetto fisico o capacità, corporatura, capacità intellettuali, genere, età, orientamento sessuale, ecc. Il bullismo ha un ruolo sociale, che deriva e/o serve a costruire uno squilibrio di potere all'interno di un gruppo sociale, classe o comunità.

Per i giovani cittadini europei, i principi condivisi del rispetto e della dignità umana, della libertà e della democrazia devono diventare palpabili e solidi. Insegnando principi e comportamenti democratici, le scuole strutturate democraticamente hanno più successo delle scuole convenzionali e autoritarie nel promuovere una cultura di pace e nonviolenza nella comunità più ampia. Inoltre, possono anche contribuire direttamente alla riduzione della violenza nelle scuole. Ad esempio, è molto improbabile che le scuole democratiche usino punizioni fisiche sui propri studenti.

Una cultura della non violenza richiede persone che si dedichino alla risoluzione pacifica dei conflitti attraverso il dialogo, la negoziazione, la cooperazione e il compromesso basati sul rispetto reciproco tra le parti. Questo è esattamente ciò che l'educazione democratica cerca di coltivare.

Anche i genitori svolgono un ruolo molto importante nell'educazione democratica dei loro figli, e la loro mancanza di comprensione dell'importanza di argomenti come la governance democratica o la cittadinanza attiva può portare ad atteggiamenti discriminatori nei confronti degli studenti appartenenti a minoranze o gruppi svantaggiati, ostacolando così il potenziale di costruire un ambiente scolastico veramente inclusivo.

#### **1.4 Politiche e attuazione dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani**

Nella maggior parte delle nazioni europee, i curricula nazionali tendono ad occuparsi della maggior parte delle competenze associate al comportamento democratico e socialmente responsabile, al pensiero critico e alle connessioni interpersonali.

In 16 Stati membri dell'UE, l'educazione alla cittadinanza è un argomento speciale obbligatorio, soprattutto nella scuola secondaria inferiore o superiore. È il caso di Romania, Italia, Belgio francofono, Francia, Polonia, Cipro e Lussemburgo. Solo Estonia, Finlandia, Francia e Grecia rendono l'educazione alla cittadinanza un requisito dalla scuola primaria a quella secondaria. (ISTRUZIONE IN EUROPA: CIFRE CHIAVE 2020).

Valori come la responsabilità personale, la collaborazione e la comunicazione sono inclusi nei curricula a tutti i livelli scolastici (ma



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



principalmente nelle scuole elementari), il pensiero critico è spesso insegnato al livello secondario di primo grado, mentre imparare a comportarsi democraticamente è insegnato al livello di scuola secondaria di secondo grado nella maggior parte dei paesi. I diritti umani sono affrontati in tutte le fasi dell'istruzione, la maggior parte dei programmi di educazione alla cittadinanza mirano a promuovere un sentimento di appartenenza alla comunità più ampia principalmente nella scuola elementare.

In Europa esistono tre approcci principali per integrare l'educazione alla cittadinanza nel curriculum di istruzione generale: può essere una materia separata, integrata in materie obbligatorie più ampie o aree di apprendimento come le scienze sociali o gli studi linguistici, oppure può essere un obiettivo interdisciplinare insegnato da tutti gli insegnanti. Molti sistemi educativi utilizzano approcci sia integrati che interdisciplinari a tutti i livelli dell'istruzione generale.

Le sfide più importanti in termini di curriculum e qualità dell'insegnamento dei valori democratici e dei diritti fondamentali nell'istruzione formale sono le seguenti:

- la necessità di passare da un curriculum basato sull'informazione, incentrato sui contenuti forniti, a uno basato sui risultati degli studenti e sulle competenze individuali. Nell'istruzione formale, l'educazione ai diritti umani spesso pone più enfasi sull'ottenimento di informazioni che sulla costruzione di abilità e attitudini.
- Il problema di mantenere un equilibrio tra prevenire il sovraccarico del curriculum e preparare efficacemente insegnanti ed educatori all'insegnamento dei valori democratici e dei diritti fondamentali.
- La mancanza di apertura nell'includere l'insegnamento dei valori dell'UE nel curriculum
- Il fatto che in alcuni paesi europei la cittadinanza democratica e i diritti umani continuano ad essere estremamente sensibili e politicizzati.
- La mancanza di connessione tra il curriculum e la pratica in classe.

Dal 2016 sono stati compiuti progressi nell'attuazione dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani, ma la scarsità di monitoraggio e valutazione dei dati rende difficile valutare la qualità del processo.

A livello europeo, i risultati mostrano che esiste una persistente mancanza di quadri politici o strategie che promuovano esplicitamente l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani nei paesi europei (Revisione 2022 dell'attuazione della Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e sull'educazione ai diritti umani). Vi sono incongruenze tra le politiche e la loro attuazione. Diverse nazioni hanno preso l'iniziativa negli ultimi anni di incorporare l'educazione alla cittadinanza attiva e ai diritti fondamentali nel loro curriculum attraverso cambiamenti legislativi e politici.

## Riferimenti

[1] Tackling discrimination - [https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/tackling-discrimination/-/asset\\_publisher/4a3esYbkstv9/content/improving-well-being-at-school?\\_101\\_INSTANCE\\_4a3esYbkstv9\\_viewMode=view/](https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/tackling-discrimination/-/asset_publisher/4a3esYbkstv9/content/improving-well-being-at-school?_101_INSTANCE_4a3esYbkstv9_viewMode=view/)

[2] Violence in Schools - <https://www.coe.int/en/web/children/violence-in-schools>

[3] 2022 Review of the implementation of the Council of Europe Charter on Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education - CM/Rec(2010)7 - <https://www.coe.int/en/web/edc/charter-on-education-for-democratic-citizenship-and-human-rights-education>

[4] Citizenship Education at School in Europe 2017 - <https://www.coe.int/en/web/edc/charter-on-education-for-democratic-citizenship-and-human-rights-education>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

[5] Promoting Common Values and Inclusive Education - [https://www.european-agency.org/sites/default/files/promoting\\_common\\_values\\_and\\_inclusive\\_education.pdf](https://www.european-agency.org/sites/default/files/promoting_common_values_and_inclusive_education.pdf)

[6] Implementation of citizenship education actions in the EU - [https://www.european-agency.org/sites/default/files/promoting\\_common\\_values\\_and\\_inclusive\\_education.pdf](https://www.european-agency.org/sites/default/files/promoting_common_values_and_inclusive_education.pdf)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

## Capitolo 2: Buone pratiche

### 2.1 Buone pratiche in Grecia: Organizzazione di conferenze Model United Nations

Negli ultimi anni stiamo assistendo a un grande paradosso: sebbene siano i giovani ad avere le potenzialità e le qualifiche per intervenire in modo dinamico nel progresso della società, sembrano aver preso le distanze da molti eventi sociali e politici. Spesso si astengono dalle elezioni, svalutano la politica o sono ideologicamente confusi; sono molto spesso immersi nei propri problemi personali e manifestano indifferenza, insoddisfazione e apatia nei confronti delle questioni politiche e degli affari pubblici. Per contrastare il comportamento apolitico dei giovani greci, molte scuole stanno attualmente organizzando conferenze Model United Nations (MUN) - una simulazione dei lavori svolti alle Nazioni Unite - su base annuale.

Dall'indomani della seconda guerra mondiale, quando ebbero luogo i primi MUN, la popolarità dei MUN studenteschi è in costante aumento e sempre più conferenze si svolgono in tutto il mondo. Solo in Grecia, ci sono attualmente 15 conferenze MUN organizzate principalmente da istituti privati di istruzione secondaria ogni anno con la partecipazione di molte centinaia di studenti di tutte le età.

MUN è in sostanza una simulazione dei lavori e delle procedure delle Nazioni Unite in cui gli studenti svolgono il ruolo di delegati di diversi paesi. Si incontrano in diversi comitati e tentano di risolvere i problemi del mondo reale che rappresentando un paese diverso dal loro. Prima della conferenza, gli studenti devono fare ricerche approfondite sull'argomento del loro comitato e sulla politica del loro paese nei suoi confronti. Quindi, devono trovare possibili soluzioni al problema e formularle in dichiarazioni di risoluzione ufficiali, esattamente come in un documento di risoluzione delle Nazioni Unite.

I vantaggi della partecipazione ad una conferenza MUN sono molti e molteplici. Per cominciare, aumenta chiaramente la conoscenza del mondo, delle questioni politiche e sociali su scala globale. Aiuta anche gli studenti a esercitare le abilità di diplomazia, negoziazione e risoluzione dei problemi. Costruisce la loro fiducia e le abilità linguistiche in quanto hanno bisogno di fare discorsi di fronte a un pubblico, difendere il loro punto di vista e mettere in discussione apertamente l'opinione degli altri. Soprattutto, coinvolge attivamente gli studenti nella discussione su diverse questioni che riguardano il mondo e la società in generale e dà loro la sensazione di poter svolgere un ruolo nel processo decisionale, lasciando il punto di vista passivo di osservatore e assumendo il ruolo di agente che può influenzare il flusso delle cose, caratteristica essenziale di un cittadino attivo.

### 2.2 Buone pratiche in Grecia: Politica Nazionale e Azioni Scolastiche Contro il Bullismo a Scuola

Un altro problema importante che le scuole devono affrontare attualmente è il bullismo. La violenza e il bullismo nell'ambiente scolastico non sono un fenomeno recente. Sono stati osservati e registrati a livello internazionale per molti anni e il loro impatto sul processo di apprendimento e sullo sviluppo psico-emotivo degli studenti è drammatico.

Il complesso fenomeno della violenza e del bullismo nelle scuole greche è stato oggetto di ricerca in Grecia. La crisi economica, la crisi dell'istituto familiare, la globalizzazione, l'intolleranza all'alterità e la mancanza di un approccio educativo adeguato hanno, tra l'altro, contribuito alla diffusione del fenomeno, sebbene le percentuali siano relativamente basse nelle scuole greche rispetto a quelle di altri paesi europei. Secondo una recente ricerca, nelle scuole superiori greche il bullismo si concentra sul paese di origine del bullizzato,





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

sull'appartenenza a un altro gruppo o minoranza e sul genere.

Nel nostro Paese, sulla base dell'attuale quadro istituzionale, sono presenti una serie di organismi che si occupano della violenza e del bullismo nelle scuole, come gli uffici dei Centri di educazione sanitaria e di consulenza giovanile e su un livello istituzionale più ampio c'è l'autorità indipendente del Difensore civico greco, Istituzioni universitarie e Organizzazioni non governative, come "The Smile of the Child" (Il sorriso del bambino), il Centro di cura della famiglia e del bambino, ecc.

Il Ministero dell'Istruzione greco ha formulato una politica centrale nazionale per la prevenzione e il trattamento della violenza e del bullismo nelle scuole con la guida scientifica del Comitato Scientifico Centrale (KEE) definita nel quadro dell'attuazione della legge "Sviluppo e funzionamento della rete di prevenzione e Scuola su Violenza e Bullismo" e ha attuato con successo diverse azioni, come la creazione di una rete a livello scolastico con Gruppi di Azione di Prevenzione (PAC) guidati dal Dirigente Scolastico di ogni unità scolastica, la produzione di materiale educativo e formativo per il personale addetto alla formazione e docenti e alcune azioni informative a livello centrale e regionale (comunicati stampa, circolari, spot televisivi, pubblicazioni e materiale cartaceo per ogni unità scolastica).

Nella nostra scuola i fenomeni di violenza scolastica sono piuttosto limitati. Tuttavia, la nostra comunità educativa è informata sul bullismo scolastico e ha implementato diverse misure per eliminare tali fenomeni. Il preside promuove la cooperazione di tutti i membri della comunità scolastica (Associazione degli insegnanti, comunità studentesche, Associazione dei genitori, Consulenti di responsabilità pedagogica) sport, giochi e gruppi teatrali che contribuiscono a creare un'atmosfera rilassante e relazioni più fluide tra gli studenti. La nostra scuola organizza anche seminari di formazione per rendere gli insegnanti in grado di gestire situazioni di bullismo scolastico.

### 2.3 Buone pratiche in Francia: Bullismo

In Francia, l'articolo 15 della legge n°2019-791 del 26 luglio 2019 "per una scuola di fiducia" concretizza l'impegno del governo nella lotta al bullismo scolastico e all'abbandono scolastico dei giovani più vulnerabili, attraverso una politica pubblica di prevenzione e lotta contro ogni forma di molestia, organizzata intorno a 4 assi: sensibilizzazione, prevenzione, formazione e cura.

L'obiettivo è debellare un fenomeno che colpisce ogni anno poco più del 5% della popolazione scolastica proponendo diverse azioni su tutto il territorio nazionale e tenendo conto, fin dalla più tenera età, della recrudescenza della cyberviolenza e della portata di un uso improprio del digitale.

Oltre a un quadro normativo rafforzato: creazione di un reato di molestie applicabile all'ambiente scolastico (4 agosto 2014), tutela contro il revenge porn e le incursioni digitali (226-2-1 cp e 222-33), articolo 5 della legge per una Scuola di Fiducia, il Ministero ha varato 10 nuove misure nel 2019 per contrastare le molestie tra alunni.

Queste misure includono l'inclusione nel Codice dell'istruzione del diritto dei bambini a frequentare la scuola senza molestie, l'istituzione di una piattaforma dedicata alle molestie (3020) e alle molestie informatiche (3018), l'introduzione di un Non Au Harcèlement (NAH) (No alle molestie) premio nelle classi primarie e una campagna di comunicazione per gli alunni delle scuole primarie, e un piano di prevenzione per combattere le molestie tra alunni.

Il programma NAH (Non Au Harcèlement) (No alle molestie), con un approccio più partecipativo e trasformativo, consente alle scuole di dotarsi di un gruppo di risorse preparato ad affrontare le situazioni di molestia (insegnanti, psicologi, infermieri, CPE (Consiglieri di Educazione Principale) , ecc.), per



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

sensibilizzare i genitori sui segnali di molestia, e per nominare degli studenti ambasciatori.

## 2.4 Buone pratiche in Francia: Abbandono scolastico

La lotta contro l'abbandono scolastico è una priorità nazionale e un tema nel quadro della strategia Europa 2020. Essa articola la prevenzione e il risanamento attorno a un obiettivo centrale: consentire a ciascun giovane di costruire il proprio futuro professionale e di avere successo nella società.

Per questo la Francia si impegna ad attuare una vera e propria politica di partenariato per combattere l'abbandono scolastico, riunendo tutti gli attori e le strutture coinvolte nella formazione e nell'integrazione dei giovani. Il sistema educativo nazionale francese ha apportato importanti modifiche, in particolare a livello legislativo, con il diritto al ritorno alla formazione per tutti i giovani che hanno lasciato il sistema educativo senza un diploma o un livello di qualifica sufficiente (articolo L-122 del Codice dell'Istruzione francese) e con l'obbligo di formazione per i giovani dai 16 ai 18 anni (articolo L-144 del Codice dell'Istruzione francese).

La legge "per una scuola di fiducia" prevede il diritto, per ogni giovane tra i 16 ei 18 anni, di poter integrare un percorso adeguato alle sue esigenze. L'obbligo di formazione va oltre il diritto al ritorno alla formazione o il diritto alla formazione professionale: comprende altre situazioni come l'impiego, il servizio civile, ecc.

Piani per mantenere il collegamento con ogni studente e proposte di assistenza (come il tutoraggio) sono stati sviluppati. E' attiva una campagna di comunicazione sui social network e sui media per ricordare ai giovani di "tenere duro" e incoraggiarli a tornare in contatto con la loro scuola.

L'identificazione dei giovani a rischio di abbandono scolastico si basa su un approccio partecipativo e sulla vigilanza e mobilitazione dell'intero gruppo educativo della scuola e su un intervento coordinato degli attori e dei partner.

Anche se l'aula è la leva principale su cui agire per sperare in un'efficace prevenzione dell'abbandono scolastico, l'azione congiunta rafforzata tra vita scolastica e docenti della scuola lascia spazio a una nuova riflessione sulla considerazione pedagogica degli studenti assenti dalla classe, qualunque siano le cause di tale assenza.

La Perseverance School Week (la Settimana della Costanza Scolastica), che ora si tiene in tutto il Paese, mette in luce tutto ciò che viene fatto durante l'anno, produce i risultati di tutte le azioni dei giovani, delle squadre e dei partner durante l'anno. È un'opportunità per valorizzare i giovani e per ascoltare le loro motivazioni e aspirazioni.

## 2.5 Buone pratiche in Italia: Stop cyberbullismo

Sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare le famiglie con figli adolescenti, sul tema del cyberbullismo, offrendo ai genitori strumenti specifici per far fronte a situazioni critiche in cui i propri figli sono vittime del fenomeno del cyberbullismo: questo l'obiettivo della campagna di comunicazione dell'istituto Stop Cyberbullying con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

La campagna è stata presentata a Milano durante l'edizione italiana del SID - Safer Internet Day (Giornata dell'Internet più Sicura) e prevedeva la realizzazione di un video-spot istituzionale di 30 secondi (trasmesso sui canali del servizio pubblico RAI) e una "cassetta degli attrezzi" (toolkit) per i genitori, un opuscolo interattivo volto ad aiutare padri e madri per sostenere e guidare i propri figli nel caso in cui



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

siano vittime di cyberbullismo.

Nel video viene chiesto ai genitori di prestare attenzione all'umore del figlio/figlia soprattutto quando trascorre del tempo su internet, sui social ecc. Quando/se notano che qualcosa non va in lui/lei sono invitati a parlare con qualcuno in una vasta gamma di figure professionali, a partire da insegnanti, presidi, medici, agli agenti di polizia. Sia il video che il toolkit sono disponibili online sul sito del Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Il sito [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it) è un importante mezzo di comunicazione, informazione e promozione dei diritti dei bambini. Il sito fornisce agli utenti informazioni sugli organismi che collaborano con il Polo/Centro Nazionale, nonché su materiali, documenti e pubblicazioni elaborati internamente ed esternamente. Diffonde notizie e approfondimenti su politiche e progetti riguardanti i bambini, fornisce piattaforme di scambio per la preparazione di relazioni e l'attuazione di progetti e facilita lo scambio di esperienze e progetti incentrati sul benessere dei bambini.

## **2.6 Buone pratiche in Italia: Ridurre i tassi di abbandono scolastico e aumentare l'inclusione in Italia**

Il progetto Diritti a Scuola lavora per ridurre i tassi di abbandono scolastico in alcune scuole pugliesi, in Italia, al di sotto del 10%, aumentando al contempo l'inclusione e l'occupabilità, in particolare dei giovani con difficoltà di apprendimento o provenienti da contesti svantaggiati. Rafforza l'istruzione nelle materie di base – linguistica e scienze a livello primario e lingua italiana e matematica a livello secondario – in modo da migliorare i processi di apprendimento e le competenze chiave e offre agli studenti e alle loro famiglie consulenza, orientamento educativo e mediazione interculturale.

Le strategie di Diritti a Scuola includono l'aumento del tempo che gli alunni trascorrono a scuola e lo sviluppo di approcci didattici personalizzati per affrontare le loro debolezze. Le lezioni sono adattate alle esigenze degli studenti al fine di motivarli. Un maggiore rapporto insegnante-alunno, ottenuto assumendo personale temporaneo, è la chiave per i miglioramenti.

Altri elementi sono l'introduzione di mediatori culturali e psicologi e la creazione di uno sportello per migliorare l'accesso alla formazione professionale e aumentare l'occupabilità sia degli studenti che delle loro famiglie.

Il progetto favorisce stretti rapporti di lavoro tra docenti a tempo indeterminato ea tempo determinato, attraverso il pieno coinvolgimento del personale temporaneo nella pianificazione settimanale delle attività e l'allocazione degli studenti in diversi gruppi in base alla capacità di apprendimento. Inoltre, conferisce agli insegnanti precari un posto nelle graduatorie provinciali di insegnamento, che può aiutarli a trovare un lavoro a tempo indeterminato. Ne ha beneficiato anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sia a tempo indeterminato che determinato/temporaneo. Un ulteriore aspetto innovativo include lo sviluppo di un approccio integrato all'inclusione sociale, che tenga conto di tutti i principali ostacoli all'inclusione che gli studenti svantaggiati affrontano, come problemi di apprendimento, culturali, sociali ed economici.

Due anni dopo il lancio di Diritti a Scuola, i tassi di abbandono scolastico erano scesi al 19,5%, in calo dal 30,3%, e in Puglia sono stati osservati miglioramenti significativi in una serie di aree. La percentuale di quindicenni con capacità di lettura limitate era stata ridotta al 16,7% in linea con gli obiettivi nazionali per portare questa cifra al di sotto del 20%, mentre il numero di quindicenni con livelli di lettura elevati è



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

cresciuto dal 4,2% al 6,1%, vicino alla media nazionale del 6,7%.

Oltre a essere vantaggioso per le competenze degli studenti, il progetto ha generato un impatto positivo più ampio nelle scuole. Ha contribuito a migliorare l'insegnamento e l'organizzazione della classe e ha rafforzato le relazioni sia tra insegnanti che tra insegnanti e studenti. Ha anche stimolato la motivazione degli studenti, che è la base per lo sviluppo delle competenze e il cambiamento degli atteggiamenti nei confronti della frequenza scolastica.

Alcuni degli impatti maggiori sono arrivati attraverso l'help desk che fornisce informazioni, guida e supporto psicologico. Lo hanno utilizzato più di 50.000 studenti (circa il 30% degli iscritti alle scuole coinvolte nel progetto) e 10.000 famiglie. Molti di questi provenivano da ambienti non italiani e facevano ampio uso del servizio di mediazione culturale.

## 2.7 Buone Pratiche in Romania: La Strategia Nazionale di Azione Comunitaria (SNAC)

Questo è un programma educativo extracurricolare romeno che promuove la crescita del volontariato tra gli studenti, consentendo loro di diventare cittadini ben informati e impegnati, con l'obiettivo di aumentare l'interazione e l'inclusione sociale. Nato nel 2004, è coordinato e monitorato dal Ministero dell'Istruzione.

L'azione comunitaria è un'attività di volontariato che riunisce le scuole ordinarie con scuole speciali, asili nido, centri di collocamento e altre istituzioni sociali in un programma chiaro, coerente e coordinato, che include attività educative regolari e crea un partenariato di apprendimento tra tutti i partecipanti. Se nella località non ci sono scuole speciali o istituzioni sociali, o non dovesse esserci apertura alla collaborazione, i volontari SNAC possono lavorare con bambini o adulti di gruppi svantaggiati.

Una componente importante della democrazia è il volontariato, che definisce una vera collaborazione tra i partner, portando all'instaurazione di relazioni basate sulla fiducia e sul rispetto reciproco. La preoccupazione per gli altri, per i vari temi con impatto sulla comunità, il lavoro di squadra, la capacità di utilizzare capacità comunicative e relazionali fanno del volontario un collaboratore affidabile per collaborazioni vitali con la scuola.

Gli obiettivi di SNAC sono incoraggiare il coinvolgimento degli studenti, come volontari, in attività con persone in difficoltà, al fine di sostenere il processo di inclusione sociale e di sviluppo personale, e raggiungere l'inclusione e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, coinvolgendo tutti coloro che sono interessati a un programma di attività educative che promuovano intensamente l'inclusione sociale. Mira inoltre a promuovere l'inclusione delle persone socialmente isolate nella vita delle comunità locali attraverso attività di partenariato, e alla partecipazione e sviluppo di azioni volontarie. In questo modo, gli studenti capitalizzano le loro conoscenze, esperienze e vocazioni/abilità e sviluppano lo spirito e la disponibilità empatica in correlazione con i bisogni individuali degli altri con i problemi di alcune persone nella comunità, promuovendo valori e principi europei - solidarietà, tolleranza, accettazione, amicizia, uguaglianza, non discriminazione.

I gruppi di studenti volontari sono composti da 8-20 volontari, che possono essere della stessa classe o di classi diverse. Ogni gruppo di studenti volontari è coordinato da un insegnante, chiamato insegnante volontario, che può coordinare uno o più gruppi di studenti volontari. Gli studenti dell'istruzione primaria e secondaria svolgono attività specifiche su base volontaria, all'interno del curriculum se lo decide la scuola oppure in modalità extracurricolare.

SNAC ha come beneficiari diretti i bambini con disabilità, i bambini con difficoltà di apprendimento e



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

adattamento scolastico e sociale, i bambini/ragazzi/adulti appartenenti a categorie vulnerabili e come beneficiari indiretti i volontari, famiglie di persone in difficoltà, comunità, società. Possono beneficiare di azioni anche gli anziani, i malati ecc. che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in diverse istituzioni sociali.

## 2.8 Buone Pratiche in Romania: Il programma nazionale di riduzione dell'abbandono scolastico (PNRAS)

Approvato da H.G. n. 1309/2021, si tratta di un intervento di sistema, intrapreso dal Ministero dell'Istruzione al fine di contrastare l'abbandono scolastico precoce. Il PNRAS è implementato nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza della Romania (PNRR) e beneficia di un finanziamento pari a 543 milioni di euro. PNRAS si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali: a) ridurre il rischio di abbandono scolastico in almeno il 25% delle unità educative partecipanti al Programma nel periodo 2021-2026, con l'unità educativa inserita in un rischio inferiore categoria; b) il miglioramento dei risultati ottenuti dagli studenti nell'ambito delle valutazioni nazionali e l'aumento della percentuale di studenti che completano la scuola secondaria; c) aumentare la partecipazione dei diplomati della scuola secondaria di primo grado all'interno della valutazione nazionale per i diplomati di Terza Media e il tasso di passaggio dall'istruzione secondaria di primo grado all'istruzione secondaria superiore.

Il regime di sovvenzione, pianificato in due cicli, negli anni 2022 e 2023, mira a sostenere un numero minimo di 2.500 scuole ad alto e medio rischio di abbandono scolastico, utilizzando la metodologia e lo strumento informatico del meccanismo di allerta precoce nell'istruzione (MATE), destinando risorse finanziarie alle scuole a sostegno degli studenti, al fine di ridurre l'assenteismo, migliorare i risultati delle valutazioni, ottenere un più alto tasso di partecipazione agli esami nazionali e una maggiore percentuale di studenti che completano la scuola dell'obbligo.

PNRAS è il più grande programma a sostegno della partecipazione all'istruzione nella storia recente della Romania e il primo programma coerente a livello nazionale che mira a scalare misure che si sono dimostrate efficaci a livello locale e individuale, al fine di raggiungere un importante obiettivo nazionale: aumentare l'equità del sistema educativo. PNRAS è la risposta del Ministero dell'Istruzione all'abbandono scolastico e si rivolge agli studenti a rischio di abbandono scolastico, in particolare agli studenti appartenenti a gruppi vulnerabili, come gli studenti appartenenti alla minoranza Rom, gli studenti delle aree rurali e di piccole aree urbane, gli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali (BES), studenti provenienti da comunità economicamente svantaggiate, bambini a rischio di esclusione sociale per povertà, precarietà abitativa, famiglie monoparentali, famiglie disorganizzate, studenti a rischio di altri rischi sociali.

Brio - la prima e unica piattaforma di test standardizzata in Romania - soddisfa le esigenze individuate nel sistema educativo romeno, fornendo gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi del Programma nazionale per la riduzione dell'abbandono scolastico (PNRAS).

All'interno del progetto, i candidati possono beneficiare di prove standardizzate per le principali materie scolastiche (matematica, lingua romena, storia), prove di alfabetizzazione e alfabetizzazione digitale, nonché tutto il supporto tecnico e i corsi di formazione necessari per implementare e utilizzare la piattaforma nelle scuole.

## 2.9 Buone pratiche in Slovenia: Progetto "Scuola sana"

"Healthy school" project is a nationally launched and run project, within which a Slovenian network of healthy schools was established. The network comprises of more than a half of Slovenian primary schools



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

and it is coordinated by the Slovenian Institute for public health. The network works on prevention of and reacting to children's and youth health problems and implementing programs for promotion of physical and mental health for children, teachers and parents.

It combines education and health and enables the schools to become a better environment for children and teachers to enjoy learning, teaching, and working.

The priorities, fields of work and guidelines for implementation are set on an annual basis by the Slovenian institute for public health. Mental health was the main topic for several years and within this topic most of the work and discussions were dedicated to bullying, its causes, consequences and how to deal with or eliminate it.

Le principali attività per la promozione del benessere nelle scuole e la lotta al bullismo sono state:

- Monitoraggio e valutazione del benessere degli alunni nelle scuole utilizzando metodi interattivi adatti ai bambini e interessanti. I risultati sono stati presentati anche ai consigli dei genitori e ai rappresentanti delle scuole.
- Per la Conferenza Nazionale delle Scuole Sane, gli alunni hanno prodotto uno spettacolo teatrale intitolato Stop Bullying. Lo spettacolo è stato presentato alla conferenza.
- È stata preparata la ricerca "Prospettive sul bullismo nelle scuole primarie".
- Una canzone rap sul bullismo è stata prodotta dagli alunni
- Discussioni con i bambini sulla tolleranza e la comunicazione non violenta, quando agli alunni è stato dato il tempo di rispondere ad alcuni dei loro bisogni fondamentali, come l'amicizia, l'amore, la cooperazione, per chiarire la loro comprensione dei valori, per sedersi e lavorare in silenzio per pensare attraverso i propri pensieri, aiutare i bambini a essere rilassati e non stressati ma concentrati sulle loro attività, opportunità di giochi di ruolo in modo che siano sviluppate abilità associate alla negoziazione, alla cooperazione e all'assertività.
- Progettazione e produzione di materiali per promuovere sane relazioni peer-to-peer
- Promozione di un clima pacifico in classe e nel sito della scuola, portando i bambini in posti meravigliosi per sperimentare luoghi pacifici e incoraggiarli a valorizzarli, gli alunni hanno avuto la possibilità di fissare i propri obiettivi per il loro lavoro e comportamento, hanno avuto opportunità di processo decisionale, influenzando la politica comportamentale delle scuole che ha chiaramente definito il modo in cui la scuola pone l'accento sul comportarsi bene e sul pensiero positivo, che ha aiutato i bambini a capire le potenziali conseguenze del cedere alla pressione dei loro pari.

## 2.10 Buona pratiche in Slovenia: Istruzioni con un manuale su come affrontare la violenza tra pari nelle istituzioni educative

Istruzioni con un manuale per affrontare la violenza tra pari nelle istituzioni educative" è stato creato per aiutare i dipendenti delle istituzioni educative pubbliche e private a comprendere meglio il fenomeno della violenza tra pari e del bullismo e rispondere ad esso in modo appropriato ed efficace, soprattutto nei casi di violenza grave. Il documento definisce la terminologia e i termini chiave utilizzati in questo campo, vengono elencate e descritte le forme di bullismo più diffuse e attuali; ci dà consigli su come riconoscere il



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

bullismo ei principi che dobbiamo rispettare mentre affrontiamo e affrontiamo la violenza tra pari.

Il manuale contiene anche istruzioni che guidano l'azione dei dipendenti nelle istituzioni educative quando riconoscono il bullismo e fornisce indicazioni ai dipendenti su come affrontare il problema, definire chi informare in questi casi, quali informazioni devono essere documentate, cosa fare dopo, chi forma il team di esperti che si occupa del caso, quali sono i ruoli dei singoli professionisti nel team, chi e in che modo lavora con la vittima, l'autore del reato, gli osservatori e i genitori, e in quali casi è necessaria la collaborazione con le istituzioni esterne .

I principi fondamentali che dovrebbero guidare le persone a riconoscere e affrontare i casi di bullismo sono:

- Tolleranza zero per la violenza: con questo principio esprimiamo il nostro atteggiamento nei confronti della violenza; siamo determinati a prevenire ogni forma di violenza nelle relazioni interpersonali nelle istituzioni educative
- Ci fidiamo della vittima: questo è il principio più importante con cui legittimiamo la fiducia dimostrata dalla vittima raccontandoci cosa le è successo. Non è detto che si sappia tutta la verità, soprattutto se gli eventi sono durati a lungo ed è coinvolto un numero maggiore di persone. Potremmo non conoscere mai tutta la verità. Ma è necessario credere alla vittima, perché senza questo perderemmo l'essenza del problema e causeremmo alla vittima ulteriori ingiustizie e angoscia.
- Esperienza individuale di violenza: non giudichiamo la violenza in base alle nostre emozioni ed esperienze. Ogni persona sperimenta, sente e comprende individualmente l'atto violento e le sue conseguenze.
- Il comportamento violento è una scelta. L'autore è responsabile della violenza. Sebbene si tratti di bambini, è necessario insistere sulla responsabilità (non necessariamente sulla punizione) per le loro azioni, perché vogliamo insegnare loro a scegliere una modalità di comportamento diversa la prossima volta.
- Non riduciamo al minimo la violenza.
- Non promettiamo troppo alla vittima.
- Aiutiamo i bambini a trovare una via d'uscita dalla situazione.
- Non affrontiamo il carnefice e la vittima.
- Non passiamo la responsabilità di agire ad altri.

## Risorse

### Buone pratiche in Grecia

[1] <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/c30e4089-e975-4aa8-840a-a80944f4e486/O3%20-%20Baseline%20study%20on%20Bullying%20-%20v0.6.pdf>

[2] <https://www.minedu.gov.gr/news/18569-08-03-16-ti-deixnoun-ta-stoixeia-erevna-gia-ton-sxoliko->



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

[ekfovismo](#)

[3] [https://www.proslipsis.gr/cm\\_download.php?cm\\_attid=5619](https://www.proslipsis.gr/cm_download.php?cm_attid=5619)

[4] <https://www.cnn.gr/ellada/story/207005/sxolikos-ekfovismos-nea-metra-sta-sxoleia-gia-tin-antimetopisi-toy>

#### **Buone pratiche in Italia**

[5] [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)

#### **Buone pratiche in Romania**

[6] <http://www.snac.ro/>

[7] [https://www.edu.ro/sites/default/files/fi%C8%99iere/Minister/2022/PNRR/PNRAS/21.02\\_Ghidul%20Aplicantului\\_MATE\\_%20consultare\\_publica.pdf](https://www.edu.ro/sites/default/files/fi%C8%99iere/Minister/2022/PNRR/PNRAS/21.02_Ghidul%20Aplicantului_MATE_%20consultare_publica.pdf)

[8] <https://brio.ro/pnras>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

## Capitolo 3: Percorso strategico e raccomandazioni pratiche

### 3.1 Metodi tradizionali nell'educazione alla cittadinanza

Educare alla cittadinanza democratica è diventato il denominatore comune in numerosi contesti educativi formali, non formali e informali in Europa. È apparso negli ultimi decenni promuovendo una società equa e giusta, aperta e modellata da tutti i suoi membri. Tuttavia, molti programmi formali considerano ancora studenti e insegnanti come i destinatari delle lezioni sulla democrazia.

L'educazione alla cittadinanza viene ora insegnata in tutta Europa e anche l'educazione ai diritti umani è considerata rilevante.

Poco si sa però della qualità e dei metodi, e dei materiali didattici utilizzati nei diversi percorsi formativi.

Nell'insegnamento tradizionale basato sui contenuti, l'educazione alla cittadinanza si è concentrata sul fornire agli studenti fatti e informazioni sul quadro istituzionale del paese. I contenuti erano più o meno "senza tempo" e potevano essere insegnati e testati sistematicamente. Dal punto di vista dello studente, tuttavia, c'era poca differenza tra la memorizzazione di fatti sul parlamento o le diverse specie di pesci d'acqua dolce – "imparati" per la prova oggi, dimenticati domani. Un tale approccio didattico aggiunge ben poco all'educazione dei cittadini a creare comunità democratiche, basate sui diritti umani e inclusive.

I modelli tradizionali di educazione alla cittadinanza non sono attrezzati per creare il tipo di cittadini attivi, informati e responsabili che le democrazie moderne richiedono. Non riescono a rispondere alle richieste di un ambiente sociale, economico, politico e culturale in rapido mutamento - ad esempio, in molti ambienti agli studenti viene negata l'opportunità di esplorare e discutere di problemi sociali e politici controversi enfatizzando l'insegnamento della conoscenza accademica, in un momento in cui sembrano perdere interesse per la politica tradizionale e le forme di impegno politico. I modelli tradizionali si concentrano anche sulla conoscenza disciplinare frammentata e sul classico apprendimento "insegnante-studente-manuale" in un momento di rapido progresso nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Limitano la cittadinanza e l'educazione democratica a informazioni concrete sui sistemi "ideali" in un momento in cui è necessario insegnare ai cittadini le abilità pratiche di partecipazione al processo democratico stesso. Spesso alimentano culture dominanti e lealtà nazionali "comuni" in un momento in cui il riconoscimento politico e legale della differenza culturale è diventato una fonte di capitale democratico.

Inoltre, separano l'istruzione dalla vita personale degli studenti e dagli interessi della comunità locale in un momento in cui la coesione sociale e la solidarietà sono in declino e rafforzano il tradizionale divario tra istruzione formale e informale e non formale in un momento in cui l'istruzione ha bisogno di affrontare le esigenze della formazione permanente. I modelli





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

tradizionali di educazione alla cittadinanza promuovono anche forme di istruzione e formazione incentrate sullo stato in un momento di crescente interconnessione e interdipendenza a livello regionale e internazionale.

Inoltre, la formazione degli insegnanti in questo campo è raramente obbligatoria, sebbene possa essere raccomandata.

In tutta Europa, gli insegnanti non hanno una preparazione continua e sistematica per il loro lavoro sia nei programmi pre-servizio che in quelli in servizio. Ci sono solo pochi paesi in cui gli insegnanti sono tenuti a superare corsi specializzati pre-servizio o in servizio svolti da università o istituti di formazione degli insegnanti. In alcuni casi non è prevista alcuna formazione per gli insegnanti.

Il modello tradizionale di educazione alla cittadinanza sostiene l'insegnamento "sulle" esigenze della democrazia e dei diritti umani – questo deve essere supportato dal modo in cui gli studenti imparano – insegnando "attraverso" la democrazia e i diritti umani. Gli studenti hanno bisogno di contesti di apprendimento che supportino l'apprendimento interattivo e costruttivista e la formazione delle competenze. In breve, gli studenti devono essere attivi e interagire, quindi gli insegnanti devono consentire loro di darsi da fare e di comunicare.

### 3.2 L'importanza della promozione dei valori

Le scuole non dovrebbero solo preparare gli studenti alla società, ma le scuole di per sé sono anche micro-società in cui gli studenti vengono socializzati in relazioni e ruoli attraverso la cultura scolastica. Nell'educazione gerarchica tradizionale vengono sottolineati i valori adattivi e disciplinari, che potrebbero essere controproducenti.

Spesso la cultura scolastica è più adattativa e autoritaria che democratica e non stimola i valori della democrazia e dell'inclusione. Questa cultura è ancora presente in molte scuole in Europa oggi.

Tuttavia, le scuole possono anche essere organizzate in modo più orizzontale, democratico e partecipativo, in modo che gli studenti possano apprendere i valori praticandoli. Tali esperienze possono servire come modalità di apprendimento potenti e trasformative. Ad esempio, gli studenti in quanto membri della comunità scolastica possono sperimentare direttamente la presenza o la mancanza di processi di democrazia e tolleranza (all'interno della scuola).

Data la qualità soggettiva dei valori come scelte personali ed espressioni della propria visione personale su "una bella vita", insegnare i valori non è facile. I valori non possono essere trasferiti in modo meccanico; gli studenti devono essere in grado di comprendere e accettare i valori. Lo sviluppo dei valori richiede quindi attività cognitive e affettive attive che coinvolgano gli studenti stessi.

Quando si insegnano i valori, è auspicabile una metodologia di insegnamento e apprendimento dialogico socio-costruttivo. Il concetto di apprendimento dialogico si riferisce a processi di apprendimento più coinvolgenti e interattivi in cui gli studenti si informano sul loro ambiente e sulla propria posizione



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



in esso (Illeris, 2009). Parte dell'apprendimento dialogico è una riflessione sui propri valori morali.

È particolarmente importante continuare a promuovere i valori come vettori di coesione e inclusione, favorire l'implementazione di ambienti di apprendimento partecipativo a tutti i livelli di istruzione, migliorare la formazione degli insegnanti sulla cittadinanza e la diversità e migliorare l'alfabetizzazione mediatica e le capacità di pensiero critico di tutti i discenti.

Un altro elemento dell'insegnamento dei valori nelle scuole, e in particolare dei valori della democrazia e della tolleranza, è la composizione degli insegnanti e degli studenti. Questo riguarda l'inclusione nelle scuole. Una scuola ha studenti con diverse abilità e differenti background sociali e culturali? E una scuola ha insegnanti con background sociali e culturali diversi, generi diversi e orientamenti sessuali diversi? Queste differenze forniscono agli studenti esperienze e possibilità di praticare una democrazia pluralista caratterizzata dalla tolleranza.

Il lavoro di ricerca sostanziale riassunto nel rapporto sulle politiche e pratiche dell'istruzione per promuovere la tolleranza, il rispetto della diversità e la responsabilità civica tra i bambini e i giovani nell'UE (Van Driel, Darmody e Kerzil, 2016) mostra che per sviluppare un apprezzamento per la diversità è auspicabile il contatto e la cooperazione tra i diversi gruppi, e che l'istruzione ha il potenziale per organizzare contesti di apprendimento così diversi. Tuttavia, il semplice riavvicinamento fisico di giovani di diversa estrazione non è sufficiente per ridurre i pregiudizi e sviluppare relazioni interculturali positive; le scuole devono creare le condizioni affinché tutti i bambini e il personale scolastico possano sviluppare le proprie competenze interculturali.

### 3.3 Gli effetti dell'insegnamento dei valori a scuola

L'insegnamento dei valori fondamentali può assicurare basi per lo sviluppo morale, sociale, spirituale e culturale degli alunni. Attraverso l'esplorazione approfondita di una selezione di valori positivi, gli alunni imparano cosa significano per loro e per le loro vite e quale applicazione hanno per altre persone nel mondo intero. L'attuazione di questi valori in comportamenti condivisi, linguaggio condiviso e riflessione all'interno della scuola consente agli alunni di sviluppare sia la loro comprensione cognitiva che il loro curriculum personale interiore. Inoltre, l'insegnamento dei valori infonde l'etica e la cultura della scuola, il che significa che l'intera esperienza scolastica di un bambino favorisce il suo sviluppo spirituale, sociale e culturale.

Il rapporto sulle politiche e pratiche educative per promuovere la tolleranza, il rispetto della diversità e la responsabilità civica tra i bambini e i giovani nell'UE (Van Driel, Darmody & al. ; Kerzil, 2016) esamina le ricerche europee e internazionali più rilevanti sulla questione dei valori dell'insegnamento per sintetizzare le conoscenze esistenti e per distillare lezioni politiche basate su prove. Alcune delle conclusioni di questo rapporto sono:

1. 'Si può insegnare il rispetto per gli altri. È necessario correggere le idee sbagliate e fornire opportunità per autentiche esperienze interculturali sin dalla tenera età.
2. Le politiche scolastiche che incoraggiano la mescolanza etnica creano le condizioni per la cooperazione interetnica e favoriscono la tolleranza. Tuttavia, il semplice



riavvicinamento fisico di giovani di diversa estrazione non è sufficiente per ridurre i pregiudizi e sviluppare relazioni interculturali positive; le scuole devono creare le condizioni affinché tutti i bambini e il personale scolastico possano sviluppare le proprie competenze interculturali.

3. Il modo in cui opera una scuola fa la differenza. In particolare, l'intera scuola e le scuole con legami forti e dinamici con la comunità locale hanno un grande potenziale per promuovere la coesione. Creano un'atmosfera scolastica positiva e sostenibile, oltre a un più forte senso di appartenenza.
4. Negli ultimi anni sono stati sviluppati nuovi metodi efficaci per creare aule inclusive. La maggior parte dei paesi europei tende ancora a utilizzare metodi di insegnamento tradizionali, sebbene metodi come l'apprendimento basato su progetti, l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento dei servizi e l'educazione tra pari stiano diventando sempre più comuni. Questi metodi hanno dimostrato il loro valore nella lotta all'intolleranza.'

È importante un approccio scolastico completo all'insegnamento dei valori: ciò include l'insegnamento dei valori in una materia specifica, la sua integrazione in altre materie, nonché in attività interdisciplinari; una metodologia più dialogica di insegnamento e apprendimento; una cultura scolastica democratica con la partecipazione attiva degli studenti ai processi decisionali; educazione inclusiva che riunisce diversi gruppi di studenti e insegnanti; insegnanti che cercano di vivere i valori e di insegnare essendo modelli di ruolo; e un legame con la comunità più ampia.

### 3.4 Approcci per l'insegnamento dei valori a scuola

Come già descritto sopra, è necessario un approccio partecipativo e trasformativo per raggiungere la comprensione da parte degli studenti dei valori fondamentali. Questo tipo di approccio creerebbe un forte ambiente di apprendimento che migliorerebbe il rendimento scolastico e svilupperebbe le capacità sociali e relazionali degli studenti che dureranno per tutta la vita. L'ambiente di apprendimento positivo verrebbe raggiunto attraverso valori positivi modellati dal personale di tutta la scuola, che libererebbero insegnanti e studenti dallo stress delle relazioni conflittuali, di riflesso dando spazio a un notevole tempo di insegnamento e apprendimento in più. Fornirebbe anche capitale sociale agli studenti dotandoli di abilità sociali e relazionali, intelligenza e atteggiamenti per avere successo a scuola e per tutta la vita.

Il cambiamento e la trasformazione sono al centro dei valori dell'insegnamento e sono il risultato di insegnanti e alunni sollecitati a impegnarsi in una riflessione continua sulle azioni che attuano nelle loro scuole. I cambiamenti chiave si vedono nella pratica professionale così come negli atteggiamenti personali, nei comportamenti, nelle relazioni e nelle dinamiche di gruppo. Le trasformazioni sono vissute e osservate da insegnanti, alunni e genitori allo stesso modo. I dati indicano profonde trasformazioni nell'apprendimento degli alunni. Sviluppano una comprensione più profonda di problemi complessi e di come questi riguardano le loro vite.

L'evidenza mostra anche che l'insegnamento dei valori fondamentali attraverso approcci trasformativi porta a





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

una maggiore capacità degli studenti di essere guidati da sé, agire in modo indipendente, fare scelte e agire di conseguenza. Rafforza il libero arbitrio degli alunni quando coinvolge varie forme di mettersi a disposizione delle altre persone, sensibilizzazione e lavoro all'interno della comunità.

Uno di questi approcci sono i programmi educativi basati sui valori: offrono molte opportunità per discutere i valori in tutto il curriculum e nelle assemblee i bambini contribuiscono attivamente a creare

decisioni sulle regole di classe che sono reali e significative per i bambini, si crea un'atmosfera calma e riflessiva, in cui i bambini imparano a conoscersi meglio e sviluppano un senso di responsabilità per la propria vita e felicità: quando i bambini mostrano rispetto vengono elogiati ecc.

Un altro approccio è quello dei diritti rispettosi delle scuole che promuovono anche il benessere, la partecipazione, le relazioni e l'autostima e hanno un impatto positivo sull'intera comunità. Promuovendo i valori del rispetto, della dignità e della non discriminazione, l'autostima e il benessere dei bambini sono aumentati e questi ultimi hanno anche meno probabilità di soffrire di stress. Un bambino che comprende i propri diritti comprende come dovrebbe essere trattato, e come dovrebbero essere trattati gli altri, inoltre il proprio senso di autostima viene rafforzato.

Queste scuole offrono anche ai bambini un linguaggio potente da usare e per esprimersi, e per sfidare il modo in cui vengono trattati.

Sono anche in grado di sfidare l'ingiustizia verso gli altri bambini. Hanno il potere di accedere alle informazioni che consentono loro di prendere decisioni informate sul loro apprendimento, la loro salute e il loro benessere. Essi hanno rapporti migliori sia con i propri insegnanti che con i propri coetanei, basati sul rispetto reciproco e sul riconoscere valore all'opinione di tutti. I bambini sono coinvolti nel processo decisionale strategico sul loro apprendimento e nelle opinioni sul loro benessere.

### **3.5 Il ruolo degli insegnanti e lo staff scolastico nell'insegnamento dei valori**

Bambini coinvolti attivamente nella vita scolastica e nel resto del mondo diventerebbero più sicuri di prendere decisioni informate. Avrebbero un quadro morale basato sull'uguaglianza e sul rispetto per tutto ciò che dura una vita, man mano che crescono in membri impegnati e responsabili della società. I bambini sarebbero molto coinvolti nella sensibilizzazione sulle questioni della giustizia sociale, sia in patria che all'estero, diventerebbero ambasciatori dei diritti e prenderebbero parte a campagne e attività per aiutare a realizzare il cambiamento.

I progetti d'azione permetterebbero agli studenti di mettere in atto i propri valori in un modo personale, reale e profondamente coinvolgente. Nel pensare e mettere in atto i valori, gli studenti svilupperanno autostima, empatia e un comportamento personale responsabile e altruistico. Ciò avrebbe anche un effetto molto positivo sugli alunni "a rischio", emarginati o svantaggiati. Ci sono prove convincenti che l'impatto del benessere è sperimentato da insegnanti, genitori e famiglie, nelle classi e in intere scuole. Gli insegnanti dovrebbero inoltre



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

essere sostenuti e responsabilizzati attraverso misure per creare una cultura e un ambiente di apprendimento aperti e trattare con diversi gruppi di apprendimento al fine di fornire ai bambini le competenze chiave, trasmettere il patrimonio condiviso dell'Europa, promuovere valori comuni e agire come modelli per gli studenti.

Gli insegnanti e il resto del personale dovrebbero anche comprendere i bisogni fondamentali dei bambini, come il bisogno di essere amati, sentirsi sicuri e sapere chiaramente cosa ci si aspetta da loro, essere apprezzati, avere un equilibrio di attività – attive/passive; silenzio/parlare; comunicativo/riflessivo; abilità insegnate/lavoro esplorativo, avere aiuto per sviluppare relazioni, sviluppare la consapevolezza di sé e una conoscenza del mondo al di fuori di se stessi, avere esperienze creative, comprese l'esplorazione esterna e la riflessione interna, essere pienamente coinvolti nel processo educativo.

Per soddisfare le esigenze dei bambini, il personale deve essere coerente nel proprio comportamento e nelle aspettative dei bambini. Dovrebbero valutare tutti i bambini, mostrare grande pazienza e ascoltare attentamente i bambini, concentrarsi ed enfatizzare gli aspetti positivi, affrontare la realtà e aiutare gli alunni a venire a patti con problemi difficili quando si presentano, disapprovare solo comportamenti scorretti e mai l'alunno stesso, provare a trovare il tempo gli uni per gli altri, far sì che gli alunni si sostengono a vicenda, parlino a bassa voce ed evitino di gridare, ecc.

Tutto ciò porterebbe allo sviluppo delle competenze con i bambini, come ascoltare attentamente, parlare con calma ed educatamente agli altri, ascoltare attentamente e pensare a ciò che dicono gli altri, riflessione, empatia e tolleranza, usare l'immaginazione, la quiete, essere in grado di esprimere sentimenti in modo costruttivo, imparando così a gestire i sentimenti e risolvere i conflitti attraverso la discussione, la comprensione e la pratica, articolando chiaramente i pensieri al fine di migliorare le capacità comunicative, sviluppando atteggiamenti positivi al lavoro e al gioco, accettando la responsabilità personale delle azioni, la cura e il rispetto dei beni altrui.

## Risorse

[1] Values based education: The beating heart of Education: <https://valuesbasededucation.com>

L'istruzione basata sui valori è governata dalla Fondazione IVET, che è un'organizzazione senza scopo di lucro. L'educazione basata sui valori è un approccio all'educazione per le scuole e altri contesti.

[2] Research for CULT Committee - Teaching Common Values in Europe ([europa.eu](http://europa.eu))

Questo studio esplora l'insegnamento dei valori comuni in Europa, in particolare la democrazia e la tolleranza, se e come vengono affrontati dai curricula ufficiali degli Stati membri dell'UE per gli studenti dell'istruzione secondaria.

[3] A toolkit for the European citizen on the implementation of Key Competences. Challenges and opportunities. [YB 8 A Toolkit for the European Citizen.pdf](#)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

Il toolkit contiene documenti che discutono sia delle possibilità che delle sfide nell'istruzione e nell'insegnamento delle competenze chiave oggi. I documenti offrono una visione ottimistica dell'istruzione e del curriculum del 21° secolo.

[4] Politiche e pratiche educative per promuovere la tolleranza, il rispetto della diversità e la responsabilità civica nei bambini e nei giovani nell'UE [NESET2\\_AR3.pdf](#)

Questo rapporto esamina la ricerca europea e internazionale sulla crescente diversità etnica e religiosa e sull'aumento dell'intolleranza e dell'esclusione sociale per riassumere le conoscenze esistenti e distillare lezioni politiche sulla base di prove.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](#).

# QUADRO TEORICO

## Capitolo 1: Quadro concettuale

### 1.1 Percorsi di apprendimento trasformativi

L'importanza di cambiare e implementare gli approcci educativi per sviluppare le competenze chiave è ampiamente riconosciuta come una risorsa essenziale del processo di insegnamento-apprendimento.

Nel progetto KeyCode l'attenzione sull'intelligenza emotiva e sui valori comuni europei è stata unita alle metodologie proposte attraverso le teorie dell'apprendimento trasformativo e alle teorie dell'apprendimento delle competenze chiave come strumenti per coltivare abilità diverse e trasversali.

L'apprendimento trasformativo è una teoria che si concentra sulle modalità di apprendimento dei giovani. A volte viene anche definito come apprendimento della trasformazione e si concentra sull'idea che gli studenti possono modificare il proprio pensiero sulla base di nuove informazioni. L'idea è che la nostra visione del mondo cambia mentre impariamo e questo ci aiuta a cogliere nuovi concetti e idee. L'apprendimento trasformativo è definito da Mezirow come "un orientamento che sostiene che il modo in cui gli studenti interpretano e reinterpretano la loro esperienza sensoriale è fondamentale per creare significato e quindi imparare". In parole povere, l'apprendimento trasformativo è l'idea che gli studenti che stanno ottenendo nuove informazioni stiano anche rivalutando le loro idee e comprensioni passate. Stanno cambiando la loro stessa visione del mondo mentre ottengono nuove informazioni attraverso la riflessione critica. Molti studenti ed esperti concordano sul fatto che questo tipo di apprendimento porti a una vera libertà di pensiero e comprensione. Questo è il motivo per cui l'apprendimento trasformativo è particolarmente rilevante quando si tratta di comprensione e consapevolezza dei valori europei e della cittadinanza democratica.

Mezirow afferma che l'apprendimento trasformativo ha due obiettivi di base: l'apprendimento strumentale e l'apprendimento comunicativo. L'apprendimento strumentale si concentra sulla risoluzione dei problemi e sulla valutazione delle relazioni di causa ed effetto. L'apprendimento comunicativo si concentra su come le persone comunicano i propri sentimenti, bisogni e desideri. Entrambi gli elementi sono importanti nell'apprendimento trasformativo: gli studenti devono essere in grado di concentrarsi su diversi tipi di comprensione e visualizzare nuove prospettive, che siano sia cognitive che emotive, per sfidare la loro precedente comprensione.

La comprensione della nostra vecchia prospettiva e la capacità di guardare a nuove strutture e prospettive sono fondamentali per la teoria dell'apprendimento trasformativo.

Come educatore è importante aiutare gli studenti a imparare usando diversi tipi di strategie di apprendimento. Gli insegnanti possono presentare anche una problematica o un dilemma alla loro classe. Una foto, una storia, una dimostrazione o un ospite. Ciò che è importante è che gli studenti analizzino criticamente le loro ipotesi. In una classe focalizzata sull'apprendimento trasformativo, ci deve essere l'opportunità di avere discussioni critiche. Gli insegnanti possono aiutare gli studenti ad avere queste discussioni critiche fornendo uno spazio per la conversazione, aiutando gli studenti a creare elenchi pro e contro con il supporto della letteratura o di articoli, offrendo agli studenti un'opportunità di dibattito o chiedendo agli studenti di preparare entrambe le parti di un dibattito per capire come ci siano sempre più prospettive in gioco.

Questo approccio è anche connesso con l'apprendimento di gruppo cooperativo che fornisce l'ambiente e le interazioni necessarie per apprendere le competenze trasversali (Lejk & Wyvill, 2001).





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

Imparare con un gruppo piuttosto che da un istruttore richiede fiducia, condivisione e risoluzione dei conflitti. Per agire come una squadra, i membri del gruppo hanno dovuto imparare a rispettare e ascoltare gli altri. Attraverso il processo, hanno costruito legami e fatto amicizia. La comunicazione e l'interazione di gruppo hanno avuto luogo a due livelli: da membro a membro, e da membro a classe. Gli studenti imparano a comunicare su scala più ampia quando fanno presentazioni e fanno da tutor alla classe. Il successo di un progetto di gruppo dipende in gran parte dalle capacità di organizzazione, cooperazione e comunicazione.

Tenendo conto di questo approccio di apprendimento basato sulle competenze, e delle teorie dell'apprendimento trasformativo e cooperativo, il progetto KeyCode parte dal presupposto che l'intelligenza emotiva e l'empatia siano tra le competenze più necessarie per sviluppare una corretta comprensione e sensibilizzazione sui valori comuni europei.

## 1.2 I pilastri dell'educazione alle competenze chiave

Ogni individuo ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente inclusivo e di qualità che sviluppi le competenze chiave e le abilità di base. Competenze chiave e abilità di base sono necessarie a tutti per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Il Consiglio europeo ha adottato una raccomandazione aggiornata del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'approccio della Raccomandazione è promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e delle abilità di base:

- fornire a tutti istruzione, formazione e apprendimento permanente di alta qualità
- sostenere il personale educativo nell'attuazione di approcci di insegnamento e apprendimento basati sulle competenze
- promuovere una varietà di approcci e contesti di apprendimento dalla prospettiva dell'apprendimento permanente
- esplorare approcci alla valutazione e alla convalida delle competenze chiave

La Commissione sostiene gli Stati membri nel rafforzamento delle abilità di base e delle competenze chiave per tutti i cittadini, facilitando l'apprendimento reciproco e lo scambio delle migliori pratiche. In questo quadro, la parola "competenza" significa conoscenza, abilità e attitudine: sei "competente" se sei in grado di agire bene in una determinata situazione. Essere competenti significa anche mettere in pratica conoscenze e nozioni in un determinato contesto e situazione. Tra le 8 competenze chiave individuate dall'Unione Europea, KeyCode si concentra sulle competenze sociali e civiche che si riferiscono alle competenze personali, interpersonali e interculturali e a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Tali competenze sono cruciali per il benessere personale e sociale. Implicano la comprensione dei codici di condotta e delle consuetudini nei diversi ambienti in cui le persone operano. La competenza sociale e civica, e in particolare la conoscenza e la comprensione di concetti e strutture sociali e politiche, come democrazia, giustizia, stato di diritto, uguaglianza, cittadinanza, diritti civili e politici, preparano gli individui a impegnarsi in una partecipazione attiva e democratica. La Competenza Sociale e Civica si basa quindi sulla consapevolezza condivisa dei valori comuni europei.

## 1.3 Diritti umani e valori democratici attraverso l'empatia

Il termine empatia si riferisce all'insieme delle abilità necessarie per comprendere e relazionarsi con i pensieri, le convinzioni e i sentimenti degli altri e per vedere il mondo attraverso gli occhi degli altri.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

L'empatia gioca senza dubbio un ruolo molto importante nel raggiungimento degli obiettivi dell'educazione in generale e dell'educazione ai diritti umani e ai valori democratici. Questo perché i sentimenti del bambino che frequenta una scuola influenzano il modo in cui impara. Gli insegnanti devono quindi essere in grado di connettersi con e comprendere i propri studenti, in modo da servire i bisogni di apprendimento e psico-emotivi dei bambini. Ma non è solo l'insegnante che ha bisogno di empatia per i propri studenti per insegnare loro in modo più efficace, ma anche gli studenti devono coltivare questa abilità nella misura più ampia possibile.

Quando si tratta di diritti umani e valori democratici, lo scopo dell'educazione è aiutare le persone a crescere al punto da comprendere i diritti umani e i valori democratici e sentire che sono importanti e dovrebbero essere rispettati e difesi. È un dato di fatto che non esiste metodologia migliore di quella interattiva e partecipativa, in cui l'empatia gioca un ruolo dominante, affinché i bambini acquisiscano conoscenze sui diritti e sui valori democratici. Questo perché in materia di diritti umani e valori, dove spesso ci sono molti punti di vista diversi su un argomento, l'approccio giusto è che gli studenti stessi cerchino risposte attraverso la loro partecipazione attiva e non diventando destinatari passivi dell'autorità dell'insegnante. Questo perché l'empatia include la capacità di uscire dalla propria esperienza e la capacità di concepire con immaginazione e comprendere il quadro psicologico di riferimento e la prospettiva dell'altro. Allo stesso tempo, attraverso l'empatia, gli studenti possono, in modo più appropriato, formare e adottare atteggiamenti del tipo che i diritti umani sono importanti, che la dignità umana è inerente a tutte le persone, che i diritti devono essere rispettati, che la cooperazione è meglio del conflitto, che siamo responsabili delle nostre azioni e che possiamo migliorare il nostro mondo se ci proviamo. Questi atteggiamenti aiutano i bambini a sviluppare le capacità necessarie per vivere e partecipare positivamente in una società democratica.

In conclusione, la partecipazione a una cultura democratica presuppone l'attribuzione di valore alla dignità umana e ai diritti umani, alla diversità culturale, alla giustizia, l'uguaglianza e lo stato di diritto, e tutto questo può essere raggiunto attraverso l'empatia.

#### **1.4 Compétences de base et intelligence émotionnelle à l'école**

Le competenze di base e l'intelligenza emotiva dell'individuo sono il contenuto chiave dell'apprendimento permanente secondo lo spirito europeo. A questi due obiettivi si coniugano conoscenze, abilità e attitudini, ritenute importanti per il completamento e lo sviluppo dell'individuo, la partecipazione attiva alla comunità, l'inclusione sociale e l'occupazione e sono interdisciplinari. Possono quindi essere coltivate attraverso molte materie di insegnamento e attività scolastiche.

In quanto cittadini del 21° secolo, i giovani in Europa devono avere accesso alla conoscenza e interagire con gli altri in un mondo digitale. Sia a livello personale che professionale, sono chiamati ad assumere ruoli diversi, adattandosi alle caratteristiche del mondo moderno e cogliendo le proprie idee innovative.

Pertanto, la coltivazione delle abilità di base e dell'intelligenza emotiva è della massima importanza, perché lo sviluppo mentale deve essere in equilibrio con lo sviluppo emotivo, ma anche perché oggi c'è una crescente preoccupazione per la salute mentale di bambini e adolescenti.

Tuttavia, i curricula dell'attuale sistema educativo preparano gli studenti al loro inserimento nel mercato del lavoro aumentando l'individualismo e la competizione anziché la cooperazione e la solidarietà. Tra le funzioni dell'intelligenza, maggiore importanza è data alla comprensione e alla memoria. Le emozioni e le relazioni sono trascurate. Tuttavia, ci sono prove crescenti che l'intelligenza emotiva è strettamente associata al rendimento scolastico e aiuta gli studenti a coltivare importanti abilità di vita come la



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).



Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

comunicazione con gli altri, la responsabilità personale, la risoluzione agevole dei conflitti e l'autostima, che sono tutte alla base della soddisfazione della vita e del successo.

Occorre quindi un cambiamento della Scuola, che è il corpo principale di formazione di questa fascia di età, dato che nel mondo occidentale la famiglia si è ridotta sia per numero dei suoi componenti sia per tempo trascorso da tutti i membri insieme.

Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva dà ai giovani un senso di autoefficacia, il sostegno della famiglia, della scuola e degli amici. Migliora la capacità di comunicare in modo efficace, di sviluppare relazioni strette e significative, di gestire adeguatamente una varietà di emozioni, di risolvere adeguatamente problemi e conflitti. Rafforza l'autostima, l'affetto e la sensibilità verso gli altri, e l'essenziale partecipazione al processo scolastico. La Scuola si trasforma in una comunità armoniosa, un luogo in cui gli studenti si sentono rispettati, curati, legati ai loro compagni di classe, agli insegnanti e persino alla Scuola stessa.

Coltivare emozioni a scuola è un cambiamento radicale. Tuttavia, senza la partecipazione attiva degli insegnanti con un'istruzione speciale e la relativa formazione degli studenti, ciò non è possibile. Ci vuole perseveranza e pazienza da parte di tutte le persone coinvolte e, naturalmente, del supporto delle autorità preposte.

Gli insegnanti, come i genitori, sono modelli per i bambini, quindi è importante essere modelli positivi o "tutori emotivi". Per raggiungere questo obiettivo è necessario sviluppare il più possibile le proprie capacità emotive e interagire con i bambini con pazienza e rispetto, incoraggiamento e umore positivo.

## Riferimenti

- [1] <https://stem-arts.gr/el/blog/synaisthimatiki-noimosyni-i-logiki-tis-kardias>
- [2] <http://users.sch.gr/achrono/wordpress/wp-content/uploads/2017/11/Emotional-Intelligence.pdf>
- [3] <https://www.didaktorika.gr/eadd/handle/10442/39119>
- [4] <https://thesis.ekt.gr/thesisBookReader/id/39119?lang=el#page/1/mode/2up>
- [5] <http://ppy.aegean.gr/site/ext-files/arthra/sinaisthimatiki-noimosini-kai-sxoliki-epidosi.pdf>
- [6] <https://www.psychologynow.gr/arthra-psyxologias/sxoleio/ekpaideftikoi.html>
- [7] <http://users.sch.gr/achrono/wordpress/wp-content/uploads/2017/11/Emotional-Intelligence.pdf>
- [8] [http://tech-scholi-paf.schools.ac.cy/data/uploads/arthra/e-spoudaioteta-sunai\\_noem-sto-scoleio.pdf](http://tech-scholi-paf.schools.ac.cy/data/uploads/arthra/e-spoudaioteta-sunai_noem-sto-scoleio.pdf)
- [9] <https://scholarship.shu.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1596&context=shlr>
- [10] <http://www.jite.org/documents/Vol11/JITEv11p065-079Zhang1062.pdf>
- [11] <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/improving-quality/about/key-competences>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



## Capitolo 2: Buone pratiche

### 2.1 Buone pratiche in Grecia: il gioco di ruolo

Il gioco di ruolo come strumento per aumentare l'empatia e promuovere i valori dell'UE

La prima buona pratica che la nostra scuola ha implementato è stata una serie di attività che erano fondamentalmente giochi di ruolo che aiutavano gli studenti a mettersi nei panni di un altro essere umano. La prima attività che gli insegnanti hanno provato è stata Sailing to a New Land, seguita da Posso entrare?

Sailing to a New Land è un gioco di ruolo che mette gli studenti in una storia in cui immaginano di navigare verso un nuovo paese. Hanno con sé "bagagli" speciali, carte che rappresentano i bisogni e i desideri di base delle persone, come denaro, acqua pulita, opportunità di gioco e riposo, medicine, elezioni democratiche, ecc. Gli studenti formano piccoli gruppi su barche immaginarie e mentre stanno navigando, incontrano una serie di pericoli e impedimenti al loro viaggio (un uragano, un'enorme balena, ecc.).

Quello che devono fare è scartare alcune delle loro carte per evitare che la loro barca affondi. Gli studenti discutono con i loro amici quali carte tenere e di quali sbarazzarsi in quanto meno importanti per la loro sopravvivenza nel nuovo paese. L'attività è pensata per creare suspense e per far sorgere questioni importanti: ciò di cui si ha veramente bisogno per iniziare una nuova vita, quali diritti umani dovrebbero assolutamente essere tutelati, ciò di cui si ha veramente bisogno per sopravvivere ma anche per la soddisfazione della propria vita.

Attività come Sailing to a New Land forniscono agli studenti il tempo e lo spazio per svolgere un ruolo, fermarsi e pensare, realizzare e possibilmente cambiare prospettiva su ciò che conta veramente nella vita.

Il secondo gioco di ruolo provato dalla nostra scuola è stato Posso entrare? che ha affrontato il tema della crisi dei rifugiati in modo molto più esplicito.

Questa attività divide gli studenti in tre gruppi: i rifugiati, le guardie di frontiera e i testimoni. Agli studenti vengono fornite carte ruolo con alcune idee e argomenti da affrontare, ma finiscono poi per improvvisare. I rifugiati sono appena arrivati al confine di due paesi e vogliono passare dall'uno all'altro, il compito delle guardie è affrontare questa situazione e i testimoni registrano ciò che vedono e sentono, proprio come fanno i giornalisti. L'attività favorisce l'empatia, poiché mette gli studenti nei panni dei rifugiati ma anche nei panni delle guardie, quindi aiuta gli studenti a vedere attraverso diverse prospettive.

È di vitale importanza implementare tali pratiche in classe e consentire agli studenti di trovare le cose da soli invece di essere passivamente ascoltatori o spettatori di lezioni su determinati argomenti. Gli studenti attraverso i giochi di ruolo hanno imparato cosa si prova a navigare verso una destinazione sconosciuta, a perdere determinati servizi e diritti, e hanno compreso l'importanza dei diritti umani fondamentali con un intervento minimo, se del caso, dell'insegnante.

Questi giochi di ruolo migliorano anche le capacità di comunicazione, l'empatia e la consapevolezza di sé.



## 2.2 Buone pratiche in Grecia: Usare la poesia "Casa" di Warsan Shire per sviluppare empatia verso i rifugiati e gli sfollati

Dopo aver provato queste serie di giochi di ruolo con i nostri studenti, abbiamo scelto di dare loro la possibilità di esprimersi attraverso l'arte, e in particolare attraverso la poesia e la drammatizzazione. Come seconda buona pratica, abbiamo utilizzato la poesia "Casa" di Warsan Shire per sensibilizzare ulteriormente gli studenti sulla difficile situazione dei rifugiati e poi abbiamo chiesto loro di rispondere artisticamente alla poesia in qualsiasi modo desiderassero. I nostri studenti hanno scelto di scrivere le proprie poesie.

“Casa” descrive vividamente tutte le dure realtà della vita di un rifugiato. È ispirato alle tragiche storie individuali che hanno fatto parte della crisi dei rifugiati europei ed è una commovente documentazione di tutte le difficoltà che queste persone attraversano nel loro cammino verso un futuro migliore.

Questa poesia è stata un ottimo punto di partenza per una discussione sulla crisi dei rifugiati, la violazione dei diritti umani, la xenofobia, la violenza, l'appartenenza e lo sfollamento. È scritto in un tono diretto che ha commosso gli studenti e accresce l'empatia poiché spiega in poche strofe tutta la sofferenza e il dolore che queste persone sopportano. Gli studenti realizzano le emozioni che provano le persone che vivono la guerra. La poesia e in generale l'arte possono essere ottime pratiche per promuovere i valori dell'UE. In questo caso, l'immediatezza dell'arte facilita la creazione di un senso di empatia che porta alla comprensione della posizione delle persone più deboli e delle persone private dei loro diritti umani. Come attività di follow-up, gli studenti hanno discusso delle condizioni di vita dei rifugiati e di come la gente del posto li tratta. Hanno anche guardato i video dei campi profughi nel nostro paese. Quindi hanno scritto le proprie poesie e girato un video di una lettura ad alta voce della poesia dirigendola loro stessi.

La poesia può avere un potere trasformativo e la ricerca mostra che esiste un legame tra la lettura della scrittura letteraria e lo sviluppo dell'empatia. La poesia si concentra sulla psicologia dei personaggi e delle loro relazioni, sfida i nostri preconcetti e pregiudizi, può rivelare come le persone nella vita reale pensano, sentono e si comportano effettivamente e ci fa usare la nostra mente e il nostro cuore per capire le intenzioni e le motivazioni dei narratori. Pertanto, è di grande importanza che le scuole adottino tali pratiche al fine di promuovere l'empatia, i valori dell'UE e la protezione dei diritti umani.

## 2.3 Buone pratiche in Francia: Il gioco delle etichette

Nell'ambito del nostro progetto sull'empatia, abbiamo scelto di analizzare una pratica che è stata sperimentata in tre scuole diverse, con tre classi diverse: il gioco delle etichette.

### Scelta della risorsa didattica:

Dopo uno o due mesi a scuola, dopo una prima valutazione delle classi, i docenti che si sono offerti volontari per partecipare al progetto Key Code hanno deciso di intervenire in una classe dove l'atteggiamento degli alunni, le inciviltà, le tensioni tra gli alunni e con gli insegnanti ponevano un problema agli alunni e agli insegnanti perché rallentavano il processo di apprendimento e causavano stanchezza e scoraggiamento tra gli insegnanti.

La risorsa scelta è stata quella di incoraggiare gli alunni a riflettere sul proprio comportamento, a





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

prendere coscienza delle proprie emozioni, ad analizzarle, a riconoscere le qualità proprie e altrui, e a trovare soluzioni per ripristinare il clima in classe.

### **Descrizione della risorsa: The Label Game**

- 1) La partecipazione degli alunni è globale, sono attenti e interessati, anche in un clima di una 6° elementare, considerato non sereno.
- 2) Una prima riflessione sulle emozioni avviene nel gruppo classe durante la lettura ad alta voce dei pregiudizi negativi e la spiegazione di alcune parole. Gli alunni iniziano a prendere coscienza dell'impatto di certe parole.
- 3) L'impegno degli alunni nell'annotare i pregiudizi sentiti su di loro e la distruzione simbolica di questi post-it permette agli alunni di chiarirsi e di distanziarsi emotivamente.
- 4) La scrittura di aggettivi positivi è più complicata per gli alunni perché influisce sullo sviluppo della fiducia in se stessi.

Alla fine della pratica, tutti gli alunni sono stati emotivamente colpiti dall'esperienza, hanno acquisito una certa capacità di proiettarsi e di mettersi nei panni degli altri, alcuni hanno anche espresso spontaneamente delle scuse.

### **Conclusione**

Questa pratica di giocare con le etichette crea uno spazio per lo sviluppo delle capacità emotive, sviluppa la necessaria fiducia negli alunni per riflettere su se stessi e porta alla creazione di un clima di classe favorevole all'apprendimento.

Questa esperienza, di cui gli insegnanti si sono appropriati in modo diverso, tenendo conto delle specificità degli alunni e del contesto della scuola, è stata valutata positivamente dagli insegnanti che l'hanno attuata.

Un insegnante sottolinea che questa esperienza KeyCode ha "plasmato il suo atteggiamento in classe e il modo in cui fa le cose".

Anche se il feedback è stato positivo da alunni e genitori, anche se il comportamento di alcuni alunni è cambiato, i docenti sottolineano il fatto che questo lavoro deve essere svolto con regolarità, in un approccio metodologico e su cui riflettere l'intera didattica squadra.

### **2.4 Buone pratiche in Francia: Risoluzione dei conflitti**

Con una classe di 4° liceo, due insegnanti hanno deciso di lavorare sull'empatia e in particolare nel campo della risoluzione dei conflitti. Gli adolescenti a volte non sanno come affrontare alcuni tipi di situazioni, possono anche essere molto sensibili e reagire in modo eccessivo.

Gli insegnanti praticano l'empatia e possono essere ottimi modelli per gli studenti. È anche compito della scuola educare i nostri ragazzi a riconoscere le emozioni. Gli insegnanti cercano di renderlo divertente con un'attività di gioco di ruolo.

### **Esperienza nel progetto**

Alcuni studenti potrebbero non sentirsi a proprio agio nel parlare di conflitti, ecco perché gli insegnanti



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

hanno deciso di far loro immaginare una situazione conflittuale che potrebbe accadere con i loro amici, la loro famiglia, il loro compagno di classe per esempio. Prima di tutto, gli studenti discutono di situazioni conflittuali e decidono in gruppo che la interpreteranno.

Quindi, gli studenti preparano lo scenario della loro situazione e come si risolve il conflitto per poterlo interpretare davanti alla classe.

Infine, la classe commenta la situazione per identificare le emozioni (gioia, rabbia, paura, disgusto) vissute dai personaggi e le strategie e abilità sociali necessarie nella situazione come comunicazione, mediazione, negoziazione, empatia, persuasione, ascolto attivo, assertività.

### **Risultati**

Questa attività va dal conflitto alla risoluzione e permette di sviluppare competenze chiave come l'autoregolamentazione, le abilità sociali e l'empatia.

Quando gli studenti preparano il gioco di ruolo, sviluppano abilità creative, comunicative e sociali. L'attività facilita le interazioni tra gli studenti, la libera espressione di ogni alunno e la sensibilizzazione dei coetanei. Gli studenti capiscono che possono identificare le emozioni implicite in una situazione sociale e le abilità richieste per la risoluzione dei conflitti. Inoltre, con il roleplay, imparano a mettersi nei panni dell'altro e ad uscire dal proprio ruolo abituale e ad apprendere quella che viene chiamata plasticità psichica, ovvero la capacità di cambiare prospettiva.

Dopo questa esperienza, gli insegnanti effettuano regolarmente un "controllo della temperatura" con gli studenti all'inizio della lezione per dimostrare che qualcuno si preoccupa dei loro sentimenti e che dovrebbero interessarsi anche dei sentimenti degli altri.

Gli insegnanti vanno oltre invitando la classe al volontariato. Chiedono agli studenti di scegliere una fondazione e organizzare un evento di beneficenza, è un ottimo modo per aiutare gli studenti a imparare l'empatia.

### **2.5 Buone pratiche in Italia: In and Out / Dentro e Fuori**

Dentro e fuori è stato uno dei primi TS preparati dal team di Arnolfo di Cambio per studenti dagli 11 ai 12 anni. L'obiettivo dell'attività è aumentare l'empatia fuori dalla scuola, con gli amici, la famiglia e persino gli estranei. Mira anche a sviluppare un comportamento empatico a scuola.

La prima parte dell'attività si svolge in gruppo. Dopo una breve attività che descrive le emozioni più comuni, gli studenti discutono di immagini di volti diversi chiedendo: cosa prova questo ragazzo? Vengono mostrate immagini stilizzate di persone in pose diverse. Anche in questo caso la domanda riguarderebbe i sentimenti: cosa comunica il corpo stilizzato?

Dopo di che gli studenti sono invitati a parlare dei loro sentimenti. Tutti abbiamo sentimenti che si riflettono nei nostri corpi, nei volti. Occhi, gesti, comportamenti. A partire da questo gli studenti pensano alle interazioni. La comunicazione verbale non basta per capirsi. Le parole e il tono della voce sono i primi passi, ma è necessario costruire una relazione empatica per comprendere i sentimenti e le emozioni delle altre persone.

L'attività continua a descrivere le sensazioni e il riconoscimento delle emozioni in immagini, disegni, video e mimi. Dopo aver esaminato le emozioni delle altre persone, gli studenti sono invitati a scrivere i propri sentimenti e a



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



condividere i propri pensieri.

Gardner la chiama "intelligenza interpersonale" e questa consiste nel capire se stessi, cosa stiamo cercando di ottenere e cosa possiamo fare per raggiungere un successo maggiore. Nella prima fase dell'attività i bambini parlano delle loro opinioni e rivelano il loro punto di vista sia attraverso il linguaggio scritto che orale. Nella seconda fase producono un flusso di coscienza in cui rivedono i loro piaceri e dispiaceri personali.

Scrivere l'elenco delle loro emozioni è un compito importante per risolverle, riconoscerle e alla fine per ottenere una migliore coscienza di sé. Gli studenti imparano a dare parole ai loro pensieri, un passo avanti verso la consapevolezza di sé.

## 2.6 Buone pratiche in Italia: lo cammino con Vanessa

Questa attività consiste nella condivisione di considerazioni e possibili interpretazioni di un libro muto. Quello è un libro che racconta una storia senza parole incoraggiando così riflessioni, fantasia e pensieri soprattutto sui personaggi presentati. L'insegnante mostra il libro stimolando l'attenzione, la concentrazione e la curiosità degli studenti. Quindi la conversazione silenziosa del Chalk Talk fa sì che gli studenti si concentrino su ciò che gli altri scrivono e pensano in modo che possano collegare le loro reazioni.

Il compito è diviso in due parti per valorizzare il concetto di empatia che emerge dal testo. La prima parte si chiama Chalk Talk; gli studenti sono raggruppati attorno a tre grandi fogli di carta con una domanda scritta al centro. Devono rispondere alle domande in mezzo alle carte relative ai tre diversi punti di vista che emergono dal libro muto "lo cammino con Vanessa".

1. Cosa è successo al ragazzo arrabbiato?
2. Cosa sta pensando la nuova ragazza?
3. Cosa sta pensando il buon compagno di scuola?

- Identificarsi con un personaggio crea un forte senso di empatia. Si immergono in ruoli diversi cercando di agire e pensare come se fossero i personaggi stessi.

Nella seconda parte dell'attività viene chiesto agli studenti di scrivere la storia. Una volta discussi i diversi punti di vista, è tempo di riscrivere la storia.

L'adattamento necessario per utilizzarlo attraverso l'empatia e l'intelligenza emotiva: identificarsi con i personaggi e discutere di un argomento è qualcosa che gli studenti trovano stimolante e accattivante. Sono la chiave per un nuovo modo di pensare.

Notre activité silencieuse nécessite une écoute active pour pouvoir comprendre les opinions des autres.

La nostra attività silenziosa richiede un ascolto attivo per poter capire le opinioni degli altri.

Per guidare i pensieri degli studenti, l'insegnante pone una serie di domande durante l'attività::

Affermazione 1 sulla nuova ragazza nera.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

- Cosa ti colpisce della nuova ragazza?
- Cosa fa per unirsi al gruppo?
- Cosa fa in varie occasioni come in palestra, in classe, fuori scuola?
- Come reagisce quando il ragazzo con la maglietta a righe le parla?
- Cosa fa a casa?
- Come reagisce quando la ragazza con il vestito giallo bussa alla sua porta? E quando tutti gli altri ragazzi e ragazze si avvicinano a lei?
- Secondo te si comporta correttamente?
- Cos'altro avrebbe potuto fare?
- Cosa avresti fatto?
- Quali sono le sue difficoltà?
- Le cose sono le stesse nella realtà o sono diverse?
- Motiva la tua risposta

#### Affermazione 2 sul ragazzo arrabbiato

- Dopo aver visto la storia, cosa ne pensi del ragazzo con la maglietta a righe?
- Come si comporta fuori dalla scuola rispetto al resto degli studenti?
- Cosa dice alla nuova ragazza?
- Cosa fa dopo aver parlato con la ragazza?
- Perché si comporta così?
- Qual è la sua reazione quando vede tutti gli altri studenti intorno alla nuova ragazza?
- Secondo te si è comportata correttamente?
- Come avresti reagito al suo posto?
- Quali sono le sue difficoltà?
- Potrebbe essere diverso dopo questo episodio?
- Ha bisogno di aiuto?

#### Affermazione 3 sulla ragazza con il vestito giallo



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



- Cosa fa quando la nuova ragazza entra in classe?
- Cosa nota?
- Qual è il suo comportamento nei confronti del gruppo in classe, in palestra, fuori dalla scuola? Cosa fa quando vede la conversazione tra il ragazzo con la maglietta a righe e la nuova ragazza?
- Come reagiscono gli altri quando lei glielo dice?
- Cosa fa a casa? Ne parla con qualcuno?
- Come riesce a riunire tutti gli altri studenti?
- Secondo te si è comportata correttamente?
- Cos'altro avrebbe potuto fare?
- Cosa avresti fatto?
- Secondo te quali sono le sue difficoltà?

## 2.7 Buone pratiche in Romania: Progetto “Scegli di opposti al bullismo!”

Il progetto, coordinato dall'Organizzazione “Save the children”, si svolge in 11 scuole di Bucarest, l'attività principale è lo sviluppo di un gruppo di lavoro composto da studenti, insegnanti/counselor e genitori. Prima di realizzare il progetto, Save the Children Romania ha lanciato nel 2016 il primo studio nazionale sul fenomeno del bullismo nelle scuole romene, al fine di comprendere meglio le ragioni di questi comportamenti di violenza tra bambini e la portata di questo fenomeno nel contesto educativo della Romania. La ricerca ha esaminato come bambini e genitori percepiscono il bullismo, i loro atteggiamenti e comportamenti in diversi contesti sociali (a scuola, in un gruppo di amici, online), oltre a misurare l'incidenza del bullismo in queste situazioni. Sono stati presi di mira i diversi tipi di comportamenti legati al bullismo, tra cui l'esclusione dal gruppo, l'umiliazione, la distruzione di effetti personali o la violenza fisica. Lo scopo era anche quello di determinare il profilo sociale degli attori coinvolti in tali situazioni. Lo studio, con dimensioni sia quantitative che qualitative, ha evidenziato un livello preoccupante della presenza di diversi comportamenti legati al bullismo nelle scuole e mostra la necessità di un cambiamento di approccio alle dinamiche relazionali nel contesto scolastico. Pertanto, l'obiettivo principale è aumentare la consapevolezza dell'aumento del livello di bullismo tra i bambini, nonché delle drammatiche conseguenze negative.

Il gruppo di lavoro ha responsabilità dirette per la prevenzione, l'identificazione, il riconoscimento e la risposta al bullismo e la formazione dei membri del gruppo di lavoro. I partecipanti sviluppano competenze specifiche al fine di creare un clima sociale positivo e l'attuazione in team di attività specifiche del progetto. Nelle 11 scuole, più di 1.500 bambini, 150 insegnanti, più di 10 consulenti scolastici, 20 presidi e più di 1.000 genitori sono mobilitati nella lotta al bullismo. Inoltre, ca. 300 bambini, genitori, specialisti ricevono una consulenza specializzata sulla riduzione del fenomeno del bullismo nelle scuole attraverso la piattaforma online [www.scolifarabullying.ro](http://www.scolifarabullying.ro) dove si possono segnalare casi di bullismo nelle scuole di tutto il Paese.

La campagna "Scegli di opposti al bullismo!" non si concentra sulla ricerca del colpevole, ma sull'identificazione dell'eroe, esortando tutti coloro che sono stati o sono testimoni di atti di bullismo a intervenire. Non per



scegliere la via semplice - diventare un aggressore - ma per avere il coraggio di dire "NO", di opporsi, di aiutare, di salvare. Ha lo scopo di sensibilizzare, generare un cambiamento di atteggiamento e quindi prevenire e combattere il bullismo tra i bambini.

## 2.8 Buone pratiche in Romania: "Take Over Day - Romania"

È un evento nazionale coordinato dalla Fondazione Terre des hommes, che offre ai bambini l'opportunità di incontrare un mentore nella professione che sognano. Consiste in una serie di incontri tra bambini interessati a trovare un mentore. Questi incontri sono organizzati dalla Fondazione Terre des hommes e da insegnanti volontari provenienti da tutto il Paese, secondo un concetto e regole ideate dall'organizzazione, al fine di fornire un'esperienza più utile ai bambini, ma anche per proteggerli. Il Take Over Day celebra il diritto di tutti i bambini e i giovani a partecipare alla società e si svolge ogni anno in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia (20 novembre). La prima edizione della campagna organizzata dalla Fondazione Terre des hommes in Romania si è svolta nel 2012, ispirandosi al modello "Take over Day" del Regno Unito.

"Take over Day" è rivolto a tutti i bambini e ragazzi tra i 12 e i 18 anni, che sanno cosa vogliono essere da "grandi" e vogliono creare il loro futuro d'ora in poi. Per subentrare, i bambini/ragazzi devono far parte di un gruppo istituito localmente e registrato nella campagna da un insegnante/assistente sociale/leader di una ONG, ecc. Professionisti in vari campi diventano tutor per i bambini e mostrano loro come esercitare la loro professione, coinvolgendoli nella loro attività e consultandosi con loro.

La consegna della presa in carico da parte dei tutor avviene in un giorno e in un intervallo di tempo concordato in accordo con il bambino (tramite il coordinatore). I coordinatori locali sono le persone che formano il gruppo di bambini e ragazzi, li aiutano a identificare il loro lavoro, a compilare il modulo di iscrizione alla campagna, a trovare i mentori giusti e a preparare le attività prima di consegnare il testimone.

Il giorno della consegna della staffetta, ogni bambino deve avere un accompagnatore, un adulto rappresentante (genitore, tutore, insegnante, fratello maggiore, assistente sociale). Durante le attività, l'accompagnatore garantisce la sicurezza e il benessere del bambino. Il concept della campagna è coinvolgere i giovani e ascoltarli, non solo farli osservare, ecco perché i coordinatori si assicurano che ogni bambino abbia un vero dialogo con i tutor.

Gli obiettivi generali della campagna sono:

- Riconoscimento del diritto alla partecipazione dei bambini e dei giovani in Romania;
- Introduzione di un modello educativo moderno, implementato a livello nazionale;
- Creare un quadro in cui i bambini e i giovani possano esplorare la propria vocazione, esprimersi e sviluppare il proprio potenziale;
- Facilitare l'inclusione sociale dei bambini e dei giovani vulnerabili e rispettarne i diritti. Il Take Over Day valorizza la partecipazione di tutti i bambini e i giovani.

## 2.9 Buone pratiche in Slovenia: Metodologia "Tombola della diversità"

L'attività è stata testata più volte nell'ambito del progetto KeyCode e si è rivelata importante poiché incoraggia l'empatia, la motivazione e le abilità sociali dei bambini e dei giovani partecipanti. Siccome è un'attività partecipativa, ogni partecipante può ed è incoraggiato a partecipare. L'attività rafforza anche le relazioni tra gli alunni poiché si conoscono un po' meglio in modo divertente e rilassato.

Inoltre, offre agli



insegnanti l'opportunità di affrontare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.

Le dichiarazioni del bingo sono formulate in modo che gli insegnanti possano identificare possibili motivi di discriminazione nell'ultima parte dell'attività: il debriefing, in cui i bambini hanno l'opportunità di condividere come si sentono dopo l'attività, cosa ne pensano, come spiegherebbero il concetto di diversità, e quali sono i loro pensieri e sentimenti sulla diversità nella loro classe e nella società, come si comportano le persone nella vita reale? Succede mai che prevediamo come sono le persone ancor prima di conoscere le loro storie? Come spiegherebbero cos'è uno stereotipo? Quali stereotipi sui diversi gruppi sociali conoscono? In che modo uno stereotipo generalmente prevalente su un gruppo sociale può influenzare il nostro comportamento nei confronti di un membro di questo gruppo sociale?

Questa attività incoraggia la percezione della diversità in classe, la riflessione su di essa e cosa può significare per i partecipanti stessi e per gli altri intorno a loro. I bambini iniziano ad apprezzare il mondo delle diversità, in cui le persone sono diverse in termini di aspetto, età, tratti della personalità, genere... e si rendono conto che c'è un'alta possibilità che inizieremmo rapidamente ad annoiarci in quel tipo di mondo.

Capiscono che fortunatamente la natura ci offre un'inimmaginabile varietà e diversità di tutti i tipi di esseri viventi, così come la nostra società è molto più diversificata di quella che abbiamo cercato di immaginare all'inizio.

Capiscono che abbiamo interessi diversi, bisogni diversi, storia, esperienza e cultura diverse e che dobbiamo rispettare queste differenze, cercare di capire le prospettive reciproche e che questo ci renderà più forti e migliori come umanità.

Questo esercizio incoraggia anche una migliore autocoscienza e comprensione di se stessi, incoraggia l'indipendenza dei bambini a fare scelte e agire di conseguenza. Può promuovere il benessere, la partecipazione, le relazioni, l'empatia e avere un impatto positivo sull'intera comunità.

## 2.10 Buone pratiche in Slovenia: Incontro culturale

L'incontro culturale è un esercizio che è stato più volte testato da Humanitas nell'ambito del progetto KeyCode ed è stato confermato che incoraggia il pensiero multi-prospettico; offre agli studenti l'opportunità di provare gli "occhiali culturali", è un'attività di team building e di sviluppo delle capacità comunicative. Gli studenti hanno sperimentato background culturali più diversi anno dopo anno, quindi l'attività offre loro l'opportunità di pensare e riflettere su culture diverse in uno spazio sicuro.

I bambini erano ansiosi di condividere la loro esperienza dopo l'esercizio e di raccontare com'era comunicare con gli altri con codici di condotta e regole di comportamento completamente diversi e come si sentivano quando parlavano con una persona del loro stesso gruppo. Hanno condiviso se hanno frainteso o giudicato male l'approccio della persona di un altro gruppo e se sono riusciti a trovare parallelismi con la loro vita quotidiana. È stato anche interessante per loro parlare di come hanno creato l'immagine di altri gruppi e di come hanno trovato un nome per loro. Hanno anche discusso del modo di comunicare nella loro vita quotidiana con qualcuno di una cultura non propria. Prestano particolare attenzione a qualcosa? Hanno mai giudicato male le azioni di un certo gruppo nella vita reale?

Attraverso le domande l'insegnante o il facilitatore hanno anche avviato la discussione sugli stereotipi,





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

chiedendo come l'opinione prevalente di un determinato gruppo nella società influenzerebbe la loro opinione su quel gruppo, in che modo gli stereotipi influenzano la nostra accettazione di altre culture, quali stereotipi conoscono e come definirebbero uno stereotipo?

Attraverso la discussione gli studenti hanno capito che, per semplificare il mondo che ci circonda, tendiamo a fare affidamento su stereotipi, che sono una rappresentazione semplificata di un gruppo specifico, che sia una nazione, un genere, una professione ecc. Ma attraverso una conversazione si rendono conto che ogni gruppo è molto più vario di quanto si pensasse inizialmente e che dobbiamo esplorare e capire la loro prospettiva, perché si comportano in quel modo e cosa significano effettivamente i loro modi di condotta. Tendiamo a giudicare in base alle nostre prospettive e culture, non cercando di capire il vero significato dietro le azioni e i gesti degli altri. L'attività aiuta gli studenti a sviluppare o migliorare le proprie abilità sociali con le quali possono gestire meglio le loro interazioni quotidiane e comunicare con le persone della propria o di altre comunità in un modo migliore e più sensibile. L'attività migliora anche l'empatia degli studenti, che li aiuta a sentire e comprendere meglio persone e gruppi diversi nella loro piena diversità.

## Riferimenti

### Buone pratiche in Grecia

[1] <https://www.britishcouncil.gr/sites/default/files/life-skills-developing-active-citizens-en.pdf>

[2] [http://www.eycb.coe.int/compasito/chapter\\_4/4\\_27.asp](http://www.eycb.coe.int/compasito/chapter_4/4_27.asp)

[3] <https://www.coe.int/en/web/compass/can-i-come-in->

How Role Playing can enhance empathy

[4] <https://www.psychologytoday.com/us/blog/empathy-emotion-and-experience/202104/how-role-playing-can-enhance-empathy>

Un articolo su come il gioco di ruolo possa avere un effetto terapeutico e come possa avere un potere trasformativo sulle relazioni umane.

The Effect of Roleplay to Increase Empathy toward Students with Disruptive

[5] Classroom Behavior

<https://publikasiilmiah.ums.ac.id/bitstream/handle/11617/11781/23.pdf?sequence=1#:~:text=In%20a ddition%2C%20according%20to%20Eisenberg,from%20another&#39;s%20point%20of%20view>

Uno studio sull'effetto positivo del gioco di ruolo sull'aumento dell'empatia e sul miglioramento del comportamento dirompente degli studenti.

[6] Home – A poem by Warsan Shire

<https://www.facinghistory.org/standing-up-hatred-intolerance/warsan-shire-home>

Perché i rifugiati devono lasciare la loro dolce casa, a meno che la casa non sia la bocca di uno squalo? Analisi del poema Home di Warsan Shire

[7] [https://www.researchgate.net/publication/338390142\\_Why\\_do\\_Refugees\\_have\\_to\\_Leave\\_their\\_Sweet\\_Home\\_Unless\\_home\\_is\\_the\\_Mouth\\_of\\_a\\_Shark\\_An\\_Analysis\\_of\\_Warsan\\_Shire&#39;s\\_Poem\\_Home](https://www.researchgate.net/publication/338390142_Why_do_Refugees_have_to_Leave_their_Sweet_Home_Unless_home_is_the_Mouth_of_a_Shark_An_Analysis_of_Warsan_Shire&#39;s_Poem_Home)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

Questo articolo analizza la poesia di Warsan Shire e il motivo per cui i rifugiati devono lasciare la loro casa.

Suggerisce che siamo tutti responsabili di rivelare le cause che stanno alla base dello spostamento delle persone, ma anche di annientare queste cause per un mondo e una vita più umani.

[8] Novel Finding: Reading Literary Fiction Improves Empathy

<https://www.scientificamerican.com/article/novel-finding-reading-literary-fiction-improves-empathy/>

Questo articolo sostiene che la letteratura migliora la capacità del lettore di comprendere ciò che gli altri pensano e sentono, aumentando così l'empatia e la socializzazione.

[9] Why Poetry Fosters the Art of Empathy

<https://lyricality.org/2021/08/20/why-poetry-fosters-the-art-of-empathy/>

Questo articolo spiega brevemente cos'è l'empatia, alcuni modi generali in cui le persone la coltivano e perché la poesia favorisce l'arte dell'empatia.

#### **Buone pratiche in Romania**

[10] <https://www.salvaticopiii.ro/sci-ro/files/e4/e40bf6d5-a37b-465c-80f6-ce365a983cc4.pdf>

[11] <https://www.scolifarabullying.ro/>

[12] <http://www.ziuastafetei.ro/>

[13] <https://www.tdh.ro/ro/ziua-stafetei>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

## Capitolo 3: Percorso strategico e raccomandazioni pratiche

### 3.1 Introduzione

I nuovi curricula (educazione morale e civica, base comune di conoscenze, competenze e cultura) e l'estensione delle forme democratiche (consiglio di vita scolastica) nelle scuole segnano un'importante svolta pedagogica nella storia dei sistemi educativi. Consentono di unire conoscenze, abilità e cultura. Il godimento dei diritti, per gli alunni, e la loro espressione nell'ambiente scolastico attraverso la classe o all'esterno (dibattiti, progetti, ecc.) li portano a mettere in discussione i valori promossi dalla scuola, o almeno la loro attuazione nelle scuole.

Eppure in tutta Europa i sistemi educativi stanno soffrendo per un aumento del numero di alunni in difficoltà e di quelli che escono senza qualifiche o diplomi. Gli insegnanti si confrontano con casi di inciviltà, violenza verbale e talvolta fisica, abbandono scolastico, molestie e cyberbullismo, a cui il Ministero risponde con piani di prevenzione e controllo.

Quotidianamente, l'insegnante è solo di fronte alla sua classe e deve trovare soluzioni per creare un clima scolastico favorevole all'apprendimento e instillare valori democratici in ogni allievo.

The question is how to create a climate conducive to learning, develop students' critical thinking and transmit values so that they can become autonomous and enlightened citizens. How can we reinforce the psychosocial skills necessary for the pupil's personal development, academic success and professional and social integration? How can we support them by taking into account their individuality through a positive and rewarding approach? How can we educate them in democratic values?

This chapter defines a strategy that describes the role of the teacher-pupil relationship and how to implement and teach EU citizenship competences at school, through emotional intelligence and empathy. This chapter should help teachers and school leaders to address the existing issues in their schools: it discusses the main problems, the opportunities for developing new learning paths based on democratic values and empathy, the external stakeholders to be involved, the use of peer learning and participation to improve students' skills in empathy and democratic values.

### 3.2 I problemi principali

Quando gli insegnanti vengono interrogati sulle loro difficoltà nell'insegnare oggi, dicono, tra l'altro, che il clima in classe è spesso sconvolto dal comportamento di alcuni alunni, da inciviltà o anche atti di violenza, dall'abbandono scolastico, da un pubblico che non è più ricettivo all'insegnamento in generale.

Molti insegnanti soffrono di queste situazioni, spesso non si sentono supportati dalla direzione e si sentono impotenti e soli di fronte a questi problemi, che spesso durano un intero anno scolastico.

Se agli alunni viene chiesto quali sono le difficoltà che provano a scuola, spesso hanno la stessa risposta: il clima in classe non è sempre sereno, alcuni alunni affermano di essere vittime di ingiustizie da parte di alcuni insegnanti, oppure si sentono incompresi o isolati o severamente valutati e non trovano spazio per la discussione con i loro insegnanti. Alcuni alunni poi abbandonano la scuola e diventano demotivati. Alcuni alunni sono anche vittime di bullismo e quindi non sono in grado di continuare normalmente la loro scolarizzazione.



Tuttavia, la comunicazione tra insegnanti e alunni è stata dotata di nuovi strumenti, come una piattaforma informatica che consente ad alunni e genitori di seguire i propri risultati online o di consultare il libro di testo o contattare un insegnante per ulteriori informazioni.

Ma anche se gli insegnanti sono convinti dell'utilità di questo servizio informatico, sono anche consapevoli dei limiti di questo dispositivo, che può richiedere molto tempo perché può essere inondato di messaggi a cui non è in grado di rispondere, il che può portare a frustrazione da parte degli alunni o dei genitori, o talvolta commenti sprezzanti con cui devono fare i conti da soli.

Quando guardiamo ai testi, l'educazione alla cittadinanza è al centro dell'apprendimento scolastico con l'attuazione dei fondamenti comuni (2006, 2015) e dei programmi di educazione morale e civica. Tuttavia, i valori e i principi legati a questa nozione nel programma non sono supportati e rimangono a discrezione dell'insegnante, e le pratiche in classe presentano l'esperienza democratica degli alunni sotto forma di riflessione senza farne un'esperienza reale. Lo stesso vale per la partecipazione degli studenti, che è limitata (due per classe), con un massimo di dieci nell'ambito del Comitato Studentesco.

L'esercizio della democrazia a scuola sembra limitato a causa di un contenuto didattico che resta legato ai curricula e alle modalità di apprendimento, lasciando poco spazio all'apertura di uno spazio che permetta agli studenti di esprimersi liberamente e di confrontarsi con le proprie idee.

### 3.3 Rapporto positivo tra insegnanti e alunni basato sui valori fondamentali

Gli insegnanti incarnano valori fondamentali e le relazioni tra alunni e insegnanti sono state spesso enfatizzate come fattori importanti che influenzano i progressi degli studenti, il coinvolgimento della scuola e la motivazione accademica. Quando alunni e insegnanti lavorano con un sentimento reciproco di comprensione e cooperazione, e valori comuni dell'UE come la tolleranza e la non discriminazione, ne risulterà un'atmosfera amichevole che favorisce un apprendimento efficace. Al contrario, gli insegnanti che sono ostili o che si sono opposti ai loro alunni promuovono il risentimento e provocano una mancanza di interesse e incentivi all'apprendimento.

Le interazioni tra insegnante e studente non sono solo influenzate da molti fattori come il genere, ma le relazioni positive e di supporto tra studenti e insegnante, in ultima analisi, aumentano l'intelligenza di appartenenza e motivano gli studenti a partecipare volentieri a diverse attività in classe.

Come possono gli insegnanti creare un ambiente del genere? Può essere fatto esprimendo aspettative fiduciose per ogni studente, sviluppando l'autostima, offrendo agli studenti opportunità simili di prendere parte alla discussione in classe e motivando gli studenti a essere sicuri di sé nella loro capacità di avere successo. Promuove un senso di appartenenza e incoraggia gli studenti a partecipare in modo cooperativo alle attività di studio. Senza dubbio un insegnante che rispetta i propri studenti otterrà più rispetto dai propri studenti.

La comunicazione è una parte importante in una relazione insegnante-allievo, combinando una buona comunicazione e capacità di ascolto, l'insegnante può costruire un buon rapporto con l'allievo. È altrettanto importante che gli insegnanti mostrino ai loro alunni come accogliere la diversità.

Inoltre, una gestione efficace del comportamento è uno strumento essenziale quando si tratta di creare un'aula positiva e sicura in cui gli alunni siano in grado di realizzare il loro pieno potenziale.

Tutto sommato, gli insegnanti dovrebbero fornire un ambiente strutturato e adottare un buon rapporto con i loro alunni,





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

sviluppare un ambiente in cui i bisogni emotivi, accademici e di sviluppo degli alunni siano soddisfatti.

Promuovere la cittadinanza dell'UE e i valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione aiuta a fornire agli alunni le conoscenze, le capacità e la comprensione per prepararli al dibattito, sviluppare il pensiero critico, svolgere un ruolo pieno e attivo non solo in classe ma in tutta la società.

Quando i valori fondamentali europei come pace, uguaglianza e diritti umani sono efficaci in classe, ciò contribuisce in modo potente a plasmare la socializzazione delle giovani generazioni.

### **3.4 L'importanza del coinvolgimento delle parti interessate esterne**

Al fine di svolgere l'insegnamento delle competenze di cittadinanza dell'UE attraverso l'intelligenza emotiva e l'empatia, e per dare al progetto la massima possibilità di successo, è importante elencare le parti interessate esterne che possono impegnarsi e supportare il progetto.

Rappresentano i partner del progetto, individualmente o collettivamente, e giustificano con la diversità delle percezioni e dei valori la ricerca del significato dell'attività.

Gli stakeholder esterni possono essere:

- docenti della stessa équipe educativa, volontari, pronti a collaborare ea realizzare, nella stessa classe, nell'interdisciplinarietà, situazioni che illustrino il tema prescelto. Più insegnanti lavorano sulla stessa materia, più diversificati e significativi saranno gli approcci per gli alunni. Nella maggior parte dei video prodotti, insegnanti di materie diverse lavorano insieme, portando un focus diverso. Se il team si riunisce attorno allo stesso progetto, gli alunni capiscono di più il significato e la portata del progetto. Si tratta di creare situazioni di apprendimento e adattare l'insegnamento per sviluppare strumenti.
- Gli insegnanti di altre scuole che hanno già lavorato sull'argomento vengono a parlare delle loro esperienze, dell'implementazione delle risorse, delle difficoltà incontrate, delle reazioni degli alunni e dei colleghi, dei punti di forza e di debolezza individuati. Ci sono molti strumenti nel campo dell'istruzione che sono già stati testati.
- Formatori o esperti (pedagoghi, ricercatori in scienze dell'educazione): che hanno familiarità con l'argomento: ad esempio, per la formazione degli insegnanti nel campo dell'empatia e dell'intelligenza emotiva. La formazione degli insegnanti rivela una preponderanza della dimensione disciplinare rispetto al tempo dedicato alla promozione dell'apprendimento emotivo, sensoriale e sociale. La scuola sembra ancora focalizzata esclusivamente sulla trasmissione del sapere. Gli insegnanti non hanno la possibilità, durante la loro formazione, di sviluppare competenze professionali e tecniche nel campo delle emozioni. Eppure è chiaro che per prevenire la violenza e garantire un clima scolastico più calmo e migliorare l'apprendimento, è importante educare le persone a riconoscere le proprie emozioni.
- Personale educativo non formale: l'istruzione non formale può fungere da complemento e supporto al sistema di istruzione formale. Può fornire attività diverse e variegate per gli alunni al proprio ritmo e consentire agli insegnanti di gestire meglio un gruppo, ad esempio.
- Coordinatori e consulenti pedagogici: possono discutere con i docenti delle proposte avanzate, in linea con la realtà della classe. Possono anche affrontare la questione delle condizioni materiali della scuola per



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

mettere a punto le situazioni e renderle operative.

- Genitori: è importante coinvolgere i genitori in pratiche che contribuiscono a migliorare il clima scolastico. Proprio come gli insegnanti hanno bisogno di conoscere i loro alunni, così gli insegnanti devono conoscere i loro genitori. Si va dall'incontro con i genitori all'informazione sulla risorsa e al loro coinvolgimento (formazione).

### 3.5 Partecipazione e classi democratiche

Affinché la democrazia continui a prosperare, i bambini devono imparare a valorizzarla in ogni aspetto e come stile di vita. Una classe democratica richiede che l'insegnante svolga un ruolo fondamentale nel guidare gli studenti verso le migliori scelte possibili. Studenti e insegnanti hanno bisogno di negoziare costantemente le complessità della vita democratica, dando agli studenti l'opportunità di scegliere e di agire. Ecco perché le classi democratiche sono partecipative e deliberative: gli insegnanti possono organizzare dibattiti in classe e co-creare regole in classe per promuovere la discussione.

Le classi democratiche sono morali e non discriminatorie poiché vedono la differenza come una virtù e rifiutano qualsiasi azione che reprimerebbe la potenziale partecipazione di uno studente. Le capacità per costruire la democrazia non si sviluppano automaticamente nei bambini. È necessario creare un ambiente nella classe in cui ogni studente possa partecipare liberamente e questo può essere fatto incoraggiando gli studenti quando rispondono in classe.

L'educazione democratica dovrebbe produrre studenti che non siano solo qualificati e competenti, ma anche politicamente saggi e che apprezzino i principi della vita democratica. Promuove i valori democratici di diversità, libertà, giustizia e uguaglianza e anche valori empatici, poiché l'empatia è una chiave per la deliberazione democratica. Le classi democratiche sono fondamentali perché incoraggiano gli studenti a pensare in modo critico alle loro opinioni e ai loro modi di vivere.

Gli insegnanti dovrebbero aiutare gli studenti a capire che la partecipazione è uno sforzo utile, fidandosi che gli studenti organizzino le loro attività e dando loro la possibilità di esplorare le questioni e di trovare strategie per affrontare i conflitti. La democrazia dovrebbe essere un aspetto chiave in ogni forma di istruzione, in quanto consente agli studenti di scegliere e controllare il curriculum e controllare la conoscenza e l'informazione, in modo da acquisire un senso della loro capacità di pensare.

I bambini dovrebbero imparare ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni, essere in grado di ascoltarsi a vicenda e credere nel diritto e nella responsabilità dell'individuo di partecipare pubblicamente. Gli studenti acquisiranno le capacità intellettuali per partecipare al discorso pubblico.

Educazione democratica significa preparare i bambini a diventare cittadini che conserveranno e daranno forma alla democrazia in futuro.

### 3.6 Apprendimento tra pari

L'apprendimento tra pari richiede una struttura di apprendimento cooperativo per svolgere compiti collettivi al fine di raggiungere gli obiettivi accademici. È un mezzo per passare dall'apprendimento indipendente a quello reciproco. Il successo dell'integrazione dell'apprendimento cooperativo in classe significa che gli studenti possono sfruttare le conoscenze e le abilità degli altri e acquisire autostima. La maggior parte degli studenti non si sente a proprio agio nel condividere le proprie opinioni, ma con l'apprendimento reciproco la classe viene divisa in gruppi più piccoli e intimi che aiutano gli studenti a superare le ansie sociali e





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

a partecipare maggiormente alle discussioni. Condividendo spesso le proprie idee con i compagni e presentando poi il proprio lavoro alla classe, gli studenti migliorano esponenzialmente la propria sicurezza e superano la timidezza.

Inoltre, l'apprendimento tra pari incoraggia la costruzione della comunità. Non solo gli studenti lavorano insieme, passando dalla responsabilità individuale a quella di gruppo, ma imparano anche a capirsi a un livello più profondo: questo li aiuta a superare eventuali pregiudizi sugli altri e insegna loro le capacità relazionali.

Lavorando in gruppo, i colleghi forniscono un feedback che altrimenti non esisterebbe. Gli studenti devono affrontare le differenze di opinione e dare loro un senso come parte dell'esperienza di apprendimento. Questo porta all'idea della valutazione tra pari, che migliora la comprensione del materiale e le capacità metacognitive degli studenti. Quando gli studenti valutano il lavoro dei loro compagni rispetto ai parametri di riferimento dell'insegnante, si concentrano sui voti e capiscono gli errori che hanno commesso. Gli studenti possono imparare correggendo i test o valutando le presentazioni orali degli altri. L'insegnante può chiedere agli studenti di valutare anonimamente il lavoro dei loro compagni e di rispondere a questo feedback. Gli studenti non solo possono migliorare la loro capacità di studiare per un test dopo aver partecipato a una valutazione tra pari, poiché conoscono i criteri di valutazione, ma migliorano anche la loro capacità di valutare gli altri. Gli studenti possono vedere i test come una parte positiva dell'apprendimento e come un utile feedback.

Le attività che prevedono la presa di decisioni, la risoluzione di problemi di gruppo, i giochi di ruolo e i giochi sono buoni esempi di situazioni di apprendimento tra pari o di attività in cui uno studente assume il ruolo di insegnante su un determinato argomento ed è responsabile di insegnare a un compagno di classe su quell'argomento. Un aspetto fondamentale di queste situazioni di apprendimento è che gli studenti si insegnano a vicenda. Si può insegnare qualcosa agli altri solo se si ha una buona comprensione della stessa. L'idea è che se gli studenti possono insegnare qualcosa, hanno già imparato la materia.

## Riferimenti

[1] <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/00220671.1942.10881126>

[2] <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/0013188590020101?journalCode=rere20#:~:text=Teacher%2Dpupil%20relations%20is%20a,of%20the%20children%2C%20the%20children's>

[3] <https://www.locusassignments.com/the-importance-of-teacher-student-relationships/>

[4] <https://www.ukessays.com/essays/education/importance-of-a-positive-teacher-and-pupil-relationship-education-essay.php>

[5] [https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/topics/citizenship-education\\_fr](https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/topics/citizenship-education_fr)

[6] <https://journals.openedition.org/edso/2980?lang=en>

[7] <https://blog.teachfloor.com/peer-learning-the-future-of-online-education/>

Description of an effective teaching strategy: peer-learning



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



# ATTIVITA' EDUCATIVE

## Introduzione

La terza area delle Linee guida KeyCode è dedicata all'analisi di esempi pratici di varie attività implementate durante il progetto a livello nazionale. Questo capitolo è organizzato in 5 schede che presentano buone e motivanti pratiche per guidare gli insegnanti nella pianificazione e nell'implementazione dei percorsi di apprendimento in classe.

Ogni scheda rappresenta un percorso di apprendimento (modulo) che collega l'intelligenza emotiva alla promozione dei valori fondamentali dell'UE. Le attività incluse in ogni scheda sono state adottate dai diversi partner scolastici durante il progetto e gli insegnanti coinvolti hanno avuto l'opportunità di valutare il loro impatto sull'ambiente scolastico. In particolare, le schede selezionano le attività ritenute più efficaci nell'affrontare una specifica criticità della scuola (come il bullismo, la discriminazione, l'emarginazione degli alunni appartenenti a gruppi vulnerabili, la mancanza di autoconsapevolezza e di riconoscimento dei valori fondamentali). Le schede riguardano almeno due diversi obiettivi e tre diverse aree dell'intelligenza emotiva che vengono così affrontate.

Ogni scheda comprende almeno 3 diverse attività tratte dalle fonti didattiche del progetto (IO1) e descrive un percorso che dovrebbe essere svolto in modo costante e non occasionale nella classe interessata per massimizzarne gli effetti. È anche possibile che gli insegnanti utilizzino diverse schede per definire i propri obiettivi di apprendimento individuali e i percorsi verso l'inclusione e lo sviluppo dell'empatia in riferimento alle diverse problematiche che ogni classe può presentare.



## Educazione all'empatia e ai valori dell'UE



### Tema scolastico specifico

Sempre più insegnanti notano difficoltà nelle aule e nelle scuole per quanto riguarda il "vivere insieme". Se la scuola è un luogo di apprendimento, questo può avvenire solo se gli alunni si sentono al sicuro.

È sempre più frequente che i bambini si comportino in modo inappropriato nei confronti dei loro coetanei, ma anche nei confronti degli adulti: inciviltà, insulti, pregiudizi, violenza fisica e verbale, abbandono scolastico, assenteismo, molestie e cyberbullismo. Gli scambi sui social network si sono moltiplicati e le scuole non sono state risparmiate: gli atti sessisti e omofobi fanno parte della vita scolastica quotidiana.

Ciò pone seri problemi alla loro scolarizzazione e a quella dei loro coetanei. E le conseguenze possono essere gravi per una popolazione vulnerabile: fallimento accademico, problemi di salute, persino tentativi di suicidio... e a lungo termine il fallimento professionale, la dipendenza dall'assistenza pubblica...

Per affrontare queste disfunzioni a scuola, è importante che le équipe scolastiche mettano in atto, molto presto nel processo scolastico, risorse che aiutino i giovani a comprendere meglio se stessi e a gestire meglio le loro relazioni sociali al fine di insegnare loro a utilizzare meglio le loro risorse naturali, a rafforzare la loro fiducia in se stessi e, in fine, per ripristinare un clima sereno e favorevole all'apprendimento.

Stabilire un clima scolastico positivo porta a un maggiore coinvolgimento degli alunni nell'apprendimento e a uno sviluppo della loro autostima. Questo a sua volta porta a migliori risultati scolastici. Riduce le disuguaglianze e migliora il morale sia degli studenti che del personale docente.

La strategia proposta nell'arco di 6 mesi (una decina di sessioni) creerà spazi dove gli studenti potranno esprimere le proprie emozioni e sentimenti e imparare a riconoscerli e regolarli. Il riconoscimento delle emozioni è una leva per disinnescare i conflitti e accettare gli altri nella loro diversità.

Le risorse presentate comprendono momenti di riflessione e giochi sulle emozioni e sui pregiudizi (pregiudizi sui compagni di classe, con il gioco dell'etichetta) ma anche pregiudizi veicolati in Europa (My Europe, will be) o nella società, nello sport (The empathy café), come accettare l'altro nella sua diversità, senza esprimere giudizi. Non sono mancati momenti





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

creativi (attraverso il teatro, il gioco di ruolo, la creazione di manifesti e slogan pubblicitari), e momenti di impegno (manifesti nel CDI, presentazione ad altre classi, gruppi di studenti ambasciatori).

### **Obbiettivi**

- Promozione della cittadinanza dell'UE, dei valori democratici e dell'UE e dei diritti umani
- Valorizzazione dell'empatia al di fuori della scuola

### **Aree di intelligenza emotiva**

- Consapevolezza
- Empatia
- Abilità sociali

### **Percorso di apprendimento**

Questo percorso di apprendimento può essere implementato in una classe delle superiori ma anche su altri livelli. Può essere usato in classe un'ora a settimane alterne durante un semestre che rappresenta circa 10 ore. Le risorse presentate sono solo esempi e possono essere adattate e rielaborate dagli insegnanti. Non sono affatto modelli e ogni insegnante deve usare libertà e sensibilità per lavorare con la classe. Le fonti didattiche sono diverse e possono essere implementate da insegnanti di diverse materie. Sarebbe più interessante coinvolgere tutti gli insegnanti della classe (nella scuola) per dare più significato a questo percorso di apprendimento.

### **1. Come utilizzare le risorse didattiche scelte**

Fonte didattica #1: Gioco delle Etichette (1h)

Questa fonte di insegnamento mira a ristabilire la comunicazione con gli alunni, per risolvere i conflitti in classe. L'obiettivo è quello di prendere coscienza del proprio valore e potere d'azione; passare dai pregiudizi alle qualità, tenere conto del significato e dell'impatto delle parole, essere attenti agli altri, acquisire fiducia nella propria capacità di avere successo e di progredire.

#### **L'attività si svolge in tre parti: Parte 1:**

Prima parte:

Primo passo: agli studenti viene chiesto di nominare i pregiudizi che hanno sentito su sé stessi e sugli altri, a scuola, nel cortile della scuola, a casa, in famiglia .... I pregiudizi sono annotati alla lavagna e spiegati.

Secondo passo: agli studenti viene chiesto di scrivere su un pezzo di carta, in forma anonima, ciò che hanno sentito su di loro. (da 1 a 3 articoli distribuiti a ciascuno).

Terzo passo: le etichette sono incollate alla lavagna su una figurina (come nel video: video



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

allegato)

Tutte le etichette vengono lette ad alta voce.

Quarto passo: il video (fino a 1 minuto e 35) viene proiettato:  
[https://www.youtube.com/watch?v=stWa\\_DSzZDY&ab\\_channel=DavidLarocheFR](https://www.youtube.com/watch?v=stWa_DSzZDY&ab_channel=DavidLarocheFR)

E gli studenti sono invitati ad alzarsi, cercare le etichette, leggerle davanti al gruppo, strapparle e metterle nel cestino.

Per gli studenti che non osano venire a prendere le etichette: vengono messe su un tavolo alla fine del laboratorio e gli studenti possono tornare durante il giorno e strappare le loro etichette.

Seconda parte: continuazione e fine del video e in sottofondo, la canzone dei maestri Gims e Vianney ("La môme") e Vianney (« Dumbo»); mentre le canzoni suonano, viene detto loro di scrivere su un grande pezzo di carta tutte le qualità che vogliono essere e andare a mettere le loro etichette.

Alla fine delle due canzoni, vengono lette tutte le etichette.

Parte terza: Gita nella natura e mezz'ora di cammino. Gli studenti devono trovare un oggetto legato alla natura che li caratterizza. (esempio: la castagna: sono un po' pungente all'esterno ma dentro ho un cuore sensibile).

Dopo aver reso gli alunni consapevoli delle parole e del loro impatto, e dopo averli fatti riflettere sulle loro emozioni e sentimenti, il dibattito può essere ampliato proponendo loro di generalizzare a tutte le situazioni di conflitto che devono affrontare a scuola.

E possiamo proporre loro una seconda fonte di insegnamento.

## **Risorsa d'insegnamento n°2: Agire per coltivare relazioni pacifiche (2h)**

Descrizione della fonte didattica

Questa attività mira al pieno sviluppo di ogni alunno lavorando sulla relazione empatica necessaria per svilupparsi armoniosamente e promuovere la costruzione di relazioni pacifiche e promuove un'atmosfera serena in classe che ha un impatto sull'apprendimento in classe. Può aiutare un contesto in cui ci sono tensioni tra gli alunni, difficoltà di comunicazione con gli insegnanti, disagio in classe o con i compagni di classe, l'uso di un vocabolario non sempre compreso dagli altri). L'attività promuove la convivenza permettendo a tutti di allontanarsi dall'individualismo, di accogliere gli altri nelle loro differenze e di realizzare progetti cooperativi.

Passi della fonte di insegnamento

La mise en œuvre se déroule en trois grandes phases :

- Fase 1: La prima fase è una fase di riflessione: riflessione in gruppi (di tre) e poi condivisione con la classe
- Fase 2: La seconda fase è una fase di creazione: gli alunni inventano e creano uno



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



strumento o un supporto che li aiuterà a sensibilizzare i loro coetanei sul tema delle relazioni pacifiche e li porterà a trovare soluzioni

- Fase 3: La terza fase è una fase di sensibilizzazione: gli alunni presentano la loro produzione ad altri adulti o alunni della scuola.

Dopo l'implementazione di queste due risorse, possiamo passare a una fase di valutazione in cui gli studenti metteranno alla prova la loro capacità di tenere conto dei conflitti, di risolverli prestando attenzione alle loro emozioni e sentimenti. Scriveranno scenari di situazioni di conflitto e proporranno questi scenari alla classe che dovrà commentare le situazioni e riconoscere le emozioni.

### Teaching source #3: Risoluzione dei conflitti (2h)

Descrizione della fonte didattica

Questa attività affronta il problema dei conflitti. Gli adolescenti a volte non sanno come affrontare alcuni tipi di situazioni, possono anche essere altamente sensibili e reagire in modo eccessivo. L'attività è focalizzata sul lavoro sull'empatia e in particolare nel campo della risoluzione dei conflitti: gli studenti lavorano sulla risoluzione dei conflitti con un'attività di gioco di ruolo. Gli studenti identificano le emozioni implicite in una situazione sociale e le competenze richieste per la risoluzione dei conflitti. Imparano a mettersi nei panni dell'altro e ad uscire dal proprio ruolo abituale e ad imparare quella che viene chiamata plasticità psichica, cioè la capacità di cambiare prospettiva.

Tre fasi principali per l'implementazione:

- Fase 1: La riflessione in gruppi (di tre): erano liberi di discutere situazioni conflittuali e decidere in gruppi quale avrebbero interpretato.
- Fase 2: Gli studenti preparano lo scenario della loro situazione sul tema della risoluzione dei conflitti (dal conflitto alla risoluzione) e lo interpretano di fronte alla classe
- Fase 3: La classe commenta la situazione per identificare le emozioni (gioia, rabbia, paura, disgusto) e le abilità sociali necessarie implicite nella situazione come comunicazione, mediazione, negoziazione, persuasione empatica, empatia, assertività di ascolto attivo.

Dopo aver lavorato su scenari in cui gli alunni mettono alla prova le emozioni (nella fase di valutazione), la discussione può ora essere ampliata prendendo l'esempio delle campagne di sensibilizzazione esistenti nella società: nella risorsa presentata di seguito, si tratta di una campagna di sensibilizzazione lanciata in Germania nel 2021 ("Wir sind Sportdeutschland" <https://sportdeutschland.dosb.de/>). Gli alunni dovrebbero essere resi consapevoli della necessità di superare i pregiudizi e impegnarsi in un'attività che unisca le persone.

### Teaching Source #4: Empathy café (1h)

Descrizione della Teaching source

Questa attività riguarda i valori fondamentali e più precisamente come lo sport sia uno



strumento per l'unità e come possa riunire le persone. Gli studenti creano un poster con l'atleta di loro scelta e scrivono i valori che hanno conservato per promuovere lo spirito di squadra, il coaching e i valori europei. Scambiano i loro sentimenti e i loro punti di vista con gli altri attraverso la curiosità, il rispetto, la benevolenza e l'empatia. Aiuta a combattere i pregiudizi nello sport in particolare e a far riflettere gli alunni sui valori democratici del cittadino europeo.

#### Steps della Teaching Source

- Passo 1: La scelta del poster:

Gli alunni in gruppo, cercano argomenti per difendere la loro scelta. Cercano di identificare i valori che vengono presentati sul poster, valori che ruotano attorno all'empatia, al rispetto reciproco e alla benevolenza. Quindi un mediatore di ogni gruppo presenta il proprio lavoro alla classe. All'interno dello stesso gruppo, tutti hanno un ruolo di mediatore: il mediatore di testo (colui che formula in inglese o francese quando la comprensione non è accessibile agli altri), il mediatore concettuale (all'interno del gruppo, coopera in modo che il lavoro progredisca, invita alla discussione, incoraggia a parlare, ...), il mediatore di comunicazione (facilita le interazioni a favore di un compromesso in caso di disaccordo ...)

- Fase 2: Creazione di un poster:

Gli alunni, come gruppo, creano una copertina di rivista con l'atleta di loro scelta e scrivono i valori che sostengono il fair play. Ogni gruppo presenta poi il poster prodotto e spiega la scelta dell'atleta e i valori che rappresenta.

- Fase 3: Produzione finale:

Presentano il poster e interagiscono, sotto forma di caffè Empathy.

Un'altra attività che può essere presentata agli alunni è lavorare sull'Europa, sul sentimento europeo, su uno spazio di cui possano appropriarsi e dove possano vivere insieme. Questa riflessione consente loro di acquisire una migliore comprensione dell'UE, dei luoghi comuni (positivi e negativi) sull'Europa, una migliore comprensione dei valori trasmessi dall'Europa (democrazia liberale, libertà individuali di espressione, circolazione, commercio, garanzia dello Stato di diritto) e di fare un passo indietro da queste rappresentazioni e adottare un atteggiamento di tolleranza, rispetto e accoglienza verso le altre culture. L'attività può essere valutata nel libro di relazioni scolastiche dell'alunno per evidenziare la sua partecipazione a un progetto educativo europeo.

#### Fonte didattica #5: La mia Europa sarà (2h)

##### Descrizione della risorsa d'insegnamento

L'attività permette di lavorare sui luoghi comuni veicolati sui paesi europei, di portare gli alunni a interrogarsi sui loro sentimenti europei e di far capire loro che possono appropriarsi di questo spazio come quello delle possibilità e di un futuro comune.

Quali valori vogliono difendere? Permette agli alunni di mettere in discussione il sentimento europeo basato sui pregiudizi prevalenti in ogni paese dell'UE. La diversità dei mezzi di espressione è un buon innesco per parlare che permetterà all'allievo di esprimersi con fiducia. gli alunni possono lavorare sulle loro capacità di lavoro di squadra. Permette di





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

introdurre l'Unione europea e i suoi valori fondamentali in uno scambio costruttivo, divertente e interattivo.

### Svolgimento

Lo scenario si svolge in due fasi.

#### - Primo step

1) Un momento di workshop (ricerca, riflessione, creatività): I cliché hanno una vita dura (1H15)

Nella prima parte della fase 1, gli alunni scelgono un paese membro dell'UE, sono divisi in gruppi da 4 a 6 alunni. Cercano 3 elementi emblematici del paese scelto e li rappresentano con una semplice visuale sulla mappa.

Quindi cercano 3 cliché positivi degli abitanti del paese, li rappresentano con una semplice visuale sulla mappa e fanno lo stesso con 3 cliché negativi.

2) Condividere il tempo davanti agli altri gruppi: alla fine siamo così diversi? Aggiornamento su cosa ci assomiglierà e cosa ci unisce (45 min)

#### - Secondo step

1) Un tempo di workshop (ricerca, riflessione, creatività): Europa, non mi interessa ... oppure no (1 h)

Ogni gruppo dovrebbe:

- illustrare il motto dell'UE: "Uniti nella diversità" con un piccolo palcoscenico, un disegno collettivo, una foto collettiva, ecc. L'obiettivo è quello di convincerli a scavare nei valori fondamentali che ci sono dietro.
- ogni gruppo gioca la sua scena o presenta il suo disegno di fronte alla classe.

2) Condividere il tempo davanti agli altri gruppi: La mia Europa, sarà... (1 ora)

Riflessione di gruppo intorno al tema: "Immagina un mondo ideale in cui vivi. Quali sono i tre valori di questo mondo che vorresti portare con te nel tuo prossimo pianeta?"

Come difendere i suoi valori? Se sono già tra quelli promossi dall'UE, quali misure potrebbero consentire di trasformarli in realtà? Come difendere i suoi valori?

L'ultima risorsa proposta consentirà agli alunni di riflettere sul motto europeo "Uniti nella diversità", di riflettere sui valori veicolati dall'Unione europea e di dire come questo motto illustri la nozione di empatia. Insieme, gli alunni creeranno un breve video attorno a questo motto. Il nostro progetto è partito dall'auto-riflessione, dal riconoscimento delle emozioni dentro e fuori dalla classe, da come risolvere i conflitti attraverso l'empatia e si è espanso al riconoscimento del sentimento europeo, all'appartenenza a una società e ai suoi valori nel rispetto reciproco e nell'accoglienza di altre culture, al coinvolgimento in progetti comuni.

Teaching source #6: Valori europei (1h)

Descrizione della risorsa pedagogica



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



L'ultima fonte didattica conclude il percorso di apprendimento facendo andare oltre gli studenti sui valori dell'Unione Europea. Cosa offre l'Unione europea agli studenti? Qual è il motto dell'UE? Condividono i valori fondanti dell'UE?

- Fase 1: Brainstorming

Gli studenti esprimono prima le loro idee su quelli che credono siano i valori importanti dell'UE? (20 minuti)

- Fase 2: Gioco

Gli studenti giocano collettivamente al gioco delle 12 differenze per scoprire quali sono i valori dell'UE: Link: <https://www.the12differences.eu/en/game/2>

- Fase 3: Produzione

Gli studenti commentano un'immagine in gruppo e devono mostrare come il motto dell'UE "Uniti nella diversità" illustri la nozione di empatia e il suo posto centrale tra i valori dell'Europa.

La loro missione è quella di creare un breve video attorno a questo motto. (60 minuti)

- Fase 4: Follow-up del lavoro

A casa, possono anche illustrarlo con un'illustrazione visiva e poi condividerlo con la classe.

## 2. Come interagiscono tra loro

Le risorse si basano su osservazioni dei comportamenti degli alunni che non favoriscono l'apprendimento nella loro vita quotidiana in classe e quindi si allargano a una visione globale sulla scala dell'Europa, passo dopo passo. L'interesse di questo percorso di apprendimento è quello di proporre varie attività in cui gli alunni sono attori, lavorare in gruppo e realizzare produzioni

## 3. Procedura di valutazione per verificare l'efficienza

Come valutazione intermedia, l'insegnante può valutare i giochi di ruolo prodotti nella teaching source #3 Risoluzione dei conflitti. La produzione del gioco di ruolo valuta l'acquisizione dell'intelligenza emotiva, così come le interazioni tra gli studenti per evidenziare che possono identificare le emozioni e le strategie.

Come valutazione finale l'insegnante valuta il cortometraggio prodotto con la fonte didattica #6 Valori europei sul motto europeo Uniti nella diversità. L'insegnante può valutare la creatività e l'accuratezza dei cortometraggi e l'implicazione degli studenti in queste attività.

## 4. Possibili problemi che gli insegnanti potrebbero incorrere nello svolgimento delle varie attività in base all'esperienza dei colleghi.

Queste fonti didattiche sono state tutte testate da insegnanti convinti della necessità di lavorare sull'empatia con le loro classi, con l'obiettivo di risolvere i conflitti e ripristinare un clima scolastico sereno (Teaching sources 1 e 2 e 3), superando i pregiudizi e preparandoli a vivere in un'Europa multiculturale (4, 5, 6).

L'esperienza è stata condotta durante il tempo di lezione (1,2,3) o è stata integrata nel curriculum (4,5,6).





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

Gli alunni avevano una varietà di profili, che coprivano tutte le classi dalla classe 6 alla terminale, e provenivano anche da classi professionali; alcuni alunni non hanno avuto particolari difficoltà nella loro carriera scolastica, altri erano alunni ad alto potenziale intellettuale, altri avevano difficoltà di apprendimento.

Le difficoltà incontrate sono state organizzative: quando l'esperienza non poteva essere integrata nel corso. A che punto? In quale stanza? Con quale collega? Come comunicare con il preside? al team di insegnanti?

Gli insegnanti che praticano l'empatia con gli alunni vogliono tutti andare oltre la fase della sperimentazione e vogliono renderla parte della loro pratica di insegnamento. Rimane la difficoltà di convincere il preside della scuola e il team di insegnanti della necessità di utilizzare l'intelligenza emotiva nelle pratiche di insegnamento.

### **Buone pratiche evidenziate nel dominio 2 (risorsa educativa)**

- Risorsa pedagogica #1: Game of Labels
- Risorsa pedagogica #2: [Take action to cultivate peaceful relations](#)
- Risorsa pedagogica #3: [Conflict resolution](#)
- Risorsa pedagogica #4: [Empathy café](#)
- Risorsa pedagogica #5: [My Europe it will be](#)
- Risorsa pedagogica #6: [European values](#)

### **Esempio di buona pratica**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](#).

## Lotta contro la discriminazione



### Tema scolastico specifico

Questa card affronta il problema dei comportamenti discriminatori all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico, con particolare attenzione a quelli che si basano sulla razza e sul paese di origine.

La recente crisi dei rifugiati e l'esistenza di gruppi minoritari (ad esempio i rom) hanno scatenato accesi dibattiti e accentuato il problema del razzismo e della xenofobia nelle società. Le scuole in Europa hanno sempre più spesso ammesso studenti stranieri mentre rifugiati e immigrati entrano nei paesi europei ogni giorno, provocando reazioni ambivalenti. Il tema del razzismo non ha smesso di riguardare le scuole e la più ampia comunità sociale. Il razzismo rimane una delle principali cause di violenza e bullismo a scuola e può essere basato sulla razza, ma anche sull'aspetto, sul genere, sul rendimento scolastico, sul peso, sullo status sociale, sull'orientamento sessuale e su tutto ciò che si ritiene deviare da una norma presunta. I comportamenti razzisti molto spesso derivano dall'ignoranza, dalla mancanza di informazioni o da un'istruzione adeguata e sono ulteriormente evidenziati all'interno di una società individualista caratterizzata da una riluttanza o incapacità di collocarsi in un'altra posizione.

La discriminazione è una vera e propria violazione dei diritti umani. L'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo contiene il divieto di discriminazione rispetto a uno qualsiasi dei diritti e delle libertà garantiti dalla Convenzione. La discriminazione nell'ambiente scolastico ha conseguenze devastanti per lo studente che ne è vittima (atteggiamento negativo nei confronti della scuola, mancanza di motivazione, emarginazione, abbandono, problemi di salute mentale, ecc.) ma ha anche un impatto negativo sulla scuola e sulla comunità sociale nel suo complesso (alimenta episodi di bullismo, stereotipi, pregiudizi, atteggiamenti xenofobi, mostra una mancanza di



flessibilità e apertura all'altro, ecc.). Pertanto, la lotta contro la discriminazione non è solo un dovere imposto alle scuole dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ma è della massima importanza per il benessere personale e il successo accademico.

Tenendo conto di tutti questi aspetti, è chiaro che la lotta alla discriminazione a scuola è di grande importanza. Secondo il Consiglio d'Europa, le scuole dovrebbero affrontare la discriminazione promuovendo la democrazia, il rispetto dei diritti umani e la cittadinanza. I diritti umani, la cittadinanza democratica e i valori dell'UE devono, in altre parole, trovare la loro strada nel curriculum scolastico e gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a discutere questioni controverse, alzare la voce e partecipare attivamente alle questioni scolastiche. Questi possono essere raggiunti dando priorità alle competenze linguistiche e interculturali e multiculturali e coltivando la capacità di comprendere più prospettive. Questa inclusione di altre prospettive e la comprensione dell'"alterità" è al centro della nozione di empatia come abilità chiave che deve essere coltivata tra gli studenti. Promuove un'autentica apertura mentale, combatte la rigidità delle credenze al suo interno, aiuta gli studenti a sviluppare capacità di pensiero critico ed è stato recentemente dimostrato che facilita il processo di apprendimento e quindi aiuta il successo accademico.

### **Obiettivi**

- Promozione della cittadinanza dell'UE, dei valori democratici e dell'UE e dei diritti umani
- Valorizzazione dell'empatia al di fuori della scuola
- Sviluppo del comportamento empatico a scuola

### **Aree di intelligenza emotiva**

- Consapevolezza
- Autoregolamentazione
- Empatia
- Motivazione interna
- Abilità sociali

### **Percorso di apprendimento**

Le attività mostrate in questa scheda aiutano gli studenti a capire cosa si prova ad essere qualcun altro. Sono state effettuate con gruppi di studenti che in genere sarebbero considerati "privilegiati" dal punto di vista socio-economico, ma che vivono in una società che ha lottato con una crisi dei rifugiati senza precedenti e che alimenta ancora comportamenti razzisti e discriminatori in tutte le sue forme.

Si raccomanda all'insegnante di iniziare con l'attività SAILING TO A NEW LAND che chiede agli studenti di collocarsi all'interno di uno scenario estremo di dover intraprendere un viaggio verso una nuova patria. Non c'è bisogno di attivare conoscenze preliminari a questo punto, perché vogliamo che gli studenti siano colti "di sorpresa", chiedendo loro di impegnarsi in questo gioco di ruolo fantasioso e sentire com'è dover fuggire verso una destinazione sconosciuta mantenendo solo le basi.



SAILING TO A NEW LAND è stato scelto per il suo aspetto immediato ed esperienziale che aiuta gli studenti a conoscere i diritti umani attraverso un gioco di ruolo fantasioso e attraverso l'interazione tra loro. Dato che gli studenti hanno poche possibilità di conoscere tali argomenti in altri modi oltre a quelli forniti dall'istruzione formale e dal curriculum scolastico, la particolare attività è stata selezionata perché pone gli studenti al centro del processo di apprendimento con un'interferenza minima dell'insegnante e perché può aiutare a praticare forti abilità comunicative e sociali. Aiuta anche gli studenti a vedere la connessione tra i bisogni e i desideri umani di base e l'istituzione dei diritti umani. I giovani in Grecia sono comunemente considerati non particolarmente interessati alla politica e alle questioni dei cittadini. Attraverso questa attività, sono presi nel cuore della cittadinanza, che è il contributo individuale a una comunità più ampia. Inoltre, l'attività tocca implicitamente il tema della migrazione, poiché chiede agli studenti di impacchettare le loro "cose" più preziose e salpare per una nuova terra, qualcosa che possa aiutare a sensibilizzare i partecipanti sulla difficile situazione dei migranti e dei rifugiati.

In un primo momento, chiediamo agli studenti di immaginare che si stanno preparando a salpare per un nuovo continente. Nessuno vive lì ora, quindi quando arriveranno, saranno responsabili della creazione di un nuovo paese. Ad ogni gruppo viene consegnata una busta con un numero specifico di carte (a seconda del numero di gruppi formati e del numero di studenti) che mostrano diversi Bisogni e Desideri: includono cose come un computer e l'accesso a Internet, opportunità di riposo e gioco, una casa confortevole, protezione dagli abusi, medici, genitori, ecc. L'insegnante spiega loro che queste sono le cose che metteranno nelle valigie per iniziare la loro vita nel nuovo paese. Ogni gruppo apre la busta, condivide le carte e le studia per un po'. L'insegnante concede un po' di tempo agli studenti per sistemarsi, studiare le carte, ecc. Semplici oggetti di scena possono essere utilizzati per simulare una barca, come scrivanie e sedie. Quindi, l'insegnante inizia a narrare una storia con l'aiuto di musica ed effetti sonori.

All'inizio, il viaggio è molto piacevole. L'insegnante può mettere su musica rilassante e descrivere un'atmosfera serena dove il sole splende e il mare è calmo. Gli studenti possono chiudere gli occhi e immaginare la loro nuova vita e la nuova terra per un minuto. Man mano che la storia procede, i passeggeri di questa barca fantasiosa si trovano di fronte a pericoli e fenomeni naturali estremi (l'insegnante può utilizzare gli effetti sonori del vento e della tempesta per dare vita allo scenario il più poltiglia possibile). Hanno bisogno di gettare gradualmente alcune delle loro carte in mare in modo da mantenere la loro nave galleggiante e al sicuro. Ogni volta che ciò accade, gli studenti devono essere pronti a decidere tra loro cosa tenere e cosa gettare in mare. L'insegnante può ricordare agli studenti di non scartare oggetti di cui molto probabilmente avranno bisogno per sopravvivere nel loro nuovo paese. Agli studenti viene dato un po' di tempo per discutere e prendere decisioni.

Durante questa fase, gli studenti hanno l'opportunità di praticare le loro abilità sociali, dal momento che hanno bisogno di discutere con i loro compagni di classe il contenuto delle carte, decidere cosa è più o meno importante per la loro sopravvivenza nella loro nuova vita, difendere ciò che pensano sia giusto o scendere a compromessi se sono persuasi contro qualcosa che pensano sia



più importante. Presto si rendono anche conto di quali siano le loro vere priorità nella vita e potrebbero finire per affrontare dilemmi molto interessanti (ad esempio medici o genitori?), una procedura che costruisce la loro autoconsapevolezza e l'ordine delle priorità di vita, nonché la loro motivazione interna nella vita. È interessante notare che, immergendosi in questa storia fantasiosa, possono anche sentire l'emergenza dei rifugiati in fuga che di solito sperimentano, la necessità di combattere per la loro sopravvivenza, di prendere decisioni difficili e condividere i loro pensieri con gli altri verso il raggiungimento di un obiettivo comune.

Al termine dell'attività, l'insegnante può annunciare che gli studenti hanno raggiunto il nuovo continente in sicurezza e sono pronti a costruire il loro nuovo paese. Ogni gruppo può "sbarcare" la nave e gli viene chiesto di fare un collage delle loro carte rimanenti su una carta di cartone, che in seguito presentano ai loro compagni di classe spiegando l'importanza delle loro scelte insieme alle ragioni alla base della loro selezione.

Mettendo insieme tutti i collage, gli studenti possono fare confronti su ciò che ogni gruppo ha deciso di mantenere come il più essenziale. Possiamo porre agli studenti domande come:

- Quali sono le somiglianze e le differenze che vedono?
- Hanno tutto ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere per crescere e svilupparsi correttamente?
- Quali cose avrebbero voluto mantenere ma decisero che non erano essenziali?
- Qual è la loro conclusione?
- Tutte le persone hanno gli stessi desideri e bisogni?
- Cosa pensano delle loro scelte finali?
- Cosa pensano che accadrà dopo?
- Saranno in grado di sopravvivere in questo paese straniero?
- Saranno in grado di crescere e svilupparsi correttamente?
- Come ha fatto il gruppo a decidere cosa buttare in mare?
- Sono sorpresi dal risultato?
- Se dovessero ripetere questa attività una seconda volta, scarterebbero oggetti diversi?

È importante lasciare che gli studenti valutino liberamente l'attività e concedano loro il tempo e lo spazio per esprimere la loro opinione, fare commenti, parlare di ciò che hanno vissuto, dei loro sentimenti, di ciò che hanno realizzato, se hanno cambiato il loro sentire su un problema, ecc. È un passo molto importante dell'attività e non dovrebbe essere lasciato fuori.

Quando ai nostri studenti è stato chiesto di valutare l'attività, hanno detto che ciò che trovavano più interessante erano le scelte difficili che dovevano fare, prima individualmente e poi nelle discussioni di gruppo (ad esempio, dovevano scegliere tra avere medici o i loro genitori con loro nella nuova terra). Hanno iniziato il loro viaggio mantenendo cose superficiali come gadget personali e carte ricreative, ma presto si sono resi conto che avevano bisogno di stabilire priorità e pensare seriamente a ciò di cui avevano bisogno per la sopravvivenza e lo sviluppo come individui e membri di una comunità. Il feedback ricevuto



sull'attività è stato positivo, quindi consigliamo vivamente questa fonte di insegnamento. Gli studenti si sono divertiti perché dovevano sentire, agire e negoziare, erano attivi e il gioco di ruolo sembrava coinvolgente e persino pieno di suspense a volte. Ha aiutato gli studenti a prendere sul serio la questione dei diritti umani poiché l'attività assomigliava a un'esperienza personale.

Come secondo follow-up, l'insegnante può distribuire copie della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani a ciascun gruppo. Possono sottolineare che i diritti umani semplicemente raccontati si basano sui bisogni umani: le cose di cui le persone hanno bisogno per sopravvivere, crescere, svilupparsi correttamente e vivere una vita dignitosa. Ogni gruppo studia la Dichiarazione e trova connessioni tra le loro carte o anche alcune delle carte che hanno scartato e i diritti umani fondamentali. Hanno tutto ciò di cui hanno bisogno?

Possiamo quindi chiedere agli studenti:

- Quali carte rappresentano cose che potremmo desiderare ma che non dobbiamo avere per sopravvivere?
- Quali carte rappresentano le cose che dobbiamo avere per la sopravvivenza fisica?
- Quali carte rappresentano le cose di cui potremmo aver bisogno per crescere e svilupparci bene?
- Cosa succederebbe in questo nuovo paese se non avessi \_\_\_\_\_? (Scegli diversi esempi diversi dalle carte.)
- Come ulteriore follow-up di questa attività, l'insegnante può mostrare agli studenti un breve video sui diritti umani (ad esempio <https://www.youtube.com/watch?v=nDgIVseTkuE>).

Questa attività è presa e adattata dalle seguenti fonti:

- <https://www.britishcouncil.gr/sites/default/files/life-skills-developing-active-citizens-en.pdf>
- [http://www.eycb.coe.int/compasito/chapter\\_4/4\\_27.asp](http://www.eycb.coe.int/compasito/chapter_4/4_27.asp)

Dopo aver provato questa attività e aver fatto capire agli studenti il fondamento e l'importanza dei diritti umani, l'insegnante può quindi provare un'attività meno "piacevole", chiamata CAN I COME IN?, che porta la questione dei diritti umani su un altro livello. Questa attività si basa su un gioco di ruolo su un gruppo di rifugiati che cercano di fuggire in un altro paese. Affronta direttamente la difficile situazione dei rifugiati e gli argomenti sociali ed economici per dare e/o negare l'asilo.

Dato l'enorme impatto della crisi dei rifugiati che è profondamente sentita in Grecia e in altri paesi europei negli ultimi anni, questa attività offre agli studenti l'opportunità di sperimentare e sentire la difficile situazione e l'agonia dei rifugiati che si trovano a fuggire dalle loro terre d'origine per cercare un destino migliore altrove. Aiuta gli studenti a comprendere attraverso il gioco di ruolo e l'empatia la lotta dei rifugiati, nonché le loro aspettative per una vita migliore e il loro profondo bisogno di soddisfare i loro diritti umani fondamentali. Più specificamente, l'attività affronta il diritto di chiedere asilo in altri paesi, il



diritto di non respingimento (il diritto di non essere rimpatriati nel proprio paese dove possono rischiare persecuzioni o morte) e il diritto alla libertà dalla discriminazione. Il principale punto di forza dell'attività è che fa sentire agli studenti cosa vuol dire essere un'altra persona e mettersi nelle posizioni degli altri. Questo elemento è stato ulteriormente rafforzato facendo uso di un video interattivo che mette nuovamente gli studenti nella posizione dei rifugiati in modo diretto. Le fotografie che mostrano scene dai confini greci piene di rifugiati possono anche aiutare a dare vita all'attività.

Le notizie di migranti e rifugiati che arrivano in Grecia con tutti i mezzi immaginabili sono spesso trasmesse su base giornaliera e il paese sta lottando per affrontare il problema. L'opinione pubblica è divisa tra coloro che sostengono che i rifugiati dovrebbero essere accettati e accolti e coloro che sostengono che il paese non può permettersi di aprire le frontiere. Gli adolescenti nel nostro paese sono noti per la loro mancanza di informazioni sull'attualità e la loro indifferenza verso importanti questioni politiche e sociali. Inoltre, una parte della popolazione sembra abbracciare una prospettiva di estrema destra ed estremista nei confronti della migrazione e avere opinioni che potrebbero favorire il razzismo e la discriminazione. Si è ritenuto, quindi, di vitale importanza scegliere un'attività che tocchi il tema della crisi dei rifugiati che metta gli studenti all'interno della questione e li aiuti a vedere la situazione attraverso gli occhi delle persone direttamente colpite.

CAN I COME IN è un'attività che promuove il rispetto della difficile situazione dei rifugiati e dei loro diritti umani, ma non è unilaterale o semplicistica e comporta l'osservazione della situazione attraverso molteplici prospettive. Il gioco di ruolo coinvolto promuove l'empatia e incoraggia l'apprendimento esperienziale e l'apprendimento facendo, non solo ascoltando l'insegnante o ricevendo lezioni sulla questione che sarebbe molto meno efficace nel sensibilizzare i giovani.

Questa volta, sarebbe consigliabile attivare una conoscenza preliminare degli studenti intorno al tema dei rifugiati e delle migrazioni. L'insegnante può chiedere agli studenti cosa sanno o hanno sentito sulle notizie sul problema e avere una breve sessione di brainstorming. Gli studenti possono dire perché pensano che ci siano rifugiati, cosa spinge le persone a fuggire dalla loro patria, da dove vengono e i paesi in cui vanno. Questo ci aiuterà a decidere in seguito come guidare il debriefing e la valutazione e quali informazioni aggiuntive potremmo aver bisogno di fornire alla fine dell'attività. I punti sollevati possono essere scritti su un grande foglio di carta o lavagna a fogli mobili a cui fare riferimento nella discussione successiva. L'insegnante non dovrebbe spiegare molto a questo punto o fare commenti dettagliati sulle dichiarazioni degli studenti. Lo scopo di questo compito è vedere quanto gli studenti sanno o pensano di sapere e utilizzare queste informazioni dopo la fine dell'attività per confrontarle e giustapporle a ciò che hanno imparato.

L'insegnante e gli studenti possono impostare la scena utilizzando semplici oggetti di scena come sedie e banchi per simulare l'attraversamento del confine. Le fotografie che mostrano scene reali di rifugiati riuniti ai confini del paese e funzionari di frontiera possono essere mostrate per migliorare la comprensione della situazione.



Quindi, l'insegnante inizia l'attività spiegando lo scenario agli studenti. Ci sono un certo numero di rifugiati al confine tra due paesi. Possiamo usare nomi fittizi di paesi (come New Lizesaint e Northern Deslands) o nomi reali (ad esempio Grecia e Turchia). Nella nostra versione, sono stati utilizzati paesi reali. Un gran numero di rifugiati è arrivato. Vogliono attraversare la Grecia. Sono affamati, stanchi e infreddoliti e hanno viaggiato molto lontano dai loro paesi d'origine, Afghanistan, Iraq e Siria. Alcuni hanno un po' di soldi e solo pochi hanno documenti di identificazione o passaporti. I funzionari di frontiera greci hanno diversi punti di vista sulla situazione. I rifugiati sono disperati e usano diversi argomenti per cercare di convincere i funzionari di frontiera a farli entrare. Gli studenti sono divisi in tre gruppi: i rifugiati, le guardie di frontiera e alcuni testimoni/giornalisti. Non è necessario che i gruppi siano uguali in numero. In effetti, è meglio dividerli in proporzione alle situazioni reali, quindi il gruppo di rifugiati dovrebbe essere il più grande in numero, e quelli delle guardie e degli osservatori potrebbero essere molto più piccoli.

L'insegnante distribuisce le schede di ruolo e dà agli studenti il tempo di riflettere sui loro ruoli, discutere con gli altri membri del loro gruppo e preparare i loro argomenti per il gioco di ruolo. Dite ai "rifugiati" e ai "funzionari di frontiera" di elaborare un ruolo per ogni membro del gruppo e quali saranno le loro argomentazioni. Consigliare agli osservatori di dare un feedback. Quando gli studenti sono pronti, possono iniziare il gioco di ruolo. L'insegnante dovrebbe idealmente svolgere un ruolo minimo, se non nullo, qui e lasciare che gli studenti improvvisino in base alle loro carte e argomenti. Il tempo per il gioco di ruolo può variare, ma si pensa che circa dieci minuti dovrebbero essere sufficienti per far emergere i ruoli e la situazione per sbrogliare completamente.

Dopo che il gioco di ruolo è terminato (ciò non significa che ci debba essere un risultato definito fuori dalla situazione), l'insegnante può prima chiedere agli osservatori di dare un feedback generale sul gioco di ruolo. Cosa hanno visto, come si sono sentiti e come avrebbero narrato gli eventi. Poi riceviamo commenti dagli altri gruppi di studenti su come ci si sente ad essere un rifugiato o un funzionario di frontiera. L'attività li ha aiutati a vedere le cose da un'altra prospettiva? La classe può quindi passare a una discussione generale sulle questioni sollevate e su ciò che i partecipanti hanno imparato.

Possiamo porre domande come:

- Quanto è stato equo il trattamento dei rifugiati? I rifugiati hanno diritto alla protezione ai sensi dell'articolo 14 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e della Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati. Ai rifugiati è stato dato il diritto alla protezione? Perché/perché no?
- Un paese dovrebbe avere il diritto di allontanare i rifugiati? Quando? Per quali motivi?
- Allontaneresti qualcuno se fossi un funzionario di frontiera? E se sapessi che hanno affrontato la morte nel loro paese?
- Come vengono accolti i rifugiati ai confini del vostro paese? Qualcuno dei loro diritti umani viene violato? Che?



- Cosa si può e si deve fare per impedire che le persone diventino rifugiati in primo luogo?

Come follow-up di questa attività, gli studenti sono divisi in gruppi di non più di tre e viene chiesto loro di condividere un computer. Utilizziamo quindi il video interattivo 4 di Channel "Two billion miles". Nel video, gli studenti seguono le orme di migranti e rifugiati mentre affrontano le difficoltà di mesi sulla strada. Hanno la possibilità di scegliere il loro percorso, prendere decisioni difficili e guardare come l'esito delle loro decisioni prende vita. Il video utilizza filmati reali ed è molto realistico. Potremmo lasciare che gli studenti inizino il loro viaggio da zero se lo desiderano e vedere cosa succede se scelgono una diversa linea d'azione. Ogni gruppo può disegnare il proprio percorso su una copia di una mappa del mondo fornita loro all'inizio dell'attività. Diversi gruppi di studenti confrontano l'esito del loro viaggio.

Se rimane del tempo, possiamo chiedere loro di trovare alcuni fatti di base sui rifugiati nel loro paese. Possono controllare quanti rifugiati ci sono nel loro paese e in altri paesi europei, i loro principali paesi di origine e in quali paesi vogliono principalmente andare. Offri agli studenti un paio di siti web utili in cui possono trovare le informazioni, come Amnesty International o il sito web [unhcr.org](http://unhcr.org) per facilitare la ricerca.

Gli studenti hanno riferito di aver trovato il ruolo del rifugiato particolarmente emotivo e sono rimasti sorpresi di sentire come deve essere fuggire dal proprio paese e poi essere trattati come nemici e reietti. Il video ha anche aiutato in questa direzione e, secondo quanto riferito, sembrava molto realistico e reale. CAN I COME IN è un'attività che consigliamo vivamente. È facile da configurare, semplice nel suo sviluppo e altamente efficace senza richiedere una preparazione complessa. Costringe gli studenti a vedere la questione critica della migrazione e della crisi dei rifugiati attraverso gli occhi di altre persone, vale a dire quelle direttamente colpite. Trasforma una notizia in un'esperienza personale. Aiuta a collegare le emozioni agli argomenti e sviluppa abilità sociali e comunicative.

Tratto e adattato da:

[https://www.coe.int/en/web/compass/can-i-come-in-](https://www.coe.int/en/web/compass/can-i-come-in)

Video interattivo 4 del canale:

<http://twobillionmiles.com/>

Dopo aver provato queste serie di giochi di ruolo con i nostri studenti, abbiamo scelto di dare loro la possibilità di esprimersi attraverso l'arte, e nello specifico attraverso la poesia e la drammatizzazione. Come seconda buona pratica, abbiamo usato la poesia "Home" di Warsan Shire per sensibilizzare ulteriormente gli studenti sulla difficile situazione dei rifugiati e poi abbiamo chiesto loro di rispondere alla poesia artisticamente in qualsiasi modo desiderassero. I nostri studenti hanno scelto di scrivere le proprie poesie.

"Home" descrive vividamente tutte le dure realtà della vita di un rifugiato. Si ispira alle tragiche storie individuali che hanno fatto parte della crisi dei rifugiati europei ed è una commovente documentazione di tutte le difficoltà che queste persone attraversano nel loro



cammino verso un futuro migliore. Questa poesia è stata un ottimo punto di partenza per una discussione sulla crisi dei rifugiati, la violazione dei diritti umani, la xenofobia, la violenza, l'appartenenza e lo sfollamento. È scritto in un tono diretto che ha toccato gli studenti e aumenta l'empatia in quanto spiega in poche strofe tutta la sofferenza e il dolore che queste persone sopportano. Gli studenti si rendono conto delle emozioni che le persone che vivono la guerra attraversano. La poesia e in generale l'arte possono essere grandi pratiche per promuovere i valori dell'UE. In questo caso, l'immediatezza dell'arte rende più facile creare un senso di empatia che porta alla comprensione della posizione delle persone più deboli e delle persone che sono private dei loro diritti umani.

Come attività di follow-up, gli studenti hanno discusso le condizioni di vita dei rifugiati e come la gente del posto li tratta. Hanno anche guardato video dai campi profughi nel nostro paese. Poi hanno scritto le loro poesie e girato un video di una lettura ad alta voce della poesia dirigendola da soli.

La poesia può avere un potere trasformativo e la ricerca mostra che esiste un legame tra la lettura della scrittura letteraria e lo sviluppo dell'empatia. La poesia si concentra sulla psicologia dei personaggi e delle loro relazioni, sfida i nostri preconcetti e pregiudizi, può rivelare come le persone nella vita reale pensano, sentono e si comportano effettivamente, e ci fa usare le nostre menti e i nostri cuori per capire le intenzioni e le motivazioni dei narratori. Pertanto, è di grande importanza che le scuole adottino tali pratiche al fine di promuovere l'empatia, i valori dell'UE e la protezione dei diritti umani.

#### **Buone pratiche evidenziate nel dominio 2 (risorsa educativa)**

- [Sailing to a New Land](#)
- [Can I come In?](#)
- [No one leaves Home \("Home" by Warsan Shire\)](#)

#### **Video sulle migliori pratiche**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



## Cammino con Vanessa



### Tema scolastico specifico

Mancanza di empatia

### Obbiettivi

- Promozione della cittadinanza dell'UE, dei valori democratici e dell'UE e dei diritti umani
- Rafforzamento dell'empatia fuori dalla scuola
- Sviluppo del comportamento empatico a scuola

### Aree di intelligenza emotiva

- Autocoscienza
- Autoregolamentazione
- Empatia
- Aree di intelligenza emotiva
- Abilità sociali

### Percorso di apprendimento

Giorno 1

- L'insegnante presenta il libro "Io cammino con Vanessa" e mostra lentamente le pagine alla lavagna. Non mostrare il titolo in modo che gli studenti non siano influenzati.
- Chiede agli studenti se hanno già un'idea della storia. Chiede loro di non dire nient'altro
- ma a pensarci bene.
- Mostra il libro una seconda volta e chiedi agli studenti di prestare attenzione non ai personaggi principali
- ma ad altri aspetti minori della storia
- Dividere la classe in gruppi (l'insegnante ha già scelto i bambini). Gli studenti si siedono



- intorno a grandi tavoli, preventivamente preparati.
- Ogni tabella ha un grande foglio di carta con una dichiarazione scritta dal docente. Di' loro le
- regole di questo tipo di routine:
- Leggere attentamente la dichiarazione al centro del documento.
- Uno studente inizia a scrivere rispondendo alla domanda al centro del foglio con la punta di
- pennarello e circonda la sua risposta in un palloncino.
- Un altro studente decide di continuare con gli stessi pensieri, scrive la sua risposta e la collega alla precedente.
- Tutti i commenti devono essere collegati tra loro e vincolati alla domanda principale.
- La conversazione è silenziosa e scritta.
- La lingua parlata è consentita solo per decidere chi sta scrivendo.
- Il tempo massimo di scrittura è di 10 minuti per affermazione.
- L'insegnante tiene il tempo.

Alla fine della sessione ogni gruppo spiega i propri risultati.

#### Secondo giorno

- I gruppi originali vengono ricostituiti
- Viene mostrato di nuovo il libro muto.
- Ogni gruppo riscrive la storia partendo dal punto di vista analizzato il giorno precedente
- Ogni gruppo legge la sua storia alla classe e le assegna un titolo.
- Viene visualizzato il titolo originale. Gli studenti devono confrontare il loro titolo inventato con quello reale.
- Lascia agli studenti una domanda chiave: chi è Vanessa?

#### Giorno 3

L'insegnante fa domande sulla nuova ragazza.

- Cosa ti ha colpito della nuova ragazza?
- Cosa fa per inserirsi nel gruppo?
- Qual è il suo atteggiamento nei confronti del gruppo, in palestra, in classe, dopo la scuola?
- Come reagisce quando il ragazzo con la maglietta a righe le parla?
- Cosa fa quando torna a casa?
- Come reagisce quando la ragazza con il vestito giallo bussa alla sua porta?
- E quando si avvicinano tutti gli altri bambini?
- Pensi che si sia comportata correttamente?
- Cos'altro avrebbe potuto fare? Come avresti reagito?
- Quali sono le sue difficoltà secondo te?
- Nella vita reale le cose sarebbero andate così?
- Spiega perché sì o perché no.

A proposito del bambino arrabbiato



- Dopo aver osservato la storia, cosa ti colpisce del ragazzo con la maglietta a righe?
- Come si comporta rispetto al gruppo dopo la scuola?
- Cosa pensi che dica alla bambina che è appena arrivata?
- Cosa fai dopo aver parlato con il bambino?
- Perché si comporta così?
- Qual è la sua reazione quando vede tutti i bambini intorno alla bambina?
- Pensi che si sia comportato correttamente?
- Come avresti reagito se fossi in lui?
- Quali sono le sue difficoltà secondo te?
- Sarà cambiato dopo questo episodio? Pensi che abbia bisogno di aiuto?
- Della ragazza con il vestito giallo
- Cosa fa il bambino appena arriva in classe il nuovo arrivato?
- Cosa noti?
- Che atteggiamento hai nei confronti del gruppo (in classe, in palestra, dopo scuola)?
- Qual è il tuo atteggiamento quando vedi la conversazione tra il ragazzo con la maglietta a righe e il nuovo arrivato?
- Come reagiscono gli altri quando lo racconti? Cosa fai a casa?
- Ne stai parlando con qualcuno?
- Come pensi che riesca a raggruppare tutti quei bambini?
- Pensi che si sia comportata correttamente?
- Cos'altro avrebbe potuto fare?
- Come avresti reagito?
- Quali sono le sue difficoltà secondo te?

#### Giorno 4

##### Valutazione

La valutazione dell'attività si basa sull'osservazione di indicatori di competenza disciplinare e socio-relazionale.

Il ruolo dell'insegnante è quello di avviare l'attività e impostare il lavoro di gruppo. Come consigliato nelle metodologie innovative, sarà un osservatore presente, pronto ad attivare il processo nel rispetto del lavoro individuale e di gruppo della classe. L'osservazione è la base della valutazione di questo progetto. Ed è proprio in questa ricerca di senso che si deve mettere in atto la valutazione per stabilire indicatori chiari a cui puntare, leggibili soprattutto dall'allievo che avrà ben presente qual è l'obiettivo da raggiungere in una prospettiva di autovalutazione

##### **Buona pratica evidenziata nell'area 2 (Fonte didattica)**

L'obiettivo del TS proposto è rafforzare il pensiero critico e l'empatia attraverso l'adozione di diversi punti di vista.

I punti di forza si basano sull'uso di pratiche di lavoro cooperativo per fare pensare visibile. Una sorta di allenamento per aumentare le strategie di pensiero utili per altri tipi di attività:

- Gioco effetto sorpresa: gli alunni si avvicinano al significato del pregiudizio.
- Uso della tecnica Think Pair Share: gli alunni pensano prima individualmente



- (successivamente in gruppo),
- sul significato del pregiudizio e sulle possibili soluzioni per superarlo
  - Preparazione di un manufatto grafico che sintetizza le affermazioni della discussione collettiva sulle soluzioni trovate
  - Il libro muto permette la condivisione di considerazioni e interpretazioni. Il libro racconta a storia senza parole incoraggiando così riflessioni, immaginazioni e pensieri sui personaggi presentati. L'insegnante mostra il libro stimolando l'attenzione, la concentrazione e la curiosità degli studenti.
  - Uso della tecnica del Chalk talk: dibattere i vari punti di vista da assumere sviluppare il pensiero laterale
  - Scrivere la storia da tre diversi punti di vista

Dopo aver lavorato sull'idea di pregiudizio, cercheremo di spostare l'attenzione sul punto di vista e sull'empatia, usando un libro muto.

Attraverso la tecnica Chalk Talk, gli studenti, raggruppati intorno a tre grandi fogli di carta con al domanda al centro, proseguiranno la discussione assumendo tre diversi punti di vista che emergono dal libro muto "Io cammino con Vanessa".

1. Cosa è successo al ragazzo arrabbiato?
2. Cosa sta pensando la nuova ragazza?
3. Cosa ne pensa il buon compagno di scuola?

Per quanto riguarda la valutazione, alcune buone pratiche devono essere apprese da queste attività, per esempio possiamo osservare, attraverso griglie predisposte, come l'allievo:

- Ascolta l'intervento dell'altro
- Modifica le sue idee adattandole a nuove azioni
- Esprime chiaramente il suo punto di vista
- Agisce secondo le regole concordate
- Racconta il percorso che ha portato a una scelta
- Mantiene una linea coerente con gli accordi presi nel gruppo
- Dal punto di vista disciplinare, l'allievo:
- Produce testi, utilizzando conoscenze selezionate provenienti da diverse fonti informative
- Produce brevi testi corretti dal punto di vista morfo-sintattico
- Discute oralmente e scrivendo su conoscenze e concetti
- Si esprime utilizzando il linguaggio grafico



Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

### Video sulle migliori pratiche



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

## Insegnare agli studenti che valorizzano la diversità



### Tema scolastico specifico

Tutti vogliamo che i bambini crescano in un mondo libero da pregiudizi e discriminazioni, che raggiungano i loro sogni e sentano che tutto ciò che vogliono realizzare nella vita è possibile. Vogliamo che si sentano amati e inclusi e che non provino mai il dolore del rifiuto o dell'esclusione. Ma la realtà è che viviamo in un mondo in cui la discriminazione, gli stereotipi, il razzismo e altre forme di pregiudizio continuano a influenzarci e lasciano cicatrici che possono durare una vita, influenzando obiettivi, ambizioni, scelte di vita e sentimenti di autostima. Come possiamo preparare al meglio i bambini ad affrontare le sfide e raccogliere i benefici del mondo sempre più diversificato che ereditano? Le scuole possono e devono educare i bambini a celebrare e valorizzare la diversità e ad essere orgogliosi di se stessi e delle loro tradizioni familiari, a rispettare e valorizzare le altre persone indipendentemente dal colore della loro pelle, dalle loro capacità fisiche o dalla lingua che parlano.

I bambini devono imparare a vivere rispettosamente insieme e beneficiare della saggezza e delle esperienze reciproche. Ma a volte la paura, l'incertezza o il disagio impediscono alle persone di parlare tra loro. Ciò è particolarmente vero quando si tratta di argomenti di razza e razzismo, differenze culturali, lingua e bilinguismo, e la miriade di domande che sorgono in un mondo in cui questi problemi hanno un posto così potente nella vita dei bambini.

È importante iniziare presto a insegnare lezioni antibias. Se le scuole rafforzano queste lezioni, i bambini impareranno ad apprezzare, piuttosto che temere, le differenze e a riconoscere pregiudizi e stereotipi quando li vedono. I bambini imparano presto – dalla televisione, dai libri, dalle riviste, dalle fotografie e, naturalmente, dalle interazioni – come gli altri vedono le persone come loro. Le reazioni scomode possono avvisare i bambini del significato negativo che alcune persone attribuiscono alle differenze.

Le scuole devono insegnare ai bambini ad essere pensatori critici, in particolare sul pregiudizio e la discriminazione. I bambini piccoli possono iniziare a sviluppare queste abilità, a sapere quando una parola o un'immagine è ingiusta o offensiva. Gli insegnanti devono ascoltare attentamente ciò che i

bambini stanno dicendo, fare domande prima di rispondere per avere un'idea più chiara di ciò che vogliono davvero sapere e delle idee che hanno già sull'argomento. Gli insegnanti devono modellare la loro risposta all'età e alla personalità del bambino. Generalmente, i bambini vogliono sapere perché le persone sono diverse, cosa significa e come queste differenze si riferiscono a loro. È necessario prestare particolare attenzione alle situazioni che possono promuovere pregiudizi o inibire l'apertura di un bambino alla diversità. Le scuole dovrebbero assicurarsi che il loro programma rifletta la diversità in libri, riviste, bambole, puzzle, dipinti, musica e così via e non dovrebbero lasciare che le osservazioni razziste e pregiudizievoli passino senza intervenire. È importante far sapere ai bambini fin dalla tenera età che chiamare il nome di qualsiasi tipo, che si tratti della religione, della razza, dell'origine etnica o dell'orientamento sessuale di qualcuno, è offensivo e sbagliato. Le scuole devono creare opportunità per i bambini di interagire e fare amicizia con persone diverse da loro.

### **Obiettivi**

- Promozione della cittadinanza dell'UE, dei valori democratici e dell'UE e dei diritti umani
- Valorizzazione dell'empatia al di fuori della scuola
- Sviluppo del comportamento empatico a scuola

### **Aree di intelligenza emotiva**

- Consapevolezza
- Autoregolamentazione
- Empatia
- Motivazione interna
- Abilità sociali

### **Percorso di apprendimento**

Le risorse didattiche selezionate mirano a incoraggiare la percezione della diversità in classe, la riflessione su di essa e su ciò che può significare per i partecipanti stessi e gli altri intorno a loro. Le attività aiutano a condurre discussioni su diversità, stereotipi, pregiudizi e discriminazioni e aumentano la consapevolezza e la comprensione degli studenti dell'importanza della tolleranza, del rispetto reciproco e dell'inclusione.

### **Bingo sulla diversità**

Diversity bingo è un'attività facile e veloce per gli alunni per conoscersi meglio in modo divertente e rilassato. Tuttavia, offre anche all'insegnante l'opportunità di affrontare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni. Per l'attività il facilitatore deve preparare e distribuire un foglio "diversity bingo" a tutti i partecipanti e dare loro il compito di camminare per la classe e trovare quante più persone possibili che corrispondono alle dichiarazioni nelle scatole, e quindi mettere il loro nome in una singola scatola. Le dichiarazioni di bingo sono formulate in modo che l'insegnante possa identificare possibili motivi di discriminazione nell'ultima parte dell'attività: il debriefing.



Al termine dell'esercizio, gli studenti sono invitati a condividere l'esperienza dell'esercizio e a discutere le seguenti domande:

- Come ti senti dopo questa attività?
- Cosa ne pensi di questa attività? È stato difficile, facile? Perché?
- Hai mai pensato a una certa persona per la scatola specifica,
- Questo si adatterebbe alla descrizione? Perché pensi che sia successo?
- In che modo ti sei avvicinato a queste persone?
- Sei mai stato (ingannato) da un sentimento?
- Come spiegheresti il concetto di diversità? Quali sono i tuoi pensieri e sentimenti sulla diversità nella tua classe? E la nostra società?
- Come si comportano le persone nella vita reale? Capita mai che prevediamo come stanno le persone ancor prima di conoscere le loro storie?
- Come spiegheresti cos'è uno stereotipo? Quali stereotipi sui diversi gruppi sociali conosci?
- In che modo uno stereotipo generalmente prevalente su un gruppo sociale può influenzare il nostro comportamento nei confronti di un membro di questo gruppo sociale?
- C'è qualcosa che faresti / farai di diverso dopo questa attività?

Queste domande aiutano il facilitatore ad avviare una discussione con gli studenti sulla diversità in cui viviamo e su quanto siano diverse le persone che vivono intorno a loro in termini di aspetto, età, tratti della personalità, genere ... Il facilitatore deve sottolineare il fatto che a causa di tanta varietà e diversità i nostri cervelli iniziano a semplificare e "drenare" attraverso un processo chiamato stereotipizzazione. Pertanto, è importante sottolineare l'importanza e la fortuna che la natura ci ha fornito una varietà e una diversità inimmaginabili di tutti i tipi di esseri viventi, così come la nostra società è molto più diversificata di quella, a volte cerchiamo di immaginare e che tutta questa diversità deve essere valutata e rispettata.

### **Molecola di identità**

Gli studenti di bingo di After Diversity si conosceranno meglio e si sentiranno più a loro agio nel coinvolgere e partecipare in classe. Seguirà l'attività Identity Molecule, che è un'attività che offre l'opportunità di auto-identificarsi, piuttosto che essere etichettata da altri, e può stabilire un'ampia definizione di diversità in un gruppo apparentemente omogeneo. Obiettivo dell'attività è che gli studenti riflettano la propria identità (culturale) e diventino consapevoli dei punti in comune e delle differenze. Riconoscono le proprie diverse affiliazioni di gruppo, l'affinità con gruppi minoritari o maggioritari e le esperienze coinvolte in esso.

Attraverso l'attività capiscono che l'identità di ogni individuo è modellata da molti diversi effetti personali o sensi di appartenenza a determinati gruppi di persone. Capiscono che più



sensi di appartenenza riconosciamo in noi stessi, più diventiamo consapevoli della complessità della nostra identità. Allo stesso tempo, ognuno di questi sensi di appartenenza ci apre a un nuovo gruppo di persone. Più sensi di appartenenza siamo consapevoli, più siamo in grado di relazionarci e interagire con altre persone. In altre parole, l'identità – se considerata in tutta la sua complessità – pur distinguendoci dagli altri, implica anche l'apertura a individui diversi, ad altri gruppi e alla nostra comune umanità.

Dopo aver identificato le identità, discutono quali identità e affiliazioni hanno avuto una particolare influenza su di esse, quali eventi personali, politici o sociali le hanno plasmate, come diversi ambienti di vita e background (famiglia, tempo libero, cultura nazionale e tradizioni ...) hanno modellato il loro carattere, qual è il particolare significato e importanza di essere un membro di un gruppo specifico, cosa rende facile o difficile essere un membro di questo gruppo?

Comprendere l'identità è la chiave per aprire le menti a nuovi apprendimenti e prospettive, cambiare atteggiamenti, incoraggiare l'empatia e l'interesse per la convivenza pacifica e creare un più forte senso di responsabilità sociale. Questo metodo è un buon metodo come introduzione alle discussioni sulle identità personali e sociali e come elemento costitutivo di ulteriori metodi e attività per parlare di antidiscriminazione e stereotipi.

#### Meetup culturale

Possiamo continuare con l'attività di Cultural Meetup che cerca di sfidare i partecipanti ad affrontare i propri stereotipi. Vuole che i partecipanti vedano il processo di come creiamo e usiamo i nostri stereotipi per comprendere e categorizzare le persone intorno a noi, in modo che possiamo diventare consapevoli di come il nostro cervello crea automaticamente queste scatole e categorie. L'obiettivo dell'attività è quello di conoscere i diversi atteggiamenti comunicativi, i segni e i loro messaggi, le loro interpretazioni.

Durante l'esercizio gli studenti sono divisi in 4 gruppi, con ogni gruppo che ha regole / codici di comportamento diversi. Mentre comunicano con altri gruppi, devono attenersi a queste regole / codice di condotta.

Dopo un giro di riunioni e comunicazioni con altri gruppi, invitiamo gli studenti a tornare ai loro gruppi iniziali dove discutono delle loro esperienze con i membri di altri gruppi. Ogni gruppo deve nominare se stesso e anche altri gruppi. Un rappresentante di ogni gruppo riassume le percezioni, le esperienze e la discussione nel suo gruppo e ad alta voce legge / descrive le regole di condotta del suo gruppo, il nome che si sono dati e le ragioni di esso. Un rappresentante rivela quindi i nomi che hanno dato ad altri gruppi e le ragioni di ciò. Quando tutti i gruppi condividono le loro esperienze, invitiamo gli studenti a sedersi in cerchio e iniziare una conversazione di gruppo intorno a queste domande:

- Come ti sei sentito durante l'attività?
- Come ti sei sentito a parlare con gli altri studenti?
- È stato facile o difficile comunicare con gli altri? Perché facile o difficile?
- Come ti sei sentito quando hai parlato con una persona del tuo gruppo?
- Potresti aver frainteso o giudicato male l'approccio della persona di un altro gruppo nei tuoi confronti? Quali sono, secondo lei, le ragioni?
- Come hai creato l'immagine di altri gruppi e come hai trovato un nome per loro?





Project Number: 2020-1-FR01-KA201-080108

- Come ti sei sentito quando hai sentito i nomi che sono stati dati al tuo gruppo da altri gruppi?
- Quali parallelismi possiamo trovare con il mondo reale? Come comunichi di solito con qualcuno di una cultura non tua? Prestate particolare attenzione a qualcosa?
- Come pensi che un'opinione prevalente di un gruppo nella società influenzerebbe la tua opinione?
- In che modo gli stereotipi influenzano la nostra accettazione delle altre culture? Quali stereotipi conosci? Come definiresti lo stereotipo?
- Hai vissuto momenti difficili nell'attività? Quando è stato?

Durante la conversazione è molto importante offrire agli studenti spazio e tempo per esprimere se stessi, i loro sentimenti e le emozioni che hanno provato durante l'attività di gruppo. Sottolineiamo che l'opinione positiva di alcuni gruppi spesso progettiamo in base all'esperienza personale, negativamente sulla base di informazioni stereotipate, che otteniamo attraverso i media, l'istruzione e la società. Sebbene non pensiamo consapevolmente agli stereotipi, ci influenzano mentre costruiscono standard, aspettative e ipotesi che sono ingiusti e non necessariamente allineati con la realtà. Quando stereotipiamo un gruppo, in realtà ignoriamo tutte quelle cose che rendono ogni individuo unico. Ecco perché i contatti personali sono importanti per andare oltre e mettere in discussione gli stereotipi spesso ingiusti e falsi. Allo stesso tempo, dobbiamo a contatto con la cultura che non è la nostra essere sempre consapevoli che guardiamo tutto attraverso i nostri "occhiali culturali" e che è a causa loro che alcune azioni o abitudini che stimiamo in modo errato o diverso da come è.

#### Buone pratiche evidenziate nel dominio 2 (risorsa educativa)

- [Diversity bingo](#)
- Cultural Meetup
- [Circles](#)

#### Video della buona pratica



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](#).

## Il quadrato perfetto



### Tema scolastico specifico

Le abilità sociali svolgono un ruolo cruciale nella nostra vita quotidiana. Lo sviluppo delle abilità sociali dei nostri studenti può fornire loro gli strumenti di cui hanno bisogno per diventare socialmente competenti e interagire efficacemente con familiari, amici e coetanei. Usiamo le abilità sociali per comunicare i nostri messaggi, pensieri e sentimenti, così come per interagire l'uno con l'altro, sia verbalmente che non. Essere consapevoli di come comunichiamo con gli altri, dei messaggi che inviamo e di come i metodi di comunicazione potrebbero essere modificati per rendere la comunicazione più efficiente e di successo fanno tutti parte dello sviluppo delle abilità sociali. La parola, i gesti, le espressioni facciali e il linguaggio del corpo sono esempi di comunicazione verbale e non verbale. Quando parla con gli altri, una persona ha buone capacità sociali se sa come comportarsi in situazioni sociali e comprendere sia le regole dichiarate che quelle implicite. Le abilità sociali sono essenziali per stabilire e mantenere interazioni positive con le persone.

Molte di queste abilità sono necessarie per formare e mantenere amicizie. Ad esempio, quando compaiono sfide nelle relazioni sociali, un individuo deve essere in grado di ricorrere a tecniche adeguate, come la risoluzione dei conflitti. Gli individui devono anche avere "empatia" (la capacità di immaginarsi nella posizione di un altro e riconoscere i loro sentimenti) per rispondere a come gli altri si sentono in modo compassionevole e comprensivo. Man mano che gli studenti crescono, le loro abilità sociali devono essere perfezionate regolarmente attraverso una serie di attività e metodi. Con il lavoro e la pratica, queste abilità possono essere sviluppate e rafforzate.

Gli studenti con buone capacità sociali beneficiano di una varietà di vantaggi, tra cui:

- Migliorata capacità di comunicare con coetanei e adulti
- Sviluppo della consapevolezza di sé
- Miglioramento della collaborazione cooperativa (lavoro di squadra)
- Maggiore capacità di creare e raggiungere obiettivi personali
- Migliore persistenza



- Migliori capacità di gestione emotiva
- Migliorate capacità di ascolto attivo
- Un'atmosfera più positiva in classe
- Un aumento dell'autostima
- Aumento della capacità di funzionare quotidianamente in situazioni sociali
- Miglioramento della comunicazione non verbale e verbale
- Maggiore efficienza a scuola / migliori prestazioni accademiche
- Riduzione dell'ansia, dello stress e della tensione nelle situazioni sociali
- Un aumento del piacere e della realizzazione personale
- Miglioramento del benessere mentale, sociale ed emotivo.

### **Obbiettivi**

- Promozione della cittadinanza dell'UE, dei valori democratici e dell'UE e dei diritti umani
- Sviluppo del comportamento empatico a scuola

### **Aree di intelligenza emotiva**

- Empatia
- Abilità sociali

### **Percorso di apprendimento**

Questa attività è un buon modo per sviluppare le abilità sociali degli studenti e costruire cooperazione e fiducia tra gli studenti, nonché le capacità comunicative. L'attività comporta poca attività fisica e un basso grado di stress emotivo in modo che tutti gli studenti possano partecipare. L'attività può essere svolta in aula o nel cortile della scuola. Tuttavia, prima dell'attività verificare che lo spazio che si intende utilizzare sia sicuro. Se la dimensione del gruppo supera i 12 studenti, considera di eseguire l'attività con più squadre contemporaneamente.

L'attività è breve ed energica e chiede ai piccoli team di comunicare e collaborare. Il compito è facilmente raggiungibile se la maggior parte dei membri di un gruppo sono sulla stessa lunghezza d'onda - con piccoli emendamenti. Gli studenti trovano più facile capirsi e tendono ad essere d'accordo quando / se sanno come negoziare ed empatizzare anche quando non condividono interessi o opinioni simili. Si esprimono liberamente e apertamente poiché sanno che il loro contributo è apprezzato. L'attività è focalizzata anche sulla leadership. La sfida è trasformare una corda che giace sotto forma di un cerchio a terra in un quadrato quando sono bendati.

Cosa serve: una lunghezza adeguata di corda di 10 metri per ogni cerchio di studenti.

1. Spiegare che questo compito richiede una buona comunicazione verbale e collaborazione.
2. Dividere gli studenti in gruppi di 10/12 al massimo.
3. Chiedere agli studenti di stare in cerchio con la faccia rivolto verso il centro del cerchio.



4. Dare a ciascun gruppo di studenti la corda e dire loro di tenerla con entrambe le mani in modo che formi un cerchio. Una volta formato il cerchio, possono posizionare la corda sul pavimento / terra.
5. Poi gli studenti si mettono le bende. Il loro compito è quello di lavorare insieme per raccogliere la corda da terra e formare un quadrato perfetto fuori dal cerchio mentre sono bendati.

Quando il team pensa di aver completato l'attività formando un quadrato, l'attività termina. I partecipanti poi si tolgono le bende e vedono il risultato finale.

Se avete tempo, potete svolgere l'attività una seconda volta e dare alla squadra la possibilità di fare meglio. Se il compito è troppo impegnativo, uno dei partecipanti non è bendato e può guidare i suoi coetanei.

Per renderlo più impegnativo, puoi impostare un limite di tempo o avere alcuni partecipanti a cui non è permesso parlare durante l'attività.

Se la squadra completa facilmente il quadrato, puoi anche istruirli a creare forme diverse per sfidarli.

Come hanno interagito tra loro

L'attività è stata svolta con gli studenti della quinta elementare; la loro squadra non era ancora formata e non si conosceva troppo bene. Non comunicavano troppo bene: non si ascoltavano né riuscivano a trovare idee, promuoverle e negoziarle. Hanno trovato difficile negoziare e prendere decisioni comuni sulla strategia da seguire. Ecco perché avevano bisogno di aiuto e supporto. Li abbiamo aiutati permettendo a uno degli studenti per ogni gruppo di non essere bendato (leader). Stavano fuori dal loro gruppo e guidavano i loro coetanei su cosa fare. I gruppi avrebbero dovuto ascoltare il loro leader e seguire le loro istruzioni. Tuttavia, il loro successo (raggiungere il loro compito in modo efficace: trasformare la corda circolare in un quadrato) dipendeva dalle abilità sociali del loro leader (ascoltare, comprendere i bisogni o le opinioni degli altri e valutare il loro contributo, la sua capacità di guidare o dirigere gli altri) e le capacità comunicative. Ciò coinvolge sia le abilità personali che quelle interpersonali che sono essenziali per guidare gli altri e unire gli individui come una squadra. Abbiamo notato che la capacità del leader di motivare e persuadere gli altri ha influenzato le prestazioni del gruppo. Alcuni dei leader hanno ottenuto l'accordo e la cooperazione all'interno del loro gruppo che ha portato a una strategia comune; sono stati facilmente seguiti dai gruppi in quanto sono riusciti a tenere sotto controllo le loro emozioni, sono rimasti concentrati sul quadro generale e hanno mostrato entusiasmo, fiducia e un atteggiamento ottimista. Altri leader non potevano dare istruzioni chiare, erano confusi e, quindi, i loro gruppi non erano in grado di completare il compito.

Abbiamo anche svolto la stessa attività con una classe di alunni di 7a elementare che si conoscevano da molto tempo fin dall'asilo e trascorrevano del tempo di qualità insieme non solo a scuola ma anche in vacanza. Siamo rimasti sorpresi di vedere quanto fossero bravi a trasformare la corda circolare in un quadrato perfetto. Quando gli è stato chiesto come ci sono riusciti, hanno risposto che avevano una strategia. Hanno condiviso le loro idee su come risolvere il compito,



negoziato quelle idee e selezionato quello più adatto. Erano una squadra basata sulla fiducia e sul rispetto con buone capacità empatiche in cui il contributo di ogni membro è importante. L'attività ha anche evidenziato il ruolo che tali attività svolgono nello sviluppo delle competenze di intelligenza emotiva dei giovani.

#### Procedura di valutazione per verificarne l'efficienza

Discutere di come ogni persona si è sentita a partecipare a ciascuna attività è una parte importante del processo che aiuta a costruire la fiducia tra gli studenti. Alla fine di questa esperienza è anche una buona occasione per discutere di come si sentivano ciechi, di alcuni dei problemi quotidiani affrontati dalle persone disabili, di come possiamo rispondere ai bisogni delle persone disabili e promuovere l'empatia e la solidarietà.

- Chiedete chi erano i leader? Hai identificato un leader? Come è stata dimostrata la leadership durante la sfida? Chiedi ai leader come si sono sentiti?
- Se il gruppo non è riuscito a svolgere il compito, puoi discutere di quanto segue: Era un compito impossibile? Quali sono stati i principali ostacoli? Se il gruppo non fosse stato dato abbastanza a lungo – ci sarebbero riusciti se avessero avuto altri 5/10 minuti?
- Cosa farebbero di diverso la prossima volta? Come?
- Quali problemi hai riscontrato durante l'attività?
- Quanto bene hai comunicato durante l'attività?
- (Se l'attività è stata svolta in due turni) La squadra è migliorata nel secondo turno? Come? Che cosa?
- Cosa hai imparato dall'attività e dalle sue sfide?
- Incoraggia gli studenti ad approfondire le domande di cui sopra per identificare ciò che ha portato a salite e cadute in fiducia.

#### Buone pratiche evidenziate nel dominio 2 (risorsa educativa)

- [Sailing to a New Land](#)
- [Story Circles](#)
- [Sailing to a New Land](#)

